

RASSEGNA STAMPA

del

19/02/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-02-2015 al 19-02-2015

18-02-2015 Alto Adige in breve	1
19-02-2015 Alto Adige Una nuova motoslitta per le emergenze a Merano 2000	2
18-02-2015 BsNews.it In Lombardia arrivano 500 nuovi profughi, 60 a Brescia. Polemiche in Regione	3
18-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Profughi, arriva il no dei sindaci Pd I prefetti chiedono caserme e poteri	4
18-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest I prefetti: «Più poteri e caserme» L'alt dei sindaci Pd	6
18-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Nuovo bomba day, sgombero previsto per quasi cinquemila	7
19-02-2015 Corriere delle Alpi Sabato sera al Canossiano lavoro teatrale con Faoro	8
18-02-2015 Corriere di Verona Appalti: Garda, Affi e Torri uniti	9
18-02-2015 Gazzetta d'Asti.it Terremoto in Municipio. L'assessore Bianchino si è dimesso	10
18-02-2015 Gazzetta d'Asti.it Terremoto nella Giunta astigiana: Bianchino dimissionario?	11
19-02-2015 Gazzetta di Mantova Tre villette svaligate Via anche la pensione	12
19-02-2015 Gazzetta di Mantova CASTEL D'ARIO FESTE E TRADIZIONI	13
18-02-2015 Giornale di Brescia.it Escono in bici e si perdono: ritrovati con l'app	14
18-02-2015 Il Canavese Partiti i lavori a Sant'Anna Boschi Progettato dall'ingegner Noascono, l'intervento avrà un costo totale di 260mila euro	15
18-02-2015 Il Canavese Scialpinistaferito in quota	16
18-02-2015 Il Canavese Il sindaco affida tutti gli incarichi ma non dell'ufficio Tecnico	17
18-02-2015 Il Canavese Sfilata annullata per la pioggia jfpasufpoiasupf pafu pasu fpoasupfoausfpoa Ridotto il programma previsto nel weekend	18
19-02-2015 Il Cittadino Baby gang in azione all'Albarola, spaccati i vetri delle auto in sosta	19
19-02-2015 Il Cittadino (ed. Monza) Incognite sul numero di stranieri in arrivo da oggi in avanti	20
19-02-2015 Il Cittadino (ed. Monza) Nuovo presidente per Monza soccorso: «Ecco cosa faremo»	21
19-02-2015 Il Fatto Quotidiano Autonomia lombarda, il referendum è comico	22
18-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it FVG, Serracchiani: "abbiamo il dovere di migliorare la nostra Protezione Civile"	25
18-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Esine (BS): perdono l'orientamento, ritrovati da CNSAS e VVF	26

19-02-2015 Il Giornale di Vicenza Ha perseguitato il collega La bidella è condannata	27
19-02-2015 Il Giornale di Vicenza Il quarto appuntamento di "Un giorno per la nostra città" - il terzo per il Vicenza che aveva s...	29
19-02-2015 Il Giorno (ed. Brianza) Gita della solidarietà a San Felice sul Panarola cittadina «gemellata» dopo il terremoto	30
19-02-2015 Il Giorno (ed. Brianza) Depuratore, prove di chiusura Attivato il by-pass fognario di Pero	31
19-02-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Lo storico castello di Veziotorna ad essere un'attrattiva	32
18-02-2015 Il Giorno.it (ed. Como) Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese	33
18-02-2015 Il Giorno.it (ed. Milano) Allagato dall'esondazione del Lambro: rinasce il Parco Canile di Milano	34
18-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia) San Stino sbanca in Bisiacaria	36
19-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia) Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata	37
18-02-2015 Il Popolo on line San Vito al Tagliamento	38
18-02-2015 Il Secolo XIX.it Strade ghiacciate ma il sale non c'è: interrogazione in Regione	39
18-02-2015 L'Arena.it Moria dei kiwi Dieci delibere per avere sostegni	40
18-02-2015 L'Arena.it Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro	41
18-02-2015 L'Arena.it Scossa di terremoto 3.9 tra Bologna e Firenze	43
19-02-2015 L'Eco di Bergamo Frana Val Serina Gara d'appalto con 10 imprese Lavori a maggio	44
19-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Angoscia nel borgo: elettricista scompare da casa	45
19-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Gignago verso l'isolamento «La strada sta crollando»	46
18-02-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Il maltempo ferma la sfilata: rinviata a sabato 21 alle 13.45	47
18-02-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Vince ancora il maltempo Dall'Eccellenza alla Terza una moltitudine di rinvii	48
18-02-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese) Protezione Civile, tutte queste polemiche non stanno facendo del bene a nessuno INTERVISTA Il presidente della Croce Rossa Luciano Perin interviene nel dibattito scatenato a livello	49
18-02-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese) I carabinieri in congedo cercano nuovi soci Il gruppo di Giuseppe Scavo è pronto ad accogliere altri volontari dell'associazione	51
18-02-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese) Non si può dimenticare una tragedia come quella delle foibe Tante le associazioni cittadine che hanno voluto esserci per ricordare quel pezzo di storia	52

19-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Richiesta danni entro il 23 febbraio	53
19-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Danni per gli allagamenti ancora nessun risarcimento	54
19-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre Rete antincendio pronta a metà Da tre anni lo Stato non dà fondi	55
18-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it "Troppi pericoli. Renzi fermi le trivellazioni in Adriatico"	56
19-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) Spazi pubblici alle associazioni	57
19-02-2015 La Provincia di Como Frana di Caviglio Altri quattro mesi Servizi sociali Cambia l'Isee Piazza di Albate Deciso il nome	58
19-02-2015 La Provincia di Como Un "lupo" sulla Pedemontana Provoca un incidente: catturato	59
18-02-2015 La Provincia di Como.it Terremoto: «Anche sul Lario esistono faglie attive»	60
19-02-2015 La Provincia di Lecco Protezione civile Firmata la convenzione con Cremella	61
19-02-2015 La Provincia di Varese Serie di scosse in Mugello molta paura, niente danni	62
18-02-2015 La Provincia di Varese.it Questi soldi vanno trovati o vi prendete un bel calcio	63
18-02-2015 La Provincia di Varese.it Spazziamo le nuvole dal cielo di Furia	64
19-02-2015 La Provincia di Varese.it La caccia al "lupo" finisce col botto Fine del giallo lungo Pedemontana	65
19-02-2015 La Repubblica (ed. Genova) Ambiente, la rivincita di Monterosso	66
18-02-2015 La Repubblica.it (ed. Genova) Alluvione del 2011 nei guai l'ex comandante dei vigili urbani	67
18-02-2015 La Stampa (ed. Alessandria) Fuoripista letale Sciatore travolto da una valanga	69
18-02-2015 La Stampa (ed. Biella) Scivola nel crepaccio in snowboard Morto villeggiante di 45 anni	70
18-02-2015 La Stampa (ed. Biella) Vacanze da incubo A Carcoforo la neve "sequestra" 8 turisti	71
18-02-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Esplosioni controllate per riaprire il Maddalena	72
18-02-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Scuole e uffici comunali chiusi Le strade del centro vietate alle auto	73
18-02-2015 La Stampa (ed. Verbania) "E' il paese delle nostre vacanze ma siamo sequestrati dalla neve"	74
18-02-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) Aosta, auto a fuoco in via Carrel. "Potrebbe trattarsi di un incendio doloso"	75
19-02-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo) "Le valanghe decidono per noi"	76

18-02-2015 La Stampa.it (ed. Novara)	
Novaresi bloccati in Valsesia: "Siamo sequestrati dalla neve"	77
18-02-2015 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)	
La neve non ha fermato gli ausiliari della sosta: "Lunedì multe esagerate"	79
18-02-2015 La Tribuna di Treviso	
IL CARRO DELLA VERGOGNA	81
18-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Renzi e Ca' Sugana hanno fallito	82
19-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Profughi, tensione in Prefettura spunta l'ipotesi di una tendopoli	83
19-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Riunione dei sindaci per la sicurezza	84
18-02-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Firme false per il gruppo para-leghista Indagine sulla lista pro-Gentilini	85
19-02-2015 Messaggero Veneto	
Cambiano i vertici della Protezione civile	87
19-02-2015 Messaggero Veneto	
L'opposizione: non si può fare il villaggio nella golenza del fiume	88
19-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Un'intera comunità in festa con le sue piccole maschere	89
19-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Volontari a lezione di primo soccorso	90
18-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato	91
18-02-2015 Milano Weekend	
Il Parco Canile di Milano torna a vivere dopo l'alluvione	92
18-02-2015 MilanoToday	
Carnevale a Sesto San Giovanni	94
18-02-2015 Oggi Treviso.it	
Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana	95
18-02-2015 Oggi Treviso.it	
Camion si rovescia, traffico in tilt	100
18-02-2015 Padova news	
Petrolio: sindaco chioggia, renzi dica di no a trivellazioni in alto adriatico	105
18-02-2015 Padova news	
Terremoto, sciame sismico nella notte nell'appennino bolognese	106
18-02-2015 QuiBrescia.it	
Due 20enni, usciti per un'escursione in bicicletta in frazione Sacca, sorpresi dal buio, hanno perso l'orientamento. Salvati dal soccorso alpino.	107
18-02-2015 Riviera24.it	
Videosorveglianza ambientale: 6 comuni si associano per un unico sistema	108
18-02-2015 Riviera24.it	
A Ospedaletti un fine settimana ricco di eventi	109
18-02-2015 Sesto Potere.com	
Rimborsi maltempo, in Emilia-Romagna al via un tavolo istituzionale	111
18-02-2015 Sesto Potere.com	
Ugl: "Arpav Veneto chiude laboratori e sedi decentrate ma spende 458.000,00 â¬ per	

consulenze"	112
18-02-2015 Sesto Potere.com	
Visita del Prefetto di Parma Giuseppe Forlani al Comune di Montechiarugolo	113
19-02-2015 Trentino	
Spiazzo, fiamme in casa Bonafini	114
18-02-2015 Trentino.it	
Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio	115
18-02-2015 Varese7Press.it	
Caso ACCAM: incontro in Regione lunedì tra Luca Marsico il sindaco Farioli e il presidente della Provincia Vincenzi	117
18-02-2015 Verbania Notizie.it	
Miele: produzione giù del 50%	118
18-02-2015 Verona Sera.it	
Atti vandalici, furti, aggressioni: zona stadio presa di mira. I residenti hanno paura	120

in breve

CAMPO TURES Impianti antincendio da revisionare Gli impianti di rilevazione di fumo e di allarme antincendio, sia della scuola elementare del paese che anche nel Municipio, hanno necessità di essere revisionati secondo la legge. Per tale motivo la Giunta comunale ha affidato l'incarico della revisione completa alla ditta Nicom Secur Alarm per una spesa complessiva di 2 mila euro compresa Iva. (adp) RASUN Fotovoltaico da certificare Gli invertitori ondulari dell'impianto fotovoltaico di cui è dotato il centro di riciclaggio intercomunale di Valdaora e Rasun hanno necessità di essere adeguati alla normativa tecnica in vigore a livello nazionale, con le relative dichiarazioni di conformità al gestore di rete. Altrettanto deve avvenire per gli impianti fotovoltaici attivati sulla scuola elementare e sul cantiere comunale/caserma dei vigili del fuoco di Rasun di sotto. La Giunta comunale ha incaricato dei lavori la ditta Oberlechner&Messner di Rasun per un totale di 1341 euro complessivi, Iva compresa. (adp) GAIS Modifiche al piano regolatore La sindaco Romana Stifter ha convocato per la serata di giovedì 26 febbraio, con inizio alle ore 19.30 in municipio, la seduta del consiglio comunale di Gais. Una decina i punti all'ordine del giorno della seduta, fra cui l'approvazione definitiva del piano di attuazione della zona di espansione "Maso Widmair" e una modifica al piano urbanistico di Gais capoluogo. (adp) VALDAORA Ampliamento della caserma La caserma dei carabinieri di Valdaora ha necessità di un ampliamento e di una riqualificazione dal punto di vista energetico. A questo scopo la giunta comunale di Valdaora ha incaricato la ditta Jud & Partner di Valdaora della riprogettazione dell'impianti igienico e di riscaldamento del fabbricato. La spesa della progettazione ammonta a 3800 euro. (adp)

Una nuova motoslitta per le emergenze a Merano 2000

consegnata al soccorso alpino

MERANO Negli ultimi giorni, con una piccola festa all hotel Falzeben di Avelengo, il Soccorso alpino di Merano ha festeggiato l acquisizione di una nuova motoslitta con rimorchio per i soccorsi invernali a Merano 2000. Quella in dotazione da diversi anni, dopo un meritevole servizio, ha dovuto lasciare il passo a un modello che è in grado di rispondere meglio ai criteri di sicurezza richiesti oggi. L acquisizione da parte del Soccorso alpino di Merano di questa motoslitta, assolutamente indispensabile per rispondere ai bisogni e alle necessità di un comprensorio sciistico come quello di Merano 2000, è stata possibile grazie all assunzione dei costi da parte della Provincia e delle Casse Raiffeisen di Lana, Merano, Lagundo, Val Passiria, Naturno, Scena, Tirolo, Marlengo e Parcines. Nel corso dell incontro e della cerimonia di consegna della motoslitta, Rudi Schweigkofler, in rappresentanza delle Casse Raiffeisen, ha consegnato ai responsabili del sodalizio per la sicurezza in montagna il contratto di sponsorizzazione. (gi.bo.)

In Lombardia arrivano 500 nuovi profughi, 60 a Brescia. Polemiche in Regione

- BsNews.it

BsNews.it

"In Lombardia arrivano 500 nuovi profughi, 60 a Brescia. Polemiche in Regione"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

In Lombardia arrivano 500 nuovi profughi, 60 a Brescia. Polemiche in Regione Tensione in Regione, tensione in Prefettura, agitazione nelle sedi destinate a ricevere i profughi. L'arrivo in Lombardia di 500 nuovi immigrati, sbarcati sulle coste siciliane negli ultimi giorni, crea non poco allarme sia a livello politico che a quello amministrativo, per non parlare del mondo dell'associazionismo che dovrà farsi carico dell'accoglienza.

Se complessivamente in Lombardia saranno 500 i nuovi arrivi, alla nostra provincia spetterà come al solito il 12% del totale, pari cioè a 60 profughi. Ma si tratterebbe solo del 25% degli arrivi complessivi, visto che per un riequilibrio a livello nazionale alla nostra regione sono stati assegnati 2mila posti da occupare con i prossimi immigrati che sbarcheranno sulle coste. La questione ha messo in subbuglio il Consiglio Regionale, dure le reazioni da parte di Simona Bordonali, assessore a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione: «Ribadiamo con forza che la Regione Lombardia non accetta ordini, né tantomeno considerazioni politiche, da parte dei burocrati dello Stato. Prima di imporre le proprie decisioni, il Viminale deve condividere tutte le ipotesi con le Regioni e gli Enti locali interessati, come avveniva quando ministro dell'Interno era Roberto Maroni. Noi siamo disposti a sederci al tavolo con il Governo in caso di necessità, però pretendiamo il rispetto dei ruoli da parte di tutte le Istituzioni e dei funzionari statali». Gli fa eco l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi: «Tutti i Comuni si oppongono con ogni mezzo alle politiche scellerate del Governo con un no forte e risoluto alla richiesta delle Prefetture di ospitare altri profughi. Visto che Renzi e il suo governo non hanno il coraggio di bloccare ufficialmente i flussi ingentissimi di immigrati, ci pensino i lombardi rendendosi indisponibili e inaccoglienti nei confronti dei profughi, o presunti tali, che ogni giorno finiscono nelle città».

Ma sulle colonne di Bresciaoggi in edicola stamane si ipotizza che sette comuni della nostra provincia abbiano già dato disponibilità per accogliere i 60 nuovi profughi. Questi enti si aggiungerebbero agli attuali 23 dove già sono ospitati gli immigrati. In Prefettura si lavora per fare in modo che la situazione venga gestita nel migliore dei modi.

(Red.)

Fonte: Redazione

mer 18 feb 2015, ore 07.57

Profughi, arriva il no dei sindaci Pd I prefetti chiedono caserme e poteri**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 18/02/2015 - pag: 7

Profughi, arriva il no dei sindaci Pd I prefetti chiedono caserme e poteri

VENEZIA L'esasperazione per un'emergenza profughi che sembra non avere mai fine è riuscita perfino ad avvicinare il Pd alle posizioni della Lega. Nelle ultime ore, dopo l'approdo in Veneto di altri 150 disperati, a dire «basta» sono stati due sindaci del centrosinistra. Ovvero Giovanni Manildo, che nella sua Treviso ha impedito agli ultimi 35 arrivati di scendere dal pullman che li ha trasferiti da Agrigento e che è rimasto fermo in stazione per l'intera giornata di ieri («in città non ci sono più posti per i profughi»), e Achille Variati. Il primo cittadino di Vicenza ha invece disertato il vertice a Venezia tra prefetti, sindaci, Province, forze dell'ordine e Croce Rossa (ha brillato l'assenza della Regione), perché in contrasto con «il sistema sbagliato proposto dallo Stato, che porta alla clandestinità e alle relative conseguenze sociali». Ma gli sbarchi in Sicilia continuano e il Viminale prosegue nella distribuzione dei migranti in tutta Italia. Nel summit organizzato dalla prefettura lagunare è emerso che nelle prossime ore la nostra regione dovrà ospitarne altri 250. Ora ne conta 2153, circa il 4% dei 36.241 presenti nel Paese, contro una percentuale dell'8% assegnata dal ministero dell'Interno, che si traduce in 3742 immigrati destinati al Veneto. E così Verona, che ne ha 391, entro la settimana ne riceverà altri 47; Vicenza ne dovrà aggiungere 34 agli attuali 441; Venezia è chiamata a sistemarne 55 oltre ai 301 presenti; Treviso sarà costretta a ospitarne 58 accanto agli odierni 306; a Padova, che ne segue 370, ne giungeranno 53; e Rovigo, dove sono rimasti 169 profughi, si limiterà a dare il benvenuto a tre migranti. Per ora, poi dovrebbero seguire altri invii, fino al raggiungimento della soglia di 3742. Solo Belluno è esente, perché con 173 profughi ha raggiunto la propria quota. E il resto del territorio come farà, visto che ieri i sindaci hanno ribadito per l'ennesima volta di non sapere più dove metterli? «La strategia finora seguita dalle prefetture è stata di rivolgersi a volontariato e alberghi per consentire una distribuzione di numeri medio-piccoli chiarisce la prefettura lagunare. Poiché la disponibilità di accoglienza è in via di esaurimento, si stanno praticando altre soluzioni». L'accordo raggiunto ieri incarica il prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, di presentare al Viminale tre richieste: domandare al ministero della Difesa la disponibilità di caserme e altri beni del demanio a uso militare dismessi non da troppo tempo, perché non ci sono soldi né tempo per rimettere in piedi immobili fatiscenti; sollecitare fondi per ripristinare proprietà degli enti locali adatte allo scopo; e, come ultima ratio, ponderare la dichiarazione di emergenza di Protezione civile, che amplia i poteri dei prefetti, consentendo loro di andare in deroga e accelerare per esempio le pratiche per il riadattamento di edifici o la loro requisizione a privati o enti pubblici. Opzione quest'ultima già ventilata da Cuttaia lo scorso ottobre ma alla quale si preferirebbe la strada della concertazione, anche perché la dichiarazione di emergenza di Protezione civile può essere richiesta solo dal presidente della Regione. E Luca Zaia ha lasciato la gestione dell'emergenza ai prefetti, che anche ieri hanno rinnovato a Comuni e Province l'invito a «concorrere all'ampliamento delle disponibilità alloggiative, sensibilizzando organismi di volontariato e albergatori». Questi ultimi sono già stati ampiamente «testati» e diversi già alloggiano migranti, però con l'inizio della stagione calda dovranno liberare le stanze. Partirà allora una ricognizione delle caserme in disuso nelle varie province, ma anche di immobili diversi, come vecchi conventi, ex scuole di polizia e presidi dei vigili del fuoco, istituti scolastici ormai chiusi. «Certo, i siti militari garantirebbero meno impatto sul territorio e più controlli riflette Perla Stancari, prefetto di Verona consideriamo che se non riusciremo a sistemare le nuove ondate di rifugiati, potranno scoppiare problemi di ordine pubblico. Abbiamo però bisogno di essere assistiti dal governo, da soli non ce la facciamo». Ma è proprio vero che lo Stato ha abbandonato prefetti e sindaci? «Non direi, il 10 luglio 2014 in sede di conferenza unificata Regioni e Anci hanno firmato col governo un'intesa sul sistema di accoglienza, che dal primo gennaio ha aumentato tre fondi dedicati rivela Alessandro Naccarato (Pd), in commissione Interni alla Camera. E' salito di 12 milioni quello dedicato ai minori stranieri non accompagnati, è stato incrementato di 187 milioni il finanziamento per le politiche e i servizi dell'asilo e sono raddoppiate da 10 a 20 le commissioni territoriali per il riconoscimento di status di rifugiato (quelle di Verona e

Profughi, arriva il no dei sindaci Pd I prefetti chiedono caserme e poliziotti

Padova partiranno il primo marzo, ndr). Se serviranno altri stanziamenti cercheremo di provvedere, ma non possiamo rifiutare l'accoglienza a chi è tutelato dal diritto internazionale». Ieri al Viminale si è tenuta una riunione per vedere come limitare gli arrivi, controllare che non ci siano delinquenti tra i profughi e aumentare le risorse a favore degli enti locali che ospitano i disperati. Ma il centrodestra è drastico. «Dove sono le nostre navi da guerra? chiede Antonio Pastorello (FI), presidente della Provincia di Verona Perché non mitragliano e affondano gli scafisti criminali, quando tornano alle loro basi?». Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

I prefetti: «Più poteri e caserme» L'alt dei sindaci Pd**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 18/02/2015 - pag: 1

I prefetti: «Più poteri e caserme» L'alt dei sindaci Pd

VENEZIA Ai 150 profughi arrivati in Veneto, a breve se ne aggiungeranno altri 250. I sindaci Pd dicono stop. Ieri vertice a Venezia, i prefetti chiedono caserme dismesse, soldi per ripristinare ex conventi e scuole e l'emergenza di Protezione civile, che amplia i loro poteri fino alla requisizione. a pagina6Nicolussi Moro

Nuovo bomba day, sgombero previsto per quasi cinquemila**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 18/02/2015 - pag: 9

Nuovo bomba day, sgombero previsto per quasi cinquemila

VICENZA Doveva essere un «mini-bomba day», con l'evacuazione di «meno di cento persone». Ora, invece, si prospetta una vera e propria operazione di protezione civile che coinvolgerà più di quattromila vicentini e che si estenderà, a nord, coinvolgendo anche una parte del territorio di Caldogno. Sono queste le nuove previsioni degli enti istituzionali sul disinnescio degli ordigni ritrovati all'ex aeroporto Dal Molin. In quell'area, che diventerà il futuro parco della Pace, sono venuti alla luce infatti due ordigni da 250 libbre (circa 120 chilogrammi ciascuna): bombe d'aereo di fabbricazione inglese rimaste inesplose da quando, durante la seconda guerra mondiale, furono sganciate su Vicenza. I due ordigni sono in parte danneggiati e non si possono spostare dall'area e dunque, secondo i militari del II reggimento Genio guastatori di Trento, vanno rese innocue sul posto. Un'operazione che richiama l'evento dello scorso 25 aprile, quando per il disinnescio di «Old lady», la bomba da quattromila libbre ritrovata proprio all'ex Dal Molin, si rese necessaria l'evacuazione di 27 mila vicentini in un raggio di quasi 3 chilometri dell'ordigno. Stavolta, i numeri saranno inferiori. Nelle scorse settimane gli artificieri avevano ipotizzato che con la costruzione di un barracamento attorno alle due bombe si sarebbe potuto delimitare il raggio di sgombero dei residenti a circa 200 metri. Il che aveva portato il Comune a delineare uno scenario di «meno di cento persone» da evacuare. Ora, però, le cose sono cambiate: le persone da evacuare, secondo i calcoli di Palazzo Trissino, saranno 4623. Si tratta di vicentini che risiedono nei quartieri Laghetto e Italia e, in parte, anche nella frazione di Rettorgole di Caldogno. I cambiamenti imposti all'operazione sono dovuti alle prescrizioni del Centro di eccellenza del Genio «Counter Ied» di Roma, che ha visionato - e modificato - il piano degli artificieri per il disinnescio. «In sostanza - spiegano in prefettura - che si faccia o no il barracamento il raggio di sicurezza dovrà rimanere di 1550 metri attorno alle bombe, perché le schegge dell'ordigno, in caso di esplosione, potrebbero comunque arrivare a quella distanza». L'operazione è in fase di definizione e quel che si sa, per ora, è che tutto sarà nelle mani dell'amministrazione: al Comune, infatti, spetterà il compito di decidere sull'eventuale costruzione dei barracamenti attorno agli ordigni, di organizzare (e finanziare) le operazioni di evacuazione dei residenti e dunque di definire la data dell'operazione che, a questo punto, non potrà svolgersi prima della primavera. G.M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato sera al Canossiano lavoro teatrale con Faoro

Sabato sera
al Canossiano
lavoro teatrale
con Faoro

il programma

FELTRE Sarà il lavoro teatrale Uomini a perdere a inaugurare sabato sera all auditorium canossiano il programma ufficiale dell assemblea dell Ana Feltre. Uno spettacolo affidato alla regia di Roberto Faoro che ha curato anche la parte drammaturgica portando sul palco il laboratorio teatrale da egli stesso curato. Le scenografie sono affidate a Diamante Garavello. Una serata dedicata agli accadimenti della Prima guerra mondiale, visti rileggendo alcuni testi e con la partecipazione del coro femminile Vocincanto. Si inizia alle 20,30 e l invito è rivolto non solo alle penne nere, ma a tutta la cittadinanza che vuole approfondire la conoscenza della storia. Il presidente Carlo Balestra ha convocato l assemblea all auditorium canossiano per domenica mattina alle 8,45, ma chi lo desidera, alle 8 potrà partecipare alla messa in onore dei caduti di tutte le guerre. L assemblea sarà centrata sulla relazione morale del presidente Balestra, ma sarà l occasione anche per conoscere nel dettaglio la preziosa attività svolta dai volontari della protezione civile con il suo responsabile, Giovanni Boschet che traccerà il bilancio. Seguirà il saluto delle autorità presenti. Al termine dell assemblea tutti i partecipanti si ritroveranno nel piazzale della stazione ferroviaria per dare il via alla sfilata che attraverserà tutto il centro fino a raggiungere il monumento ai caduti dove si svolgerà la cerimonia dell alzabandiera con la deposizione di una corona d allora. Dopo il rompete le righe, tutti in Birreria Pedavena dove sarà consumato il pranzo. Alla sfilata parteciperà la Fanfara alpina di Borsoi d Alpago.(r.c.)

Appalti: Garda, Affi e Torri uniti**Corriere di Verona**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 18/02/2015 - pag: 12

Appalti: Garda, Affi e Torri uniti

VERONA Si mettono insieme i piccoli Comuni del lago per fare fronte ai tagli dello Stato. Garda ed Affi lo hanno deliberato in consiglio comunale ieri sera. Torri lo ha già fatto il 22 gennaio. I tre Comuni entro fine anno saranno associati nelle attività amministrative, come previsto dalla legge 135 del 2012 per le amministrazioni sotto i 5 mila abitanti. Affi, Garda e Torri ne eserciteranno assieme undici funzioni . In particolare la «centrale unica di committenza», che prevede accordi consortili tra Comuni per l'affidamento degli appalti. Sarà Affi ad eseguire i bandi per gli appalti sopra ai 40mila euro per tutti e tre i paesi associati. «Affi ha una convenzione in atto con Costermano precisa il sindaco Roberto Bonometti- per la gestione di polizia locale, catasto e protezione civile, ma non abbiamo raggiunto un accordo per tutti gli altri settori, quindi ora ci siamo consorziati anche con Garda e Torri. Tutto sarà reso esecutivo entro il 31 dicembre 2015. An. Sch. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Municipio. L'assessore Bianchino si è dimesso

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Terremoto in Municipio. L'assessore Bianchino si è dimesso"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Municipio. L'assessore Bianchino si è dimesso Pubblicato il 18 febbraio 2015 Al contrario di ogni previsione Alberto Bianchino ha rassegnato le sue dimissioni. L'assessore ai Lavori Pubblici al Bilancio e al Personale del Comune di Asti poco fa ha lasciato ogni sua carica. Da due settimane Bianchino, ex sindaco di Asti ed entrato nella giunta Brignolo nel giugno 2014, l'posto di Santo Cannella, dimissionario per motivi di lavoro,

Da due settimane però Bianchino, non partecipava alle attività del Municipio, un'assenza che ha fatto discutere e nascere dubbi, fino alla conferma di pochi minuti fa arrivata nel corso di una conferenza stampa indetta da Bianchino e Brignolo.

Terremoto nella Giunta astigiana: Bianchino dimissionario?

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Terremoto nella Giunta astigiana: Bianchino dimissionario?"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto nella Giunta astigiana: Bianchino dimissionario? Pubblicato il 18 febbraio 2015 Si chiarirà oggi la vicenda sulle possibili dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici al Bilancio e al Personale del Comune di Asti. Alle 12 infatti il sindaco Fabrizio Brignolo e lo stesso Alberto Bianchino hanno indetto una conferenza stampa in cui si chiariranno le ragioni dell'assenza dell'assessore in questi giorni .

Bianchino era entrato in Giunta nel giugno 2014 prendendo il posto di Santo Cannella, dimissionario per motivi di lavoro, facendo scattare un gioco di poltrone. Bianchino infatti aveva assunto deleghe importanti: Personale e Bilancio (in capo a Cannella) e i lavori Pubblici che erano di Maria Bagnadentro.

Da due settimane però Bianchino, non partecipa alle attività del Municipio, un'assenza che ha fatto discutere e nascere dubbi e voci che parlano di discordanze sul bilancio comunale in relazione a tagli su stanziamenti destinati ai servizi sociali a scapito dei lavori pubblici.

Tre villette svaligate Via anche la pensione*Scontro auto-moto**Ferito un uomo*

Tre villette svaligate

Via anche la pensione

rodigo

Una mancata precedenza all'incrocio fra strada Pozzolo e strada Casoncello potrebbe essere all'origine dello scontro successo ieri pomeriggio alle cinque e un quarto a Roverbella. Coinvolti un'auto, Toyota Corolla guidata da un trentenne di Valeggio e uno scooter condotto da un uomo di 39 anni di origini ghanesi, residente a Roverbella. Ad avere la peggio nello scontro è stato il motociclista, che comunque, non ha riportato nessuna grave ferita, solo qualche escoriazione, medicata al pronto soccorso del Carlo Poma. Per i rilievi sono intervenuti prontamente gli agenti della polizia locale consorziata di Volta Mantovana-Roverbella che hanno compiuto i rilievi. In aiuto anche la protezione civile locale.

RODIGO Aveva appena ritirato gli ottocento euro di pensione. Stava preparando il caffè per il marito invalido quando, nei dieci minuti in cui ha aperto la finestra della stanza da letto per arieggiarla un po', i ladri sono andati a farle visita. I due coniugi non si sono accorti di nulla: i malviventi, rapidi come lepri, hanno saltato la finestra della villetta ad un unico piano, sono entrati nella stanza e da un cassetto hanno trovato gli ottocento euro. Un piccolo tesoro, per una coppia anziana che vive solo di misere pensioni. È solo uno dei furti compiuti negli ultimi giorni a Rodigo. Tutti in via Rosselli, tranquilla via residenziale di villette. Il primo furto, lo scorso weekend, è quello appena descritto, nell'abitazione dei due anziani. Mentre martedì, nel tardo pomeriggio, altri due colpi sono stati messi a segno (ma non è escluso che ce ne siano anche di più). Prima vittima, una coppia di mezza età. Come tutti i giorni, lui alle 16.50 è uscito di casa per andare a prendere la moglie al lavoro. Venti minuti esatti servono per compiere il percorso andata e ritorno. Alle 17.10 i due coniugi rientrano in casa e subito si trovano di fronte all'amara sorpresa: i ladri sono entrati forse da una finestra forzata, hanno trovato la cassaforte ed hanno pure tentato di tagliarla con un flessibile. Ma non ci sono riusciti. Probabilmente sono riusciti a scovare qualcos'altro da rubare, ma i proprietari non hanno ancora compiuto un preciso inventario. Altro furto, nella casa vicina. Il proprietario era sceso in garage per qualche lavoretto. Visto che era pieno giorno e si trovava a pochi metri di distanza, probabilmente non aveva chiuso la porta di casa a chiave. I ladri evidentemente lo stavano osservando ed hanno approfittato della situazione. Dal tavolino di ingresso hanno così rubato il portafogli. Qualcuno avrebbe visto una BMW nera aggirarsi nel quartiere.

CASTEL D'ARIO FESTE E TRADIZIONI

Piazza gremita fino a sera. Nella edizione numero 167, distribuiti 12 quintali di spaghetti con sei di sardèle e 1,5 d olio

CASTEL D ARIO»FESTE E TRADIZIONI

Sole e caldo: la Bigolada sfiora il record

CASTEL D ARIO Per poco non è stato eguagliato il record raggiunto alcuni anni fa, quando furono distribuiti 13 quintali (pasta a crudo) di bigoi e sardèle. Quest anno, complice la bella giornata di sole, nella decina di paioli su altrettante fornelle a legna collocate in Piazza Garibaldi sono stati cucinati 12 quintali di spaghetti, come nel 2014, conditi con circa sei quintali di sardèle usando circa 1,5 quintali di olio di oliva. Le razioni, molto abbondanti, sono state distribuite a partire dalle 10.30 ininterrottamente fino alle 18 quando è scattata l'ordinanza prefettizia di chiusura dei locali pubblici. Ad aprire la festa il commissario Rossana Sorgi, con la fascia tricolore, insieme al subcommissario Donato Zangrillo i quali, per primi, hanno assaggiato i bigoi e sardèle della Bigolada numero 167. Presente anche l assessore regionale all agricoltura Gianni Fava. «Quest'anno abbiamo iniziato con mezz ora di anticipo rispetto agli altri anni -osserva il presidente della Pro loco Giampaolo Turazza- perché già a quell'ora c'era gente in attesa». La cucina e altri stand della Pro loco hanno visto il coinvolgimento di una sessantina di volontari impegnati fin dalle sei del mattino. Il momento di maggior afflusso si è avuto tra mezzogiorno e l una del pomeriggio quando alla cassa si sono formate file lunghe quasi un centinaio di metri, con 3-4 persone appaiate. Oltre 120 le bancarelle dislocate in piazza Garibaldi, ma anche in tutte le vie laterali, provenienti da diverse regioni italiane (Calabria, Toscana, Puglia, Sardegna, Veneto, Emilia-Romagna), con decine e decine di venditori di prodotti tipici regionali con porchetta, salumi, formaggi, chioschi per patatine fritte e bibite. Inoltre dalle 6 e fino alle 20 sono stati impiegati anche una ventina di volontari della Protezione civile Vergilius di San Giorgio. Anche quest'anno Emanuele De Fanti, di Roncoferraro e Katia Cruliano, di Castelbelforte hanno vinto l VIII edizione del concorso per l'elezione di "Re Bigolo" e della "Regina Sardéla", scelti tra coloro che sono risultati essere i più veloci nel mangiare una zuppiera di bigoi e sardèle. Una festa che ha visto anche attivarsi la solidarietà. Come ogni anno, il Centro sociale-Auser ha messo a disposizione il salone del piano superiore della sede ad una settantina di persone provenienti dalla Casa di riposo Nuvolari di Roncoferraro, dalla Fondazione Mazzali di Mantova, dalle Cooperative Fior di loto e La Quercia che hanno potuto degustare, seduti tranquillamente a tavola, fumanti piatti di bigoi e sardèle . Lino Fontana

Escono in bici e si perdono: ritrovati con l'app**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

esine

Escono in bici e si perdono: ritrovati con l'app

Ore: 09:33 | mercoledì, 18 febbraio 2015

Ritrovati sani e salvi un ragazzo e una ragazza di poco più di vent'anni che si erano smarriti ieri sera, nella zona di Esine, frazione Sacca, nei pressi del bacino del Resio.

Erano usciti per fare un giro in bicicletta, ma il buio li ha sorpresi; hanno perso l'orientamento, non si sentivano più in grado di rientrare e quindi hanno chiamato il 115.

La richiesta di intervento ha allertato anche i tecnici della Stazione di Breno della V Delegazione Bresciana del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Grazie a un lavoro coordinato di squadra con i vigili del fuoco e l'utilizzo di un'applicazione che ha consentito di localizzarli, i due giovani sono stati rintracciati in poco tempo.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Partiti i lavori a Sant'Anna Boschi Progettato dall'ingegner Noascono, l'intervento avrà un costo totale di 260mila euro

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 18/02/2015

Indietro

CASTELLAMONTE

Partiti i lavori a Sant'Anna Boschi Progettato dall'ingegner Noascono, l'intervento avrà un costo totale di 260mila euro

Buone notizie in arrivo per i castellamontesi e per gli abitanti della piccola ma popolosa frazione di Sant'Anna Boschi. Lunedì scorso, 16 febbraio, hanno finalmente preso il via i lavori di consolidamento per la sistemazione definitiva della frana esistente da più di un lustro lungo la via comunale vicina alle Case Teca-Re-Mistrin. Un assestamento più che mai necessario e atteso addirittura dal dicembre del 2008, quando, a causa del maltempo, la zona collinare a due passi da Castellamonte fu colpita da un movimento franoso che determinò l'interruzione, temporanea, del collegamento stradale che porta da Canton Cresto verso la chiesa parrocchiale di Sant'Anna. Il progetto del «restyling» della strada, per un tratto di circa duecento metri, è stato elaborato dall'ingegner Gianluca Noascono, mentre l'opera verrà portata a termine dalla ditta I.V.E.C. di Giacoma Pin e Comiotto S.N.C. di Donnas, in provincia di Aosta. Il maquillage, dal costo complessivo di 260 mila euro, permetterà interventi per il miglioramento delle condizioni di stabilità con la messa in sicurezza della viabilità e del versante interessato dallo smottamento. Il tutto sarà finanziato con fondi pubblici, provenienti dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. «Innanzitutto, è doveroso, in qualità di amministratori pubblici, chiedere scusa alle famiglie e agli abitanti di Teca-Mistrin-Re per i disagi subiti in questo lungo periodo di attesa per la sistemazione della frana ? ha commentato il vice sindaco, Giovanni Maddio, presente in borgata venerdì scorso alla consegna dei lavori ? Sono disguidi non di pesi direttamente dal nostro Comune. Infatti, abbiamo tempestivamente sollecitato lo sblocco di questi finanziamenti statali, presentando in tempi brevissimi alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte un dettagliato progetto di quantificazione dei danni subiti e dei costi per gli interventi necessari al loro ripristino. Alcune questioni di natura burocratica, dovute pure al passaggio di consegne tra due commissari straordinari di nomina ministeriale alla gestione di quei fondi, non ci hanno agevolato e hanno allungato i tempi di attesa. Quello appena partito sarà un intervento risolutivo e definitivo per la sicurezza delle persone che vivono a Case Teca-Re-Mistrin. Nel progetto abbiamo anche previsto l'asfaltatura dell'arteria stradale fino a strada Buera».

Autore:aeo

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Scialpinistaferito in quota

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 18/02/2015

Indietro

LOCANA

Scialpinistaferito in quota

Si è procurato una frattura ad una gamba lo scialpinista che, la scorsa settimana, è caduto mentre stava trascorrendo una giornata sulla neve presso l'Alpe Cialma, stazione sciistica di Locana. L'uomo, S.R., nel corso di un'escursione è caduto, riportando la rottura dell'arto inferiore. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino XIIesima Delegazione Canavesana: è stata attivata una squadra di tecnici per il supporto a terra, mentre si è alzato in volo l'elisoccorso, che ha raggiunto il luogo dell'infortunio. L'uomo è stato quindi trasportato con l'ausilio dell'elisoccorso presso il nosocomio di Ciriè, dove è stato curato.

Autore:gdv

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Il sindaco affida tuttigli incarichi ma non dell'ufficio Tecnico

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 18/02/2015

Indietro

LEINì

Il sindaco affida tuttigli incarichi ma non dell'ufficio Tecnico

Il sindaco ridisegna la mappa dei caposettori lasciando in sospeso un solo incarico, quello del responsabile dell'ufficio Tecnico unificato. Ma andiamo con ordine e vediamo cos'è cambiato e cos'è rimasto invariato. Il settore Finanze e Tributi (comprendente Contabilità, Ragioneria, Controllo di gestione, Agricoltura, Economato, Controllo utenze e Commercio) permarrà sotto Romina Cavaletto, confermata nella sua funzione. Il comandante Salvatore Papalia continuerà a essere il responsabile della Polizia Municipale e del servizio di Protezione Civile. Il settore Cultura, Istruzione, Tempo Libero e Casa di Riposo tornano sotto Raffaella Landra, già responsabile di questo settore prima dell'arrivo della Commissione. A perdere l'incarico è Vincenzo Migale che, dopo le lodi dei Prefetti, è incappato nell'incidente della busta perduta durante il bando di assegnazione della piscina della Cittadella. Per la direzione del Capirone sarà indetto un bando ma solo dopo aver conosciuto (il 31 marzo) gli esuberi della Provincia. A Loredana Bonzano va il servizio Statistica, Stato Civile, Anagrafe e tutto il settore Amministrativo e dei Servizi alla persona. Né a Francesco De Leo né a Franco Titonel andrà la guida del super settore Tecnico. Incarico che, al momento, rimarrà nelle mani del segretario comunale Nicoletta Blencio, in attesa del concorso. «Preferiamo che quell'incarico ? dice il sindaco Gabriella Leone? sia affidato a una persona esterna, avulsa da ciò che è successo e che riorganizzi l'ufficio, dopo aver scardinato ciò che è stato fatto in questi anni. All'interno di questo settore ci sono diversi servizi dove ognuno potrà esprimere la propria professionalità, anche senza essere responsabile». Al segretario Blencio farà capo anche il neo-ufficio di Staff e Unità operative e che avrà il controllo sulla comunicazione.

Autore:gpc

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

***Sfilata annullata per la pioggia jfpasufpoiasupf pafu pasu fpoasupfoau
sfpoa Ridotto il programma previsto nel weekend***

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 18/02/2015

Indietro

VOLPIANO

Sfilata annullata per la pioggia jfpasufpoiasupf pafu pasu fpoasupfoausfpoa Ridotto il programma previsto nel weekend

Nonostante la sfilata dei carri sia stata annullata a causa del maltempo, Volpiano ha comunque festeggiato il carnevale. Durante la mattinata di domenica, dopo la messa che da tradizione prevede la partecipazione dei personaggi storici in costume, i nuovi conti di Volpiano, Roberto e Perinzia, al secolo Maurizio Monaco e Rita Lo Curto, hanno fatto il giro degli istituti e delle case di riposo, per portare qualche dono e un po' di compagnia agli anziani. Nel frattempo, gli organizzatori della Pro loco, vedendo costante la minaccia di maltempo, hanno disdetto la sfilata e riprogrammato il tutto in un batter d'occhio, per il 15 marzo, sempre alle 14.30 dal Piazzale della Coop. «Eravamo riusciti a radunare ventisei gruppi, fra sbandieratori, gruppi folkloristici, majorette, bande musicali e ben diciassette carri ? spiega Marcella Cavallo ? vedendo il tempo abbiamo preferito lasciar stare e riorganizzare tutti per il 15 marzo, data in cui dovrebbero esserci di nuovo tutti quanti». Per non deludere i più piccoli è stata comunque fatta una grande festa in oratorio, che ha radunato numerosi bambini, animati e intrattenuti da un mago e da una buonissima merenda, offerta sempre dalla Pro loco. «Abbiamo fatto fuori trecentocinquanta panini alla crema di cioccolato di Giordano. È stata molto apprezzata come merenda, ed è stato apprezzato anche il mago che ha aiutato gli animatori nell'intrattenimento di tutti questi bambini ? proseguono gli organizzatori ? Per quanto riguarda invece i personaggi storici, sono venuti comunque alla presentazione di Roberto e Perinzia, erano trentacinque gruppi appartenenti al comitato, ma anche esterni, come Loano per esempio! Finita questa parte, si sono spostati in oratorio per un saluto ai bambini». Insomma, nonostante sia saltata la sfilata è andato tutto bene, le diverse realtà hanno saputo coordinarsi e rimediare all'imprevisto.

Autore:ach

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Baby gang in azione all'Albarola, spaccati i vetri delle auto in sosta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Baby gang in azione all Albarola, spaccati i vetri delle auto in sosta

La scorsa settimana due cassonetti incendiati in una notte, ora una raffica di auto in sosta danneggiate. Una banda di vandali sembra si sia scatenata nel quartiere dell Albarola. I carabinieri hanno ricevuto le denunce e ora sono in corso le indagini, ovviamente contro ignoti. Le auto danneggiate sono state trovate dai residenti ieri mattina, fra via Saragat e via Codazzi. Uno o più finestrini erano stati infranti e dagli abitacoli sembra non sia stato rubato nulla. Anche se almeno in un caso i vandali hanno provato a scardinare, senza riuscirci, il blocco dell autoradio. Danneggiando poi con il cacciavite lo schermo dell autoradio stessa. Tre auto erano nel tratto di via Saragat più vicino all incrocio con via Haussmann (dalla parte opposta rispetto alla chiesa di Sant Alberto) nei parcheggi a spina di pesce, altre erano a qualche metro di distanza e altre ancora in via Codazzi. Una vera strage insomma. I proprietari hanno chiamato i carabinieri per segnalare l accaduto. Poi si sono recati in caserma in via San Giacomo per la denuncia di rito. Sembra che nessuno, di notte, abbia notato movimenti sospetti o possa fornire elementi per rintracciare i responsabili. Le indagini comunque sono in corso. «Penso sia stato un atto di teppismo fine a se stesso, non certo l opera di veri ladri - riferisce una delle vittime del raid -. A me hanno sfondato il vetro anteriore dell auto, sul lato del guidatore, forse prendendolo a pugni o a sassate, e poi sono saliti a bordo. Hanno cercato di staccare il blocco dell autoradio, ma non sono riusciti a togliere la plastica e così, usando forse il cacciavite, hanno distrutto lo schermo e tutto l impianto. Non hanno nemmeno frugato nel cruscotto dove ci sono i documenti». Solo pochi giorni prima, ovvero la scorsa settimana, c era stato un altro raid vandalico nel quartiere dell Albarola. Ignoti infatti avevano dato alle fiamme due cassonetti, prima il container che si trova nel parcheggio del centro commerciale MyLodi, pieno di carta e cartone proveniente dai negozi del centro, e poi un cassonetto in una via adiacente, sempre per la raccolta di carta. Qualcuno ha visto due persone, probabilmente ragazzini, allontanarsi da quella zona di corsa prima che divampassero le fiamme. Poi i vigili del fuoco si sono messi al lavoro per fronteggiare il doppio incendio scoppiato nello stesso momento. Un intervento comunque rapido. Il sospetto nel quartiere adesso è che le due azioni criminali siano legate fra loro e opera della stessa baby gang, che potrebbe tornare a far danni, anche se ovviamente non ci sono certezze al momento per poterlo dimostrare.

Incognite sul numero di stranieri in arrivo da oggi in avanti

Nessuno, a Monza come a Milano, è in grado di dire quanti profughi arriveranno in Brianza nelle prossime settimane: per ora ne sono attesi venti ma la cifra è destinata a salire dato che sulle coste libiche ci sono migliaia di migranti in attesa di salpare. Tra loro ci sono anche donne e bambini pronti a sfidare la morte in mare pur di scappare dalla miseria, dalla fame e, da ultimo, dall'Isis. Probabilmente, però, non tutti coloro che giungeranno a Monza cercheranno di ricostruire la loro vita dalle nostre parti: degli oltre 600 stranieri inviati nel nostro territorio nell'ultimo anno solo 318 hanno deciso di presentare la richiesta per ottenere l'asilo politico. Gli altri sono ripartiti per il Nord Europa nell'arco di uno-due giorni. Il nuovo hub di Limbiate consentirà agli operatori delle cooperative che gestiscono i progetti di accoglienza di organizzare le operazioni di smistamento e di intervenire nell'eventualità di migranti affetti da scabbia o da altre malattie. Se, a dispetto di ogni previsione, gli sbarchi dovessero rallentare, l'apertura degli ex uffici di Limbiate consentirà di smontare le tende piantate della Protezione Civile nel cortile dello Spallanzani negli ultimi giorni del 2014 perché, commenta il presidente della Provincia Gigi Ponti, «le tende in Brianza sembrano un'esagerazione». I sindaci, intanto, proseguiranno nella ricognizione di strutture religiose e appartamenti privati in cui alloggiare i migranti una volta che saranno completati i passaggi per la loro identificazione. Nelle prossime settimane dodici potrebbero essere dirottati a Mombello, nell'ex convitto delle suore gestito dalla comunità di famiglie di Montebello: in quei locali a dicembre era stato ipotizzato l'allestimento di un piccolo hub, ma l'ipotesi è poi tramontata. •

Nuovo presidente per Monza soccorso: «Ecco cosa faremo»

Alessandro Rampin è il nuovo presidente di Monza Soccorso. Da meno di un mese l'associazione di volontariato per la protezione civile ha rinnovato le cariche associative, oltre al nuovo presidente Luca Villa è stato nominato comandante, Daniele Bennati, Sergio Chiapponi e Lorenzo Maffiolini sono i consiglieri. Il rinnovato direttivo ringrazia il presidente uscente Antonio Celi, per quanto ha fatto. Alessandro Rampin è stato eletto all'unanimità, vista anche la sua presenza dal 2001 nell'associazione. «Ricopro questa carica da poche settimane- dice Alessandro- e mi devo ancora abituare. C'è sempre da migliorare, il presidente uscente ha fatto molto, io vorrei rendere più snelle e organizzate le pratiche di gestione burocratica. Ci sono alcune lacune da sistemare, si deve sempre cercare di migliorare. L'obiettivo è far crescere l'associazione, nell'affrontare l'emergenza idraulica sarebbe positivo poter costruire una sorta di salvamento fluviale, dar vita a un gruppo che possa intervenire in maniera immediata visto anche l'acquisto dell'hovercraft». L'associazione collabora con gli altri enti locali, è presente a diversi eventi e svolge alcuni servizi di controllo dell'ordine pubblico in aiuto alla Polizia Locale nei luoghi chiusi. «Ho iniziato il mio percorso di volontariato qui- spiega Alessandro- perché ho cercato una realtà che si conciliasse con il mio carattere e con quello che facevo, sono ingegnere ambientale. Volevo una forma di volontariato che fosse attiva, e fornisse un lavoro utile al prossimo. Così ho partecipato al corso base di arruolamento per entrare a far parte di questa grande famiglia. Siamo un bel gruppo ma c'è sempre bisogno di nuovi volontari, che siano motivati e disponibili. Un punto dolente è il quadro economico, quello che riusciamo a avere serve per la sopravvivenza, non possiamo pensare di acquistare nuovi mezzi».Info: monzasoccorso.net. • Alessandra Sala

Autonomia lombarda, il referendum è comico

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Autonomia lombarda, il referendum è comico"

Data: 19/02/2015

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora ! eBook](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [Autonomia lombarda](#),...

| di [Gianni Barbacetto](#) | 19 febbraio 2015

Autonomia lombarda, il referendum è comico

[Tweet](#)

n ATTENZIONE! È in arrivo un referendum, anche se nessuno se n'è accorto, né ne sentiva l'urgenza. Un referendum regionale per chi vive nella Padania lombarda. Promosso e voluto non da gruppi di cittadini, ma dal presidente in persona della Regione, quel Roberto Maroni che è passato dalla guida della Lega al governo della Lombardia. Un referendum che viene dall'alto dei cieli. La (lunga) domanda che troveremo sulla scheda, a cui rispondere sì o no, è la seguente: "Volete voi che la Regione Lombardia, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma della Costituzione?". Tradotto (per la serie parla come mangi): volete che la Lombardia sia più autonoma, ma per carità restando in Italia e senza disturbare nessuno? Che cosa vuol dire "più

Autonomia lombarda, il referendum è comico

autonoma"? Non si sa. In concreto, niente. Maroni era partito chiedendo di far diventare la Lombardia una regione a statuto speciale. Irrealizzabile. È allora approdato a una formulazione anodina per un referendum sostanzialmente inutile. Quando si farà? Entro 180 giorni dall'approvazione della legge. Ma siccome c'è Expo e non si vuole incrociare referendum e grande evento, se ne riparerà nell'inverno 2015 o più probabilmente del 2016. Favorevoli: Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia. Contrari: Pd e Patto civico di Umberto Ambrosoli. Il Movimento 5 stelle ha dato il suo assenso al referendum, in cambio della promessa che si introdurrà il voto elettronico. Ha avuto da Maroni quello che chiedeva: "Con il referendum elettronico abbiamo dato le chiavi della Lombardia ai cittadini", dicono ora trionfanti i Cinquestelle. Vedremo. Intanto, però, finché si metterà a punto il sistema e lo si sperimenterà, passerà chissà quanto tempo. Costo della consultazione: 30 milioni di euro, secondo Maroni. Ma la cifra, dice il M 5 s, con il voto elettronico si dimezza (anche se voglio vedere quanto costerà, nell'Italia degli appalti e delle gare truccate, l'hardware e il software per introdurlo). Ma il problema vero è: a che cosa serve 'sto referendum? Se vincono i sì, che cosa succede, danno poteri speciali alla Lombardia? E se vincono i no, gliene tolgono? No, naturalmente. Tutto andrà avanti come prima. La Regione potrebbe chiedere che alcune materie in cui la Regione è ora "concorrente" con lo Stato (dalla tutela dell'ambiente alla sicurezza del lavoro, dalla protezione civile alle casse rurali e banche locali) diventino di esclusiva pertinenza regionale. n MA LA VERITÀ è che la Lombardia, come tutte le altre regioni, di autonomia, di potere e di soldi ne ha già tantissimi. Però (come le altre regioni) non li ha usati affatto bene. La sanità, per esempio, che è la partita in cui le regioni hanno i budget più alti, è stata negli anni scorsi, in Lombardia come altrove, scossa da una sequela infinita di scandali, ruberie, tangenti (tanto che è sotto processo perfino il predecessore di Maroni, il Celeste Roberto Formigoni). E i tempi d'attesa per visite ed esami non urgenti restano lunghissimi. E la classe politica regionale (in Lombardia come altrove, do you remember Er Batman?) si è dimostrata la più corrotta e meschina, a rubacchiare anche sulle bibite al bar. E allora, di che autonomia parliamo? Il referendum pare soltanto l'ideuzza di marketing con cui la Lega di Maroni, arrivata impugnando le scope dei barbari sognanti, cerca di coprire un rinnovamento radicale promesso e mai arrivato. twitter: @ gbarbacetto

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina Falso in bilancio, ancora non basta Stato-mafia, altro che aggressione Napolitano fu sentito tra gli inchini Autonomia lombarda, il referendum è comico [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#) [Pagina 21](#) [Pagina 22](#) [Pagina 23](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Autonomia lombarda, il referendum è comico

Mia La nuova App del Fatto Quotidiano

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Immobili, cambia il nome della tassa ma costa lo stesso

Libri e DVD Bloom Porno-Teo-Kolossal Charlie Hebdo - Il Fatto Quotidiano Gli incontri de il Fatto Quotidiano 2009-2014 La Versione di Vasco Sentire le donne (1989-2014) E baci La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie Roberto Forchettoni Marchionnemente

Gadget de il Fatto Tshirt Russel PARTEC!PA Caricatore portatile per Smartphone PARTEC!PA Cappello PARTEC!PA Shopper PARTEC!PA Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Mia - Il Fatto Quotidiano - Settimanale Mia - Il Fatto Quotidiano - Semestrale Mia - Il Fatto Quotidiano - Annuale Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Il Fatto Quotidiano - Su PC - Settimanale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Mensile il Fatto Quotidiano - Su PC - Semestrale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Mia - Il Fatto Quotidiano - Mensile

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

FVG, Serracchiani: "abbiamo il dovere di migliorare la nostra Protezione Civile"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"FVG, Serracchiani: "abbiamo il dovere di migliorare la nostra Protezione Civile"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

FVG, SERRACCHIANI: "ABBIAMO IL DOVERE DI MIGLIORARE LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE"

Si è tenuto ieri un incontro tra la presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, l'assessore alla protezione civile, Paolo Panontin, i nuovi vertici della Prociv regionale e il personale del centro operativo di Palmanova (UD)

Mercoledì 18 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

A breve la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia sarà in grado di predisporre l'elenco delle priorità degli interventi nelle attività di messa in sicurezza del territorio. A darne notizia è stato l'assessore alla Protezione Civile, Paolo Panontin, durante un incontro tra istituzioni e dipendenti avuto ieri presso il centro operativo di Palmanova (UD). Presente anche la Presidente della Regione, Debora Serracchiani, che ha sottolineato come la Protezione Civile FVG sia "un grande orgoglio, una struttura invidiata da tutta l'Italia".

All'incontro erano presenti anche i nuovi vertici dirigenziali della Protezione civile (il direttore Luciano Sulli ed il vicedirettore Guglielmo Galasso) ed assieme a loro è stato fatto "il punto organizzativo" sulla struttura che, ha indicato Debora Serracchiani, "abbiamo il compito di razionalizzare e di 'ordinare', confermando le risorse e utilizzando al meglio le grandi competenze presenti".

Il sistema di protezione civile del Friuli Venezia Giulia è imperniato su base municipale e pertanto - è stato spiegato ieri durante l'incontro - non risentirà dei grandi cambiamenti istituzionali in atto, "come rischia di succedere in altre realtà regionali in cui l'organizzazione del sistema è articolato a livello provinciale", spiegano Serracchiani e Panontin, "perché da sempre in Friuli Venezia Giulia abbiamo individuato, anche per la nostra storia, nel sindaco di ogni Comune il 'capo' locale della protezione civile".

"Abbiamo il dovere di migliorare la nostra Protezione civile - ha sottolineato Serracchiani - affinché venga garantita l'attiva presenza dei Gruppi volontari sia in caso di emergenza che nell'ordinaria attività". L'assessore Panontin ha infine confermato l'esigenza di uno stretto rapporto tra la sede di Palmanova ed il livello comunale dell'intera Regione.

Redazione/sm

(fonte: Regione FVG)

Esine (BS): perdono l'orientamento, ritrovati da CNSAS e VVF

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Esine (BS): perdono l'orientamento, ritrovati da CNSAS e VVF"

Data: **18/02/2015**

Indietro

ESINE (BS): PERDONO L'ORIENTAMENTO, RITROVATI DA CNSAS E VVF

Due giovani si sono smarriti ieri nella zona di Esine (BS) dopo aver perso l'orientamento con il calar della sera. Ritrovati e recuperati in poco tempo da CNSAS e VVF

Mercoledì 18 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

Sorpresi dal buio, due ragazzi di poco più di 20 anni si sono smarriti ieri sera, martedì 17 febbraio, nella zona di Esine, frazione Sacca, nei pressi del bacino del Resio (BS). Erano usciti per fare un giro in bicicletta ma, con l'arrivo della sera, hanno perso l'orientamento e non si sono sentiti più in grado di rientrare. Allarmati, i due ragazzi hanno chiamato il 115 che, a sua volta, ha allertato anche i tecnici della Stazione di Breno della V Delegazione Bresciana del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Grazie a un lavoro coordinato di squadra con i Vigili del fuoco e l'utilizzo di un'applicazione che ha consentito di localizzarli, i due giovani sono stati rintracciati - sani e salvi - in poco tempo.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Lombardia)

Ha perseguitato il collega La bidella è condannata

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 19/02/2015

Indietro

IL CASO. Il giudice le ha inflitto 4 mesi di reclusione per lo stalking che era durato alcuni mesi

Ha perseguitato il collega

La bidella è condannata

Diego Neri

Innamorata pazza, lo aveva tormentato a casa e al lavoro Lui aveva chiesto il trasferimento e anche lei voleva seguirlo e-mail print

giovedì 19 febbraio 2015 **CRONACA**,

Una bidella al lavoro. Ieri una sua collega è stata condannata. ARCHIVIO «Pensavo fosse una relazione che iniziava e finiva sotto le lenzuola, e invece lei si è innamorata di me e mi ha reso la vita impossibile», aveva raccontato sia alla polizia che ai carabinieri di Camisano Pasquale, un bidello di 55 anni residente in città, il quale si riteneva vittima di stalking. L'altra mattina il giudice Elena Garbo gli ha dato ragione, condannando la collega Ornella Maria Facco, 51 anni, residente a Rampazzo di Camisano in via Chiesa, a 4 mesi di reclusione, con pena sospesa. L'imputata, anche lei collaboratrice scolastica, era accusata di atti persecutori e dovrà risarcire Pasquale (parte civile con l'avv. Francesco Rucco) con 3 mila euro, e 3.500 di spese. La procura, con il pubblico ministero onorario Isabella Dotto, aveva chiesto 6 mesi, e la vittima 10 mila euro. La difesa, con l'avv. Paolo Mele junior, aveva reclamato l'assoluzione. Stando a quanto ricostruito dalla procura, e poi emerso in aula, i due si erano conosciuti alcuni anni fa dopo essersi separati dai rispettivi partner. Pasquale, come detto, pensava si trattasse di una storia di sesso, ma Facco - in base al racconto del bidello - nutriva un sincero sentimento che invece lui non ricambiava. Per questa ragione l'aveva in breve scaricata.

Dall'ottobre 2010 e almeno fino alla primavera dell'anno successivo Facco lo aveva tormentato, per convincere il collega ad iniziare una storia seria con lei. «Siamo solo amici», le aveva sempre ribattuto Pasquale. Facco è accusata di averlo contattato più e più volte al telefono, sia a casa che sul luogo di lavoro, durante le mattinate a scuola. Rosa dalla gelosia, lo aveva pedinato, piazzandosi sotto casa sua, in città, anche di notte, «suonando ripetutamente il campanello, chiamandolo a gran voce», disturbando il vicinato, come confermato dai testimoni. O lasciando dei biglietti di carta, o ancora lanciandogli dei sassolini. Uno degli aspetti che più aveva infastidito Pasquale era stato il comportamento di Facco durante le riunioni e gli incontri alla Protezione civile, di cui entrambi erano volontari: la donna lo aveva importunato in varie occasioni anche alla presenza di altri volontari, con le solite richieste petulanti di vedersi, parlarsi, chiarirsi, uscire insieme. Pasquale aveva denunciato di essere stato aggredito, e che Facco aveva tormentato non solo lui, ma anche dei suoi parenti, fra cui un'ex cognata insegnante, che aveva disturbato durante le lezioni.

Non solo. Esasperato da questo atteggiamento, il bidello aveva chiesto il trasferimento a Lecce; ma nella buca delle lettere aveva trovato una fotocopia con analoga richiesta della donna, tanto che a quel punto aveva cambiato idea. Ancora, in aula ha riferito che gli era capitato di trovarsela in spiaggia, durante le vacanze in Salento. «Un incubo», aveva riferito alle forze dell'ordine, spiegando che era stato vittima di un'ansia e di uno stress pesanti, dovuti a quel pressing dal quale non riusciva più a liberarsi..

Ai carabinieri aveva spiegato di non sopportare più il comportamento della donna; glielo aveva spiegato chiaramente che era il caso di finirla, ma si era visto costretto a chiedere aiuto alle forze dell'ordine. Le indagini avevano convinto gli inquirenti che il comportamento della bidella era stato da codice penale, soprattutto perchè aveva costretto Pasquale a cambiare le sue abitudini di vita, un aspetto costitutivo del reato di stalking: in particolare, il bidello aveva di molto ridotto la sua diponibilità di volontario. Lei si difendeva con forza; ma per il giudice va condannata.

Ha perseguitato il collega La bidella è condannata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il quarto appuntamento di "Un giorno per la nostra città" - il terzo p
er il Vicenza che aveva s...***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

Il quarto appuntamento di "Un giorno per la nostra città" - il terzo per il Vicenza che aveva s
e-mail print

giovedì 19 febbraio 2015 **SPORT**,

Il quarto appuntamento di "Un giorno per la nostra città" - il terzo per il Vicenza che aveva saltato il primo - è stato dedicato al decoro urbano.

Quali attività hanno svolto le altre squadre di serie B?

Il Trapani ha aderito all'iniziativa del Comune di Erice per la realizzazione di alcuni murali da parte dei ragazzi delle scuole. Il Brescia ha decorato le pareti esterne dello stadio Rigamonti. Il Livorno è stato in uno dei luoghi di ritrovo più frequentati dai giovani, spesso teatro di atti vandalici e degrado.

Lo Spezia ha pulito i giardini pubblici, il Catania invece il Falcone-Borsellino, la Pro Vercelli il Kennedy, il Modena piazza Tienanmen, il Bari un'area verde con l'aiuto degli studenti.

Il Crotone, prossimo avversario dei biancorossi, è stato all'Osservatorio di monitoraggio ambientale della Casa della Cultura insieme agli alunni delle scuole.

Il Bologna ha fatto visita alla protezione civile di Altedo, mentre il Carpi, al parco della Resistenza, ha liberato alcune zone del parco che con la recente nevicata erano occupate dalla caduta di rami ed alberi. Ad Avellino si è proceduto con una piantumazione in un'area verde cittadina.

4bg

***Gita della solidarietà a San Felice sul Panarola cittadina «gemellata»
dopo il terremoto*****Il Giorno (ed. Brianza)**

"Gita della solidarietà a San Felice sul Panarola cittadina «gemellata»dopo il terremoto"

Data: **19/02/2015**

Indietro

BRIANZA pag. 10

Gita della solidarietà a San Felice sul Panarola cittadina «gemellata»dopo il terremoto CARNATE

CARNATE UNA GITA assieme ai compagni di classe per vedere come sono cambiate le condizioni di San Felice sul Panaro, il comune in provincia di Modena colpito dal sisma, tre anni fa. Un'iniziativa, quella organizzata dal Comitato S.o.S. Terremoto, pensata per i ragazzi delle quinte elementari del paese. Lo scorso 2012 erano stati proprio gli studenti delle primarie, a essere coinvolti in lezioni di scienza e incontri pianificati per discutere dell'accaduto. Il progetto era poi terminato con una visita ai luoghi devastati dalla catastrofe naturale. Ritorneranno il 2 marzo proprio tra quegli edifici. Potranno così constatare gli interventi di ristrutturazione eseguiti al Municipio, al centro storico e alla scuola. Ma non solo. In programma c'è anche la visita a una società agricola devastata durante il sisma, ma oggi una delle realtà produttive più importanti della zona. La partenza in pullman è fissata alle 7 da Villa Banfi. L'invito è allargato a tutti i residenti che intendono vedere con i propri occhi i benefici apportati anche grazie ai loro gesti di solidarietà. Nel 2012 furono in tanti a compiere donazioni economiche e a donare generi alimentari e beni di prima necessità. Grande anche l'impegno di alcune associazioni del paese. I ragazzi della 'Tag', avevano ad esempio, organizzato una vendita di forme di formaggio. Il ricavato era stato poi inviato a San Felice sul Panaro. Ro.Bra.

Depuratore, prove di chiusuraAttivato il by-pass fognario di Pero**Il Giorno (ed. Brianza)***"Depuratore, prove di chiusuraAttivato il by-pass fognario di Pero"*

Data: 19/02/2015

Indietro

BRIANZA pag. 11

Depuratore, prove di chiusuraAttivato il by-pass fognario di Pero Varedo, staccati i tubi per poche ore sotto monitoraggio
CONTROLLO Dopo una settimana di prove, la bonifica e la demolizione del vecchio impianto per evitare la multa dell'Europa

di VERONICA TODARO VAREDO ORMAI È TUTTO pronto per la chiusura. Già ieri il depuratore è stato fermato per alcune ore sotto il controllo di una task force formata dai tecnici di Arpa, Gruppo Cap e Provincia di Monza e Brianza, che ha autorizzato l'intera operazione. Si è trattato della fase decisiva, il «by-pass», come lo definiscono i tecnici, il momento che ha consentito di staccare i tubi dal depuratore di Varedo per collegarli alla condotta che porta a Pero. «In sostanza - spiega il sindaco Diego Marzorati - è stato fermato il flusso dell'acqua della fogna per dirottarlo temporaneamente nel Seveso, consentendo così di collegare la tubazione esistente con quella nuova che porta a Pero. Si è trattato di poche ore, ma c'è stato un monitoraggio costante, che andrà avanti anche nei prossimi giorni, subito dopo la bocca di uscita, per capire se ci sono stati eventuali conseguenze e porvi rimedio». Le attività, per le quali è stato assicurato il minimo impatto ambientale, dureranno poi circa una settimana durante la quale le funzionalità dell'impianto saranno limitate ai trattamenti primari. Al termine dell'intervento, le operazioni di pulizia e messa in sicurezza, per poi procedere alla demolizione del vecchio impianto varedese e alla riqualificazione dell'area. L'opera, un maxi-intervento da 8 milioni di euro progettato e realizzato dal Gruppo Cap, consentirà alle acque nere provenienti dagli scarichi civili e industriali dell'area nord del Seveso di confluire nel depuratore di Pero, con un grande vantaggio ambientale per il territorio e i comuni interessati. In questi mesi le squadre del Gruppo Cap sono state al lavoro senza sosta per portare a termine l'intervento con anticipo rispetto alla scadenza che era fissata per fine 2015. Grazie al lavoro incessante, sono circa 150mila gli abitanti che eviteranno di pagare le sanzioni dell'Unione Europea frutto dell'infrazione comunitaria sulla depurazione. Non era infatti possibile adeguare alle nuove norme sui limiti allo scarico, sempre più restrittive, la struttura di Varedo dove oggi confluiscono i reflui di nove comuni: Varedo, Bovisio Masciago, Barlassina, Cesano Maderno, Seveso, Lentate sul Seveso, Meda e Cabiato. Intanto, a pochi giorni dalla definitiva dismissione del depuratore, il sindaco Marzorati torna a fare il punto sul progetto di riqualificazione: «Un enorme polmone verde - racconta -: la nostra volontà è quella di creare un parco urbano fruibile a tutti, valutando l'opportunità con Cap, proprietaria dell'area, di mantenere alcune strutture, tra cui le due palazzine di uffici, per un riuso a scopo sociale o tecnico, magari un magazzino comunale, la sede della Protezione civile o del 118. Una parte dell'area poi sarà interessata dalla viabilità per il sottopasso di Ferrovie Nord». Tutto completamente verde quindi con strutture ludico sportive. «Stiamo dialogando con Cap e Regione Lombardia - conclude il primo cittadino - per definire il progetto del valore di circa 5 milioni di euro. Cap e Regione hanno già messo a disposizione 2 milioni di euro per la riqualificazione, lo smantellamento e la bonifica. Ora apriremo un tavolo per concretizzare meglio il destino finale dell'area, che interessa per la maggior parte la città di Varedo e per una minima parte anche Paderno Dugnano che sarà coinvolto per la scelta definitiva».

Image: 20150219/foto/676.jpg

Lo storico castello di Veziotorna ad essere un'attrattiva**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Lo storico castello di Veziotorna ad essere un'attrattiva"

Data: **19/02/2015**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 4

Lo storico castello di Veziotorna ad essere un'attrattiva PERLEDO LA PRIMA settimana di marzo riaprirà il castello di Vezio uno degli scorci più belli sul centro lago. Il castello è stato al centro di alcuni interventi di ristrutturazione in questi mesi dopo che l'anno scorso si erano aperte delle crepe sul terrazzino che si affaccia sul lago e il gestore della struttura storica Nicola Castellano spiega: «Mancano pochi giorni di lavoro per concludere gli interventi di messa in sicurezza e ripristino della situazione originale. Se non ci saranno problemi di maltempo per l'apertura del castello sarà tutto visitabile e sfruttabile. L'anno scorso è stato un anno difficile sia per il maltempo sia per questi problemi strutturali, speriamo che la stagione che parte a breve sia migliore di quella passata. Anche il bar è operativo quindi potremo accogliere al meglio i visitatori». Oltre al castello di Vezio ci sono anche altre strutture storiche di particolare rilievo tra cui il castello di Corenno Plinio che è visitabile un fine settimana al mese e il forte di Fuentes di Colico, struttura del 1603, che aprirà da Pasqua e sarà visitabile tutti i week end fino a novembre. Domenica 1 marzo anche Villa Monastero di Varenna riaprirà al pubblico dopo la pausa invernale, sarà possibile visitare il giardino botanico tutti i giorni fino a novembre.

Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese

- Como - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Como)

"Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese [Commenti](#)

16 febbraio 2015

Sisma di magnitudo 2.3 pochi minuti dopo le 15. Epicentro a Faggeto Lario (Como). Evacuate per precauzione alcune scuole elementari e materne

Terremoto, paura a Como e Lecco (foto tratta dal sito INGV)

Diventa fan di Como

Ponte Lambro (Como), 16 febbraio 2015 - Grande paura per una scossa di terremoto avvertita nitidamente nelle zone del Comasco e del Lecchese. Pochi minuti dopo le 15, un'intensa scossa di magnitudo 2.3 ha fatto vibrare edifici pubblici e privati sentendosi soprattutto nei piani più alti delle abitazioni e degli uffici. L'epicentro è stato individuato nel Comune di Faggeto Lario (Como).

In provincia di Como alcune scuole sono state evacuate in fretta e furia per la grande paura derivata dalla scossa. A Ponte Lambro, le maestre dell'istituto Santa Chiara hanno portato in cortile i piccoli alunni.

Sono già una quindicina le chiamate di intervento arrivate alla centrale dei vigili del fuoco di Como. Le richieste provengono da una zona con un raggio di circa 10 chilometri dall'epicentro, tra Faggeto, Tavernerio e Albese con Cassano.

Al momento sembrano non esserci feriti né particolari danni.

Allagato dall'esondazione del Lambro: rinasce il Parco Canile di Milano

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Allagato dall'esondazione del Lambro: rinasce il Parco Canile di Milano"

Data: 18/02/2015

[Indietro](#)

Allagato dall'esondazione del Lambro: rinasce il Parco Canile di Milano [Commenti](#)

18 febbraio 2015

Sono rientrati i 110 cani ospitati, per i gatti si dovrà attendere ancora qualche giorno per fare in modo che i loro locali siano riscaldati a dovere. L'assessore Bisconti: "È la prova, ennesima, che Milano ha una straordinaria capacità nel rispondere a situazioni di emergenza. L'affetto con cui è stato circondato il canile è stato, ed è, straordinario"

Rinasce il Parco Canile di Milano

Notizie Correlate

Contenuti correlati Parco Canile comunale allagato, tratti in salvo cani e gatti Emergenza al parco gattile di Milano, cani e gatti tratti in salvo Milano, scatta la campagna #ilcanilesiamonoi: al via le donazioni per ricostruire il Parco Canile allagato Gatto ritrova la sua casa dopo l'allagamento del Parco Canile di Milano Milano, l'esondazione del Lambro allaga il Parco Canile Maltempo a Milano, allagato il Parco Canile comunale: "Tutti salvi cani e gatti soccorsi"

Diventa fan di Milano

Milano, 18 febbraio 2015 - Torna a vivere il Parco Canile, chiuso da tre mesi dopo l'esondazione del fiume Lambro avvenuta il 15 novembre scorso. Sono rientrati i 110 cani ospitati, per i gatti si dovrà attendere ancora qualche giorno per fare in modo che i loro locali siano riscaldati a dovere. Per sostenere i quattrozampe, salvati uno a uno da volontari e tecnici, si era attivata una vera e propria catena di solidarietà. Oggi il primo, importantissimo passo, verso il ritorno alla normalità.

L'assessore Chiara Bisconti, con delega alle Politiche Animali, si è recata oggi nella struttura insieme al Garante per gli Animali Valerio Pocar per verificare di persona la situazione. "Vedere la rinascita del canile a soli tre mesi dall'alluvione, così come avevamo promesso - ha dichiarato Chiara Bisconti - è una gioia immensa. Il mio grazie va a tutti coloro che ci hanno aiutato in queste settimane: i volontari, che hanno svolto un lavoro meraviglioso con grandi sacrifici personali, gli Uffici Tecnici del Comune, che hanno lavorato con grandissima efficacia, il Comune di Monza che ci ha aiutato a superare le giornate più difficili. Grazie all'associazione Arcadia-Dog Evolution e a tutte le altre che ci hanno dato una mano in mille modi diversi. E grazie di cuore ai tantissimi cittadini che ci hanno dato una mano con le loro adozioni, con il loro affetto. È la prova, ennesima, che Milano ha una straordinaria capacità nel rispondere a situazioni di emergenza. L'affetto con cui è stato circondato il canile è stato, ed è, straordinario".

Oltre al nuovo impianto per l'acqua calda, i lavori hanno riguardato il ripristino integrale dei locali per i volontari e per gli animali, gli impianti elettrici, i sistemi di allarme e vigilanza, i depositi di stoccaggio per il cibo, la costruzione di tre nuovi prefabbricati, il ripristino delle recinzioni per gli educatori cinofili e delle aree aperte. Intanto, grazie alla campagna 'Alimenta l'Amore' promossa dall'Amministrazione e da Coop, sono stati già raccolti da novembre ad oggi 15 mila pasti destinati a persone e famiglie indigenti proprietarie di animali.

"Oggi la struttura è ancora più bella, abbiamo già apportato diverse migliorie, come per esempio una nuova casetta per i volontari. Abbiamo ampliato le parti all'aperto per i cani. Vorremo sempre vederle vuote, quelle gabbie, perché significherebbe che gli animali hanno trovato un padrone. Ma oggi c'è la soddisfazione di aver portato a termine un lavoro in tempi brevissimi a dispetto di quanti continuano a sollevare inutili polemiche e critiche sterili".

Parco Canile comunale allagato, tratti in salvo cani e gatti

"Sono particolarmente soddisfatto - commenta il Garante degli animali Valerio Pocar - per l'impegno dimostrato

Allagato dall'esondazione del Lambro: rinasce il Parco Canile di Milano

dall'Amministrazione e per come si sia subito intervenuti per migliorare la struttura, per esempio installando pannelli solari per la produzione di acqua calda. Ora il Parco Canile è inserito nell'elenco delle 'strutture sensibili' della Protezione Civile, quindi siamo anche più tranquilli per immediati soccorsi in caso di emergenze. A tutti i milanesi voglio dire di tornare a trovarci e a chi ancora non ci è stato di venire a vedere il canile e il gattile e di adottare gli animali che vengono assistiti con tanto amore e professionalità".

San Stino sbanca in Bisiacaria

Solo terzo il carro di Staranzano vincitore delle ultime 5 edizioni. Argento a Medeazza di Ciro Vitiello Da Staranzano a Venezia. Dopo cinque anni ininterrotti di dominio incontrastato, la Bisiacaria cede lo scettro della vittoria alla provincia di Venezia. Vince, infatti, meritatamente il 131° Carnevale Monfalconese il carro di San Stino di Livenza Re e Regine e il popolo danzante con 75 punti. Una splendida scenografia realizzata per rivivere l'epoca del Medioevo, lo specchio della monarchia assoluta in modo fiabesco. C'era il castello racchiuso in un villaggio senza differenze tra popolo e sovranità. Il corpo di ballo era costituito da 170 persone. Secondo con 72 punti Peter Pan e il futuro che non c'è di Medeazza-San Giovanni di Duino che non fa tris, dopo le vittorie di Gorizia e di Romans nelle ultime due domeniche. L'allegoria propone un celebre personaggio letterario creato nel 1902 dallo scrittore scozzese James Matthew Barrie, che rappresenta una nave pirata dove il protagonista, nocchiere sulla prua della grande imbarcazione, scruta l'orizzonte alla ricerca di un segnale di speranza per il futuro. Leggermente distaccato con 71 punti Viva Mexico, lavoro molto curato nei particolari, un tema d'oltre oceano nelle terre calde del Messico realizzato dalla Compagnia del Carro di Staranzano che aveva vinto le ultime 5 edizioni del Carnevale Monfalconese. Ad aggiudicarsi la vittoria per i gruppi, invece, la spunta con 67 punti La Banda del Quaiat di Romans d'Isonzo con I misteri dell'antico Egitto. Una full immersion nella terra dei faraoni di 3.500 anni fa corredata con una fitta quantità di personaggi realizzati da artigiani e sarte con materiali di riciclo. Nel tema le statue degli dei, il faraone Menes, i cortigiani, gli schiavi e le spaventose mummie. Al secondo posto il gruppo di Padriciano Gropada (Trieste) con il tema Nero su bianco. Un'allegoria dedicata all'informazione che arriva attraverso i quotidiani, i rotocalchi e la televisione. Terzo classificato il gruppo di Monfalcone con 59 punti Oro saria ver un lavoro, un problema attualissimo. Divertimento assicurato, dunque, per i quasi 20mila spettatori che hanno invaso pacificamente il percorso, favoriti da una splendida giornata tra sole e una bora solo leggera per applaudire e assistere a uno spettacolo che non ha tradito le attese. Festa soprattutto per i bambini, poche le maschere ma alcune erano originali. C'era un Papa Francesco, poi sul carro di Buja una Debora Serracchiani e un Matteo Renzi, un Mattarellum (che alludeva al neo Presidente della Repubblica) sul carro di Peter Pan. Applausi anche alla sindaca di San Canzian Silvia Caruso in costume nel gruppo La dolce fattoria e una valanga di travestiti muscolosi e dal petto villosi. Perfetta l'organizzazione della Pro loco. L'assistenza è stata garantita dalle forze dell'ordine, dai Radioamatori dell'Ari Monfalcone hanno assicurato le comunicazioni, dalla Protezione civile, dalla Polizia in congedo e dalla Cri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata

Carnevale, riciclato il carro
che ha vinto la 131.a sfilata

L'amarrezza della Compagnia di Staranzano: «San Stino ha comprato e assemblato pezzi già pronti. Non meritava il podio. Una beffa per i sodalizi che hanno lavorato di tiro a bersaglio». «Quel carro non è originale e non merita la vittoria. È stato acquistato a pezzi e assemblato. La giuria prima di esprimere il voto, avrebbe dovuto conoscere questo particolare e tenerne conto. Comunque accettiamo il verdetto, non vogliamo innescare alcuna polemica, ma è giusto che la gente sappia queste cose, nei confronti anche delle associazioni che hanno lavorato sodo per tanti mesi». C'è amarrezza nelle parole di Bruno Cinello, presidente della Compagnia del Carro di Staranzano, vincitore a Monfalcone nelle ultime cinque edizioni. Un fulmine a ciel sereno scoppiato all'indomani dell'allegria sfilata del 131° Carnevale Monfalconese, davanti a circa 20mila persone. Ha vinto San Stino di Livenza (provincia di Venezia) con il suo carro Re e regine e il popolo danzante, a quota 75 punti. Al secondo posto si è classificato Peter Pan e il futuro che non c'è di Medeazza-San Giovanni di Duino, 72 punti, e al terzo Viva Mexico di Staranzano, 71 punti. Il podio, dunque, in una manciata di voti. La giuria era composta dal presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, dal vicesindaco e assessore, Omar Greco, per il Comune di Monfalcone, da Ivan Portelli dell'Associazione Culturale Bisiaca, da Dario Bolzan della Pro loco di Romans d'Isonzo e da Mario Paronitti e Dario Sanson della Pro loco di Monfalcone. C'erano inoltre tre giurati mescolati tra la folla che ascoltavano anche i commenti della gente. «Non volevamo vincere a tutti i costi la sfilata», ribadisce ancora il presidente Cinello, «però nello stesso tempo non si può accettare di perdere in questo modo. Se avesse conquistato la prima posizione Peter Pan di Medeazza ovviamente andava bene, ma in questo modo è stato svilito il lavoro di tante persone che danno il massimo curando gli allestimenti nei minimi particolari. Comunque, nonostante tutto ci siamo divertiti e abbiamo fatto baldoria fino alle tre di notte. Abbiamo festeggiato nel capannone la Banda del Quaiat di Romans d'Isonzo, al primo posto nei gruppi con I misteri dell'antico Egitto». Intanto la presidente della Pro loco di Monfalcone, Brunella Papa, ha espresso ieri grande soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione. «Siamo stanchi ma contenti», ha osservato, «perché, nonostante la complessità del Carnevale e le poche risorse disponibili, tutto ha funzionato alla perfezione. Dalla lettura a mezzogiorno del testamento di Sior Anzoleto Postier (Orlando Manfrini) in compagnia dell'inseparabile Notaio Toio Gratariol (Giancarlo Blasini) e dalla sposa bisiaca Serena Markocic, fino al concerto live di Lorenzo Pilat e alla serata all'ex Albergo impiegati con il Vilion de Carneval e show di Burlesque con la conturbante Sweet Pepper». Un ringraziamento particolare la Pro loco lo indirizza a chi ha garantito la sicurezza: le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Polizia municipale), i radioamatori dell'Ari Monfalcone, la squadra comunale di Protezione civile, i volontari della Polizia in congedo e della Croce rossa (questi ultimi sono intervenuti per tre malori, ma niente di grave). Dopo la sfilata, è entrata subito in funzione la spazzatrice per ripulire la piazza e le strade. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 18/02/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Strade ghiacciate ma il sale non c'è: interrogazione in Regione

Valbormida - | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Strade ghiacciate ma il sale non c'è: interrogazione in Regione"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Valbormida 18 febbraio 2015

Strade ghiacciate ma il sale non c'è: interrogazione in Regione

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Spargisale in azione a Carcare

Articoli correlati Freddo e vento, la Riviera sottozero Scuole al freddo, soldi finiti

Savona - Emergenza **strade ghiacciate** in Val Bormida. E' l'allarme lanciato dal consigliere regionale Marco Melgrati che, davanti ai mancati provvedimenti da parte della Provincia di Savona (che non avrebbe provveduto a spargere il sale sulle carreggiate) e ai conseguenti incidenti, ha presentato un'interrogazione urgente.

«La Provincia non provvede più allo spargimento del sale su queste strade, come faceva nel passato. **Colpa della mancanza dei fondi?** Allora intervenga la Regione, tramite la protezione civile - è l'esortazione dell'esponente di Forza Italia - Sussiste infatti un pericolo per i cittadini: solo per fare un esempio, questa mattina a Urbe un piccolo Suv, con a bordo madre e figlio, si è ribaltato. Chiamata la Croce Rossa di località San Pietro, non si riusciva a farla partire **causa neve e ghiaccio**. Allertate nel frattempo le pubbliche assistenze di Tiglieto e Sassello, finalmente, a spinta, riusciva a partire per trasportare i feriti dell'incidente in ospedale. E meno male che non erano gravi! Per evitare che la prossima volta vada peggio, ho presentato una interrogazione urgente».

Melgrati chiede che intervenga la Regione: «Viste le gravi inadempienze della Provincia di Savona, probabilmente per carenza dei trasferimenti da parte dello Stato centrale, qualcuno se ne dovrà pur occupare».

© Riproduzione riservata

Moria dei kiwi Dieci delibere per avere sostegni

L'Arena.it - Territori - Villafranchese

L'Arena.it

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Moria dei kiwi Dieci delibere per avere sostegni

I Comuni chiedono alla Regione lo stato di calamità naturale [Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Dieci delibere di Giunta, indirizzate alla Regione con la stessa richiesta. Ovvero il riconoscimento della calamità naturale per eventi non catastrofici, necessario a risarcire le aziende agricole che hanno perso produzione e fatturati a causa della moria del kiwi.

Un passaggio con il quale le amministrazioni di Sommacampagna, Sona, Pescantina, Valeggio, Villafranca, Castelnuovo, Bussolengo, Pastrengo, Mozzecane e Lazise, area della provincia in cui si concentra circa l'80 per cento della produzione veneta (13 per cento del totale nazionale), tornano a denunciare le gravi conseguenze determinate dall'asfissia radicale, manifestatasi a partire dal 2012, ma che si è aggravata soprattutto durante la scorsa estate. «All'appello sono mancati 120mila quintali di frutta per un valore di mercato di circa 10milioni di euro. Soldi persi dagli agricoltori che hanno visto le loro coltivazioni falciate dalla malattia, determinata, a quanto risulta dalla ricerca di Agrea (centro studi che ha condotto un'indagine mirata a far luce sulle cause della moria, commissionata dal Consorzio di tutela del kiwi del Garda, ndr), da piovosità eccessiva, assenza di inverni rigidi e altri fattori meteo ripetuti per almeno tre anni», spiega il vicesindaco con delega all'agricoltura di Sommacampagna, Giandomenico Allegri, che ha fatto squadra per ottenere risposte dalle istituzioni, Regione e ministero dell'Agricoltura in primis. Sommacampagna, Sona e Valeggio hanno già deliberato. A breve giro anche le altre amministrazioni seguiranno l'esempio. «L'idea è fare massa spedendo le nostre richieste in Regione tutte insieme», specifica. «Occorre trovare una soluzione per supportare i produttori che hanno perso il raccolto, ma anche gli impianti per cui non riusciranno a produrre neppure quest'anno». L'iniziativa segue l'incontro di fine gennaio, a Verona, tra una delegazione dei rappresentanti dei Comuni e l'assessore regionale all'agricoltura, Franco Manzato, presente anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti.

Valeria Zanetti

Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro

L'Arena.it - Territori - Est

L'Arena.it

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro

Tra i Comuni interessati ci sono Legnago, Cerea, Caprino, Soave

Intervento dei vigili del fuoco in agosto a Castagnaro

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

La giunta del Veneto punta ad avere 176 milioni di euro dal governo per risarcire imprenditori, commercianti, privati e consorzi di bonifica dai danni del maltempo, avvenuti tra il maggio e il novembre 2014. I Comuni interessati da questa richiesta sono 161 sui 579 del Veneto.

E una fetta di questo maxi contributo potrebbe arrivare anche nella nostra Provincia sempre che il governo dia il suo «lasciapassare» alle richieste della giunta, guidata da Luca Zaia, dichiarando lo stato di emergenza così come prevede una legge del 1992. Si arriva complessivamente a dodici milioni di euro tra contributi destinati alle spese di prima emergenza (1.513.304), ai privati (1.393.558 euro), a imprese (1.556.698 euro) a enti non commerciali (247.022) e ad altri enti (150.000). Altri soldi saranno destinati al Consorzio di bonifica Veronese (5.570.000) e a quello dell'Alta pianura veneta (1.900.000). Complessivamente a tutti i consorzi ed enti di bacino della Regione sono destinati più di 110 milioni di euro sempre che la richiesta di Palazzo Balbi faccia centro nella capitale.

Si tratta di somme ricavate da un censimento svolto dalla Protezione civile tra tutti i soggetti, vittime delle inondazioni degli scorsi mesi.

Tra i danni provocati dalle intense piogge del periodo preso in considerazione dai dirigenti della Regione, la relazione regionale parla di danni a terreni agricoli e centri abitati, attività produttive, edifici pubblici e privati con «l'interruzione di collegamenti viari e di servizi essenziali». Tutti risvolti che hanno comportato «una grave compromissione», si legge nel comunicato stampa della Regione, «delle attività commerciali e agricole nelle zone», interessate dal maltempo.

Una valanga di soldi destinati a riparare i tanti guai provocati dal maltempo in luglio a Caprino, in agosto a Castagnaro, Isola Rizza, Legnago, Cerea, Albaredo d'Adige e a Verona. Altri guai si sono verificati il 31 agosto 2014 a Monteforte D'Alpone, Soave e San Bonifacio e l'undici settembre a Peschiera del Garda. La perturbazione più estesa, però, risale al 13 ottobre quando un temporale di forte intensità interessò alcuni comuni del Polesine e poi del Padovano e, infine, nel Veronese da Bardolino fino a Castagnaro passando per Costermano, San Pietro in Cariano e Legnago.

È ancora troppo presto per cantare vittoria, mettono subito le mani avanti i dirigenti dagli uffici in Laguna. La richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza al governo, indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al capo della protezione civile Franco Gabrielli, è partita con una relazione lunga una trentina di pagine nelle quali vengono minuziosamente elencati tutti i danni e gli eventi meteorici eccezionali verificatisi nella Regione lo scorso anno.

Bisognerà vedere, però, quanti dei fondi richiesti arriveranno nelle casse di Palazzo Balbi. «Non si può anticipare nulla», non si sbilancia un funzionario della Regione, «nemmeno sui tempi. Per avere la risposta da Roma potrebbero trascorrere solo poche settimane come mesi».

Nella relazione, non manca anche una dettagliata descrizione della morfologia del nostro territorio con tutte le peculiarità della nostra Regione attraversata da diversi corsi d'acqua con il 56% del territorio di pianura. Una situazione ambientale che agevola e non poco esondazioni e danni alle strutture.G.CH.

Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro

Scossa di terremoto 3.9 tra Bologna e Firenze

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: 18/02/2015

[Indietro](#)

Scossa di terremoto 3.9
tra Bologna e Firenze

Scossa di terremoto tra Bologna e Firenze

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 20.42 di ieri sera dall'Istituto Nazionale di Geofisica tra le province di Bologna e Firenze. Tra i comuni più vicini all'epicentro Castel del Rio, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro nel Bolognese: Palazzuolo sul Semio e Scarperia nel Fiorentino. La scossa è stata avvertita dalla popolazione.

Frana Val Serina Gara d'appalto con 10 imprese Lavori a maggio

È partita la gara d'appalto per i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Val Serina, chiusa dal dicembre 2013 per una frana in località Rosolo.

Una decina le imprese che sono state invitate a partecipare alla gara. I lavori a base d'asta sono per 825 mila euro e l'avvio del cantiere è previsto per aprile-maggio. L'impresa aggiudicatrice avrà poi tempo 240 giorni per la conclusione dell'intervento. Contemporaneamente a tali lavori (per i quali sono disponibili un milione e 200 mila euro) la Provincia provvederà alla ricostruzione del ponte danneggiato dalla frana. «Per consentire un'ottimizzazione dei tempi - spiega il sindaco di Costa Serina Fausto Dolci - sono stati inseriti nel capitolato, oltre alla penale giornaliera per eventuali ritardi da parte dell'impresa, anche un premio di accelerazione giornaliero dei lavori da computarsi per ogni giorno risparmiato rispetto alle tempistiche del cronoprogramma». «I tempi rimangono quelli che già sapevamo - dice il rappresentante del comitato di cittadini Piero Berbenni - ovvero tre mesi per sapere chi farà i lavori. Sperando che non vi siano ricorsi».

•

Angoscia nel borgo: elettricista scompare da casa**La Nazione (ed. La Spezia)***"Angoscia nel borgo: elettricista scompare da casa"*

Data: 19/02/2015

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

Angoscia nel borgo: elettricista scompare da casa CEPARANA DI MIRKO TIVEGNA NON SI HANNO PIÙ NOTIZIE DAL POMERIGGIO DEL 17 FEBBRAIO

MISTERO Mirko Tivegna. Da giorni non si hanno più sue notizie

SONO ore di angoscia e trepidante attesa quelle che sta vivendo la comunità di Ceparana. Un uomo, Mirko Tivegna, 51 anni, è scomparso da martedì pomeriggio. Non ha fatto più ritorno a casa, gettando nell'apprensione la sua famiglia e i tanti amici che lo conoscono. Immediato è scattato l'allarme, così come il tam tam sui principali social network dove sono state centinaia le persone che hanno condiviso e pubblicato l'annuncio predisposto da alcuni amici dell'uomo, sposato e con figli. Di lui non si hanno più notizie dalle 15 del 17 febbraio. I famigliari, non vedendolo ritornare a casa, hanno dato l'allarme, trovando in prima battuta la collaborazione di amici, e del Comune di Bolano, che attraverso l'assessore alla protezione civile Paolo Ricciardi ha messo a disposizione un gruppo di volontari che hanno cominciato le ricerche in corrispondenza del territorio individuato dall'ultima cella telefonica agganciata" dal telefono cellulare del 51enne, poi spento. Della vicenda se ne stanno occupando anche i carabinieri di Ceparana e la Questura della Spezia, che stanno setacciando il territorio estendendo le ricerche anche alla Lunigiana. L'uomo si è allontanato a bordo di una Fiat Panda Van di colore bianco. Indossa jeans, felpa e giubbotto blu, e scarpe antinfortunistiche. Mirko Tivegna è molto conosciuto nella bassa Val di Vara, sia per il suo lavoro di elettricista, sia per il suo impegno e la sua passione nella pallavolo, dove ha operato come dirigente di alcune società locali.

Image: 20150219/foto/2232.jpg

Gignago verso l'isolamento«La strada sta crollando»**La Nazione (ed. La Spezia)***"Gignago verso l'isolamento«La strada sta crollando»"*

Data: 19/02/2015

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

Gignago verso l'isolamento«La strada sta crollando» Allarme fra gli abitanti. «E' l'unica via di accesso»

DISASTRO Tre foto emblematiche della situazione della strada di Gignago franata nelle scorse settimane: lo smottamento si sta allargando, gli abitanti rischiano il completo isolamento

FOSDINOVO LA FRAZIONE di Gignago rischia di rimanere sempre più isolata dal resto del mondo. La strada che porta al paese continua incessantemente a cedere e la situazione è sempre più critica con tempi lunghissimi previsti per mettere in sicurezza la zona. A lanciare l'allarme è il Comitato abitanti Gignago che ha segnalato il pericolo agli uffici tecnici comunali e al sindaco Camilla Bianchi con due email. «Tornando a casa a piedi al buio con la torcia, attraversando il luogo della frana, abbiamo purtroppo notato che la situazione è notevolmente peggiorata. La strada sta cedendo sempre di più, le crepe nell'asfalto si sono allargate a vista d'occhio e la strada è inclinata in maniera inquietante» hanno scritto gli abitanti al Comune chiedendo di essere informati sulla situazione. per sapere se fossero stati fatti ulteriori rilevamenti tecnici e quando sarebbero iniziati i lavori: «E' indispensabile rendere sicuro il nostro percorso che ormai è difficoltoso anche a piedi; vanno tagliati gli alberi e fortificato quanto resta della strada proseguono . Siamo isolati, facciamo a piedi un chilometro per andare a casa e abbiamo bisogno di risposte e solidarietà. Non aspettiamo che succeda qualcosa di più grave per intervenire». Nessuna risposta. Ieri il comitato ha inviato una nuova lettera al sindaco Bianchi: «Chiediamo che venga giornalmente monitorato lo stato del movimento franoso in atto per segnalare i rischi possibili per gli abitanti che sono obbligati a percorrere giornalmente la strada e che sono alla stato attuale isolati e l'immediata realizzazione dei lavori provvisori per mettere in sicurezza la strada consistenti nel taglio alberi sottostrada per evitare che il fonte franoso si allarghi». Fra le altre opere il comitato evidenzia anche lo «slargamento verso monte della strada con sistemazione del manto stradale», misure ritenute «indispensabili in attesa della realizzazione dei lavori (micropali) che come ci è stato riferito necessitano di tempi più lunghi» e infine chiede «informazioni sullo stato dell'arte della perizia geologica e del progetto propedeutici all'inizio dei lavori». Il disagio è tantissimo: strada chiusa da una transenna, lavori che si preannunciano lunghissimi e abitanti obbligati a raggiungere le case a piedi, praticamente semi-isolati. Intanto ieri è arrivata anche la risposta del sindaco Camilla Bianchi che è andata a controllare la frana con i tecnici confermando le paure dei residenti: «Confermo il peggioramento» precisa Bianchi che ieri ha fatto il punto confermando però che la strada resta chiusa e concludendo: «Comunicheremo in Regione il peggioramento della situazione».

Image: 20150219/foto/2490.jpg

Data:

18-02-2015

Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chivasso

Il maltempo ferma la sfilata: rinviata a sabato 21 alle 13.45

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

SALUGGIA

Il maltempo ferma la sfilata: rinviata a sabato 21 alle 13.45

Rinviato a causa del mal tempo il Carnevale della Pro Loco di Sant'Antonino di Saluggia a sabato 21 febbraio. Si comincia alle 13.45 con il raduno in piazza dei carri allegorici e la banda musicale che insieme andranno a prendere i due Reali. Alle 14.30, poi, il benvenuto a Generale Andrea Milano e Bela Masuchina Francesca Esposito e la consegna delle chiavi della città seguita poi dalla tradizionale sfilata. Alle 17.30 il saluto delle maschere al polivalente.

Autore:gei

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Vince ancora il maltempo Dall'Eccellenza alla Terza una moltitudine di rinvii

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

CHIVASSO

Vince ancora il maltempo Dall'Eccellenza alla Terza una moltitudine di rinvii

La nevicata caduta sul chivassese e su alcune zone del canavese tra sabato e domenica ha portato ad una miriade di rinvii delle gare domenicali. A farne le spese diversi team dall'Eccellenza alla Terza Categoria, passando per le giovanili. Le date probabili per i recuperi restano quelle di mercoledì 25 e giovedì 26. In moltissimi casi la sospensione dell'attività è stata decretata sul campo con sopralluoghi arbitrali. La delegazione Figc Ivrea invece ha stoppato in toto ogni gara in programma domenica 15.

Autore:sim

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Protezione Civile, tutte queste polemiche non stanno facendo del bene a nessuno **INTERVISTA** **Il presidente della Croce Rossa Luciano Perin interviene nel dibattito scatenato a livello**

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

GASSINO TORINESE

«Protezione Civile, tutte queste polemiche non stanno facendo del bene a nessuno» **INTERVISTA** **Il presidente della Croce Rossa Luciano Perin interviene nel dibattito scatenato a livello politico**

«Protezione Civile, tutte le polemiche che si sono create non stanno facendo bene a nessuno». Parole chiare quelle del presidente della Croce Rossa Luciano Perin, che interviene nel dibattito politico tra maggioranza ed opposizione, che da settimane sta andando avanti con toni molto accesi. «In tutta questa questione la Croce Rossa è stata tirata in ballo per la questione del rinnovo della convenzione - puntualizza Perin -. Ora, ben venga la costituzione di un gruppo di Protezione Civile comunale. Come presidente della Croce Rossa considero questa iniziativa assolutamente positiva. Anzi, auspico che alcuni dei miei ragazzi possano entrare a far parte della squadra. In questi anni, come Croce Rossa, abbiamo inteso il nostro ruolo all'interno della Protezione Civile soprattutto come assistenza durante le situazioni d'emergenza. Si discute tanto del rinnovo della nostra convenzione. Certamente se ciò avvenisse ci farebbe piacere, ma non è per noi una questione prioritaria. Quando scatta un'emergenza legata alla Protezione Civile e viene attivato il protocollo siglato a livello nazionale, convenzione o non convenzione il gruppo della Protezione Civile deve essere sempre attivato, per legge. Detto questo, mi auguro che l'iniziativa lanciata dall'Amministrazione comunale possa essere, finalmente, quella buona per arrivare a costituire questo benedetto gruppo. Credo che in un settore come quello della Protezione Civile, molto delicato sicuramente, alla base di tutto e in un paese come il nostro, specialmente, debba esserci la collaborazione tra associazioni. Voglio dire, con questo, che a mio parere l'ideale sarebbe vedere, in una stessa vettura della Protezione Civile, volontari con casacche diverse, del gruppo comunale, appunto, della Croce Rossa, ma anche dell'Aib e di altre associazioni». Aggiunge ancora Luciano Perin: «Mi auguro davvero che questo possa realmente avvenire. Sarebbe un passo in avanti fondamentale, sarebbe un bene soprattutto per il nostro territorio. Potremmo arrivare ad una svolta».

L'auspicio è dunque quello che le intenzioni lanciate dal presidente della Croce Rossa gassinese Perin possano essere prese in considerazione dalle forze politiche presenti sul territorio. Troppe volte, in queste settimane, su questioni delicate come quella riguardante tutta la vicenda della Protezione Civile, il dibattito che si è creato è stato prima di tutto all'insegna del contrasto, senza essere invece costruttivo. «I contrasti che nelle ultime settimane sono stati creati non hanno sicuramente fatto del bene al nostro paese. Anzi, hanno contribuito ad aumentare il clima di malumore tra i cittadini, che di tutta questa vicenda hanno colto l'esistenza di una grande confusione. E questo non è sicuramente bello. Voglio chiarire che, in tutta questa vicenda il nostro intervento, come Croce Rossa, non vuole essere legato semplicemente al rinnovo o meno della convenzione in atto con il Comune (la maggioranza, con il consigliere Giuseppe Molinari, ha già espresso la volontà di procedere come gli scorsi anni, ndr). Quello della Protezione Civile è un discorso molto delicato. Ora, la costituzione di un nuovo gruppo a livello comunale deve essere basato prima di tutto sulla chiarezza, per cercare di coinvolgere i cittadini». Intanto, la scorsa settimana, l'Amministrazione ha organizzato un primo incontro con i nuovi

Protezione Civile, tutte queste polemiche non stanno facendo del bene a nessuno INTERVISTA Il presidente della Croce Rossa Luciano Perin interviene nel dibattito scatenato a livello

volontari. «Il clima è positivo - ha commentato Giuseppe Molinari -. C'è voglia di fare».

Autore: bos

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

I carabinieri in congedo cercano nuovi soci Il gruppo di Giuseppe Scavo è pronto ad accogliere altri volontari dell'associazione

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

VENARIA REALE

I carabinieri in congedo cercano nuovi soci Il gruppo di Giuseppe Scavo è pronto ad accogliere altri volontari dell'associazione

Gli ex carabinieri a caccia di volontari per la protezione civile. Il distaccamento locale dell'Associazione nazionale carabinieri, presieduta dal brigadiere Giuseppe Scavo, ha infatti lanciato un appello per la riorganizzazione del Gruppo volontario di fatto. E tra i soci della sezione intitolata a Benito Atzei si cerca anche chi voglia far parte del Nucleo provinciale di protezione civile, nelle zone di Venaria e Pianezza. Se ne parlerà in una riunione programmata per sabato 21 alle ore 14 presso i locali della sezione in via Aldo Picco 24. L'invito degli ex carabinieri è aperto a tutti i volenterosi aspiranti, con la prospettiva di diventare soci del sodalizio per prestarsi a questo importante servizio per la comunità, regalando il proprio tempo libero alle necessità di Venaria e di tutti i suoi cittadini. La presenza alla riunione è richiesta anche a chi fa già parte della protezione civile per perfezionare il rinnovo per l'anno 2015.

Autore:cbz

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Non si può dimenticare una tragedia come quella delle foibe Tante le associazioni cittadine che hanno voluto esserci per ricordare quel pezzo di storia

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

SAN MAURO TORINESE

«Non si può dimenticare una tragedia come quella delle foibe» Tante le associazioni cittadine che hanno voluto esserci per ricordare quel pezzo di storia

Si sono svolte lo scorso sabato 14 febbraio le cerimonie di commemorazione delle vittime delle foibe e dell'esito giuliano dalmata. Una ricorrenza istituita per legge soltanto nel 2004 proprio per non dimenticare le migliaia di italiani uccisi nelle foibe istriane per mano dei partigiani Jugoslavi del maresciallo Tito. E delle centinaia di migliaia di italiani che vivevano nelle regioni della Dalmazia, dell'Istria e del Friuli Venezia Giulia e che, dopo la liberazione dal nazismo e la successiva occupazione jugoslava nel maggio del 1945 furono costretti a lasciare le loro case e le loro terre. Quelle stesse terre che il 10 febbraio del 1947 furono ufficialmente assegnate alla Jugoslavia di Tito. Tra coloro che riuscirono a salvarsi c'è anche l'esule istriano Aldo Debrevi, nato a Gallesano (a pochi chilometri da Pola) nel 1924 ma sanmaurese da oltre settant'anni. C'era anche lui lo scorso sabato mattina in largo Martiri delle Foibe, insieme al primo cittadino Ugo Dallolio, alla presidente del Consiglio Maria Vallino e ai rappresentanti dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Antonio Vatta e Fulvio Aquilante. Come spesso succede per questo tipo di manifestazioni, i cittadini sanmauresi non hanno dimostrato eccessivo interesse in termini di affluenza. Nonostante questo, il prato di fronte alla targa commemorativa non è stato lasciato vuoto. A riempirlo si sono presentati in forze i volontari della Protezione Civile, il gruppo dell'associazione nazionale Alpini, dei Carabinieri in congedo, Croce Verde, Sea e Avis. Presenti anche Alternativa Democratica, San Mauro Domani e un nutrito gruppo di consiglieri comunali, anche loro accorsi per mantenere vivo il ricordo di quella diaspora tutta italiana.

Autore:pvz

Pubblicato il: 18 Febbraio 2015

Richiesta danni entro il 23 febbraio

maltempo a chioggia

Anticipata di un mese la data per presentare la documentazione

CHIOGGIA Tempi più stretti per presentare le istanze per chiedere indennizzi per i danni del maltempo del 5 e 6 febbraio. Il termine per la presentazione delle richieste al Comune era stato fissato al 20 marzo, ma ieri, in seguito ad una comunicazione della Regione, il termine è stato anticipato al 23 febbraio. Privati e titolari di attività commerciali dovranno quindi affrettarsi a raccogliere la documentazione e presentare, entro lunedì, il modulo compilato con gli allegati. Trattandosi di tempi molto stretti potrà capitare che qualche residente non abbia ancora tutta la documentazione pronta e stia attendendo magari la perizia dettagliata di qualche tecnico. In quel caso dovrà presentare la domanda categoricamente entro il termine, magari specificando che ci potrà essere un'integrazione per documenti che non erano ancora pronti al momento della chiusura della ricognizione da parte del Comune. I moduli, pubblicati sul sito www.chioggia.org alla pagina albo pretorio, sono di tre tipi (per i privati, per le imprese e per enti non commerciali e attività sociali). Le istanze vanno presentate entro mezzogiorno del 23 febbraio all'ufficio Protocollo, in corso del Popolo 1193, spedite attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno, o inviate tramite posta certificata all'indirizzo chioggia@pec.chioggia.org. L'amministrazione dovrà poi spedire tutto alla Regione entro il 26 febbraio. «Mi auguro che tempi così stretti», spiega il sindaco, Giuseppe Casson, «siano il segnale che la Regione ha intenzione di esaminare velocemente le richieste nella speranza che arrivino degli indennizzi per quella che è stata davvero una calamità naturale per gran parte della nostra città, per due giorni in balia del maltempo». (e.b.a.)

Danni per gli allagamenti ancora nessun risarcimento

Danni per gli allagamenti
ancora nessun risarcimento

portogruaro

PORTOGRUARO Allagamenti di novembre, le richieste di risarcimento sono state avviate, ma nessun soldo è giunto nelle casse dei danneggiati, anzi. Lo precisano sia l'azienda sanitaria Ulss 10 sia il Comune di Portogruaro. Gli allagamenti avvenuti lo scorso 12 novembre hanno interessato sia la comunità per la cura dei disturbi del comportamento alimentare di via Resistenza e sia il Centro di Salute Mentale di via Forlanini, entrambi a Portogruaro e gestiti dall'azienda sanitaria. Dani anche alla casa alloggio Casa delle farfalle. Il 26 novembre il direttore generale Carlo Bramezza ha formalmente comunicato alla Protezione Civile regionale l'entità dei danni. Il 13 febbraio infine la direzione regionale della Protezione civile ha confermato di aver ricevuto la richiesta dell'Azienda Ulss10 dov'è indicata, appunto, l'entità dei danni. Sulla vicenda è intervenuta ieri pomeriggio anche l'amministrazione comunale, che sostiene di aver avviato la procedura per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Sono stati segnalati danni per oltre 850.000 euro. Di norma, la procedura regionale per il riconoscimento della calamità naturale dura qualche mese. (r.p.)

Rete antincendio pronta a metà Da tre anni lo Stato non dà fondi

Rete antincendio pronta a metà

«Da tre anni lo Stato non dà fondi»

i dati di veritas

Le insulae rosse - quelle maggiormente a rischio per presenza di musei, scuole, edifici pubblici - sono state tutte allacciate, ma tanto per dirne una, gli estintori mancano ancora in piazza San Marco, anche se tutt attorno ci sono. E poi non ci sono alla Giudecca, a Castello da Riva dei 7 martiri verso Sant Elena, è ancora scoperto un pezzo di Dorsoduro (ma la parte dall Accademia a Punta della Salute è già in sicurezza), come pure Cannaregio da San Girolamo verso Sant Alvise.. Per dirla con l amministratore delegato di Veritas Andrea Razzini: «Da tre anni lo Stato non ci dà un euro di legge speciale per i lavori, se i finanziamenti fossero stati regolari, avremmo già finito. Vi ricordo che abbiamo già salvato la Basilica della Salute, grazie a questa rete». La rete antincendio del Comune di Venezia è realizzata e funzionante al 50%: martedì ha supportato con successo il lavoro dei vigili del fuoco impegnati per domare lo spaventoso rogo di Sant Alvise. Veritas nega problemi di pressione. «Gli estintori hanno funzionato benissimo, con una pressione anche superiore ai 6 bar previsti», commenta Maurizio Calligaro, direttore Veritas e coordinatore della rete di Protezione civile del Comune, «le condotte delle rete antincendio sono dedicate a questa, indipendenti dall acquedotto e ogni isola è alimentata da due diverse stazioni di pompaggio ad alta pressione, proprio per evitare cedimenti se una per qualche motivo dovesse andare in blocco. A Sant Alvise ha funzionato tutto regolarmente». Quanto alla rete, dopo circa sei anni di gestazione progettuale, i lavori iniziarono nel 2000: quando arriveranno dal governo gli annunciati 8 milioni (relativi a una delibera Cipe del lontano 1999) Veritas darà il via al secondo stralcio del quarto dei sei lotti nel quali è stato suddiviso l intervento, per completare l area di Dorsoduro. Sinora sono stati spesi 23 milioni di euro e ne mancano all appello altri 25 per completare le opere (tra questi, gli 8 milioni che il governo ha fatto arrivare in Regione, ma questa non ha ancora girato a Veritas). Al momento, sono in esercizio 715 idranti, per 48 chilometri di condotte e sei centrali di pompaggio, con 70 grandi utenti allacciati. Restano da realizzare ancora 34 chilometri di tubature e due centrali di pressurizzazione. «Siamo fermi con i cantieri da tre anni, da quando il governo ha destinato al solo Mose i fondi per la salvaguardia», chiosa Maurizio Calligaro. La manutenzione della rete attuale, costa 400 mila euro l anno. Roberta De Rossi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Troppi pericoli. Renzi fermi le trivellazioni in Adriatico"

Troppi pericoli. Renzi fermi le trivellazioni in Adriatico - Cronaca - La Nuova di Venezia

La Nuova di Venezia e Mestre.it

""

Data: 18/02/2015

Indietro

"Troppi pericoli. Renzi fermi le trivellazioni in Adriatico"

Il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson, chiede al governo di dire "no" ai pozzi petroliferi nel golfo di Venezia

18 febbraio 2015

CHIOGGIA. "Il governo Renzi deve prendere una posizione chiara contro le trivellazioni in Alto Adriatico". A chiederlo, con forza, è il sindaco di Chioggia Giuseppe Casson che rilancia l'allarme di Greenpeace e dello stesso governatore del Veneto Luca Zaia, che nei giorni scorsi è ricorso alla Consulta contro le trivellazioni in Adriatico e che aveva spiegato "queste disposizioni nazionali, calpestando tutte le competenze regionali in materia di governo del territorio, turismo, protezione civile, salute, produrranno irrilevanti benefici economici e sociali ed elevati pericoli ambientali per il territorio italiano, già caratterizzato da rilevanti rischi geologici e ambientali". Il primo cittadino di Chioggia, infatti, avverte: "queste decisioni sono schizofreniche. In linea di principio non ho nulla contro la decisione del governo di avocare a sé il settore energetico, ma non vorrei che ciò sottintendesse la volontà di bypassare la volontà degli enti locali. Qui non si tratta di essere contrari, per mettere i bastoni tra le ruote del manovratore, ma per un motivo razionale: le trivellazioni in Alto Adriatico vanno contro la legge speciale per Venezia, secondo cui 'la città, e tutta la laguna sono un patrimonio mondiale da tutelare in maniera prioritaria', cito la stessa legge speciale del 73", spiega Casson.

E allora, polemizza Casson: "Da una parte lo Stato spende cifre enormi per la salvaguardia, come i 6 milioni di euro per il Mose, e dall'altra mette a rischio questo patrimonio mondiale con le trivellazioni, che comportano, secondo studi scientifici non smentiti, il rischio di subsidenza e di abbassamento per tutto il nostro territorio, che è fragilissimo. Le trivellazioni comportano il rischio che andiamo sott'acqua". Per questo, spiega il sindaco di Chioggia: "Sono preoccupato, perché si continua a parlare di trivellazioni in Alto Adriatico e nessuno dice che vanno impedito. Per questo, chiedo e pretendo che il governo Renzi prenda una posizione chiara contro le trivellazioni in Alto Adriatico, nel rispetto, ripeto, dei capisaldi di una legge statale in vigore, la legge per la salvezza di Venezia e della laguna. Le trivellazioni rischiano di vanificare quanto è stato fatto e speso fino ad oggi per salvare Venezia e la laguna".

Spazi pubblici alle associazioni**CASARILE**

Le richieste approvate dal Comune per i locali del Centro civico

CASARILE Il Comune ha accolto le richieste di utilizzo delle strutture pubbliche per l'anno corrente. Sostanzialmente, gli spazi in questione fanno riferimento al Centro civico di via Carducci e alla piccola sala situata presso gli spogliatoi del Palarile . In dettaglio ecco a quali gruppi sono stati riconosciuti gli spazi: Associazione Genitori di Casarile (referente Emanuela Vallone) ogni lunedì del mese dalle 21 alle 23 (saletta spogliatoi Palarile) e ogni giovedì del mese dalle 21 alle 24 (salone del Centro civico); Partito Democratico (referente Severino Persali) ogni primo lunedì del mese dalle 21 alle 24 (salone del Centro civico) e i restanti lunedì del mese dalle 21 alle 24 (saletta 1 Centro civico). Inoltre sono state accolte queste richieste: Il Ponte - Uniti per Casarile (referente Damiano Romeo) ogni giovedì del mese dalle 21 alle 24 (saletta 1 del centro Civico); A.P.S. Associazione Pesca Sportiva Il Gambero (referente Salvatore Grazioli) ogni venerdì del mese dalle 21 alle 24 (saletta spogliatoi Palarile); Partito della Rifondazione Comunista (referente Pasquale Gallo) ogni primo e terzo venerdì del mese dalle 21 alle 24 (saletta 1 Centro civico); Associazione Protezione Civile (referente Massimo Ferrè) ogni mercoledì del mese dalle 21 alle 24 (saletta 1 Centro civico) e per i mesi di giugno, luglio settembre, ottobre, e novembre ogni mercoledì del mese dalle 21 alle 24 (salone del Centro civico); CGIL- Sindacato Pensionati Italiani (referente Severino Persali) ogni mercoledì del mese dalle 9 alle 12 (saletta 1 Centro civico). Gianluca Stroppa

***Frana di Caviglio Altri quattro mesi Servizi sociali Cambia l'Isee Piazza
di Albate Deciso il nome***

strada chiusa tariffeggiata

Daniela Gerosa replica agli esperti del verde Mantero e Trabella Ma un altro agronomo rilancia: «A questo punto meglio toglierli»

Entro giugno strada riaperta a senso unico alternato, apertura totale entro l'avvio del nuovo anno scolastico. Lo fa sapere il Comune a proposito della frana di Caviglio: a breve l'appalto, tra qualche settimana via ai lavori da 700mila euro. «In attesa che siano ridisegnate le tariffe legate all'entrata in vigore del nuovo Isee (indicatore situazione economica), l'obiettivo è mantenere costante la compartecipazione del Comune ai costi dei servizi». Su proposta dell'assessore Bruno Magatti la giunta ha deliberato le linee di indirizzo per i servizi socio-assistenziali. «Nessuna modifica per le utenze già attive, ai nuovi utenti saranno applicate le medesime modalità ma l'Isee che presenteranno sarà calcolato in base alle nuove disposizioni. Studieremo le ricadute e valuteremo correttivi». Accogliendo la proposta dell'associazione Alpini, la giunta ha deliberato l'intitolazione di "piazza del Tricolore" ad Albate, nel complesso sorto all'ex Frey.

Un "lupo" sulla Pedemontana Provoca un incidente: catturato

È stato investito da un'auto condotta da un uomo di Cassina rimasto illeso Fuggito con il compagno, già ripreso, da giorni vagava nella Bassa comasca

Ha seminato il panico tra gli automobilisti della Pedemontana zigzagando tra le macchine che viaggiavano lungo la carreggiata. Ma nel tentativo di attraversare la corsia è stata investita da una macchina, guidata da un uomo di 46 anni di Cassina Rizzardi, che non ha potuto evitare lo scontro. Ma per fortuna le conseguenze dell'incidente non sono state fatali per nessuno. Quello di martedì è stato, infatti, un pomeriggio molto movimentato per Kira, il pastore di lupo cecoslovacco che da giorni vagava tra la Valle Olona, nel Varesotto, e la Bassa Comasca, in cerca dei suoi proprietari.

Smarriti La vicenda ha tenuto tutti con il fiato sospeso: da una decina di giorni Kira e Orso, due bellissimi esemplari di lupo cecoslovacco si erano smarriti. Il proprietario aveva perso le loro tracce tra il Saronnese e Turate. I due "lupi" nei giorni scorsi, vagando liberi per le strade a cavallo tra il Varesotto e il Comasco, avevano provocato stupore, ma anche tanta preoccupazione: molti, infatti, avevano temuto potesse trattarsi di lupi scesi a valle, ma in poche ore, grazie alle rassicurazioni dell'Enpa, l'allarme era rientrato. Il maschio è stato catturato nei giorni successivi, mentre la femmina era riuscita a scappare, fino alla disavventura di martedì, quando la caccia al "lupo" si è conclusa, non senza qualche brivido. Secondo una ricostruzione sommaria, il cane aveva imboccato il tratto di Pedemontana passeggiando, molto spaventato, lungo la carreggiata. All'altezza del chilometro otto tra Cislago e Mozzate, la macchina guidata dall'automobilista di Cassina l'ha presa in pieno. Kira, pur ferita, è rimasta in vita, ma sotto choc si è rannicchiata a margine della carreggiata. La Polstrada Grazie all'intervento della Polstrada di Busto Arsizio e agli ausiliari dell'A36 Pedemontana, la splendida, ma malconcia Kira, è stata messa in sicurezza. Un soccorso veterinario di Somma Lombardo è intervenuto prestandole le prime cure mediche. Nel botto, l'animale ha riportato una frattura della zampa, ma per come si sono sviluppati i fatti, le conseguenze potevano essere ben più pesanti, sia per il cane che per gli automobilisti della Pedemontana. Anche la Protezione Civile di Mozzate che ha seguito da vicino le operazioni di ricerca dei due "Lupi" ha espresso un ringraziamento alle istituzioni che si sono date da fare martedì pomeriggio per recuperare il cane evitando che la situazione degenerasse. Kira rimarrà per qualche tempo in una clinica veterinaria e poi potrà riabbracciare il suo proprietario, ma soprattutto il suo amico di giochi con il quale ha anche condiviso parte della disavventura. •

Terremoto: «Anche sul Lario esistono faglie attive»

- Cronaca Como

La Provincia di Como.it

"Terremoto: «Anche sul Lario esistono faglie attive»"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Terremoto: «Anche sul Lario esistono faglie attive»

Alessandro Michetti, docente all'Insubria rassicura dopo la scossa di lunedì

«Hanno telefonato anche a me perché hanno sentito il terremoto ma non deve preoccupare solo perché da noi è qualcosa di insolito».

Rassicura tutti Alessandro Michetti, docente del dipartimento di scienze chimiche e ambientali dell'università Insubria di Como e da anni dedicato a indagare sulla sismicità del Comasco. Un autentico esperto del settore.

È a questo punto che arriva la sorpresa, almeno per chi ancora non avesse avuto modo di conoscere gli studi avviati dall'Insubria: anche se l'evento di ieri secondo l'esperto non prelude a un più intenso terremoto, il territorio lariano è attraversato da almeno due faglie importanti che gli esperti non esitano a considerare potenzialmente attive.

Si tratta della Spina Verde e del monte Bollettone sopra ad Albavilla e sono tutt'ora in corso di studio.

Ci sono gruppi di universitari, specializzandi, dottorandi ed esperti vari, che si succedono con rilievi e sopralluoghi nelle zone pedemontane a caccia di indizi di terremoti. «Anche se si è sentito, un terremoto di magnitudo 2,3 come quello di ieri è un evento di intensità molto bassa - chiarisce - Se ne registrano a migliaia durante l'anno sul territorio nazionale e non ha una causa specifica. Altro discorso è quello della sismicità».

In sintesi, le fonti storiche dicono che a Como ci sono stati anche terremoti forti ma l'epicentro era situato altrove. «Nel passato recente non ne risultano - spiega Michetti - I due terremoti con conseguenze a Como sono partiti da Verona nel 117 dc, sul quale abbiamo poche informazioni, e da Brescia nel 1222 che invece è ben documentato. Questo non significa che non siano mai esistiti dei terremoti forti con l'epicentro in questa zona».

I gruppi di ricerca che guida verificano le deformazioni nei terreni e nella roccia, le fratture, le liquefazioni. Messi insieme questi dati e sovrapposti alle cartine geologiche si evidenziano le faglie e i loro movimenti recenti. Per recenti, in questo caso, si intende geologicamente recenti, che per loro significa restare nell'ordine delle migliaia di anni. Il dato di fatto però è che la Lombardia risulta ancora attiva dal punto di vista geologico anche se certamente meno di altre regioni.

Dal Varesotto al Cantone Ticino, passando dalla Bassa comasca nel Lomazzone, attraversando il capoluogo nella zona di Borgovico e poi arrivando alla Svizzera, sono state trovate una serie di strutture rocciose che evidenziano l'attività sismica recente.

«Lungo la Spina Verde si trova la faglia sicuramente più interessante - spiega ancora a questo proposito - Ci sono una serie di strutture identificate come capaci di produrre forti terremoti. Partiamo da alcuni indizi del passato che restano conservati nei sedimenti e possono farci risalire a una specie di memoria dei movimenti della faglia. Proprio per questa ragione le zone potenzialmente attive in provincia di Como sono ancora oggetto di ricerche, e il fatto che per ora non si trovi traccia di grandi eventi sismici nelle fonti storiche non significa che non se ne siano verificati o che non si possano verificare».

4bg

Protezione civile Firmata la convenzione con Cremella

La convenzione per la protezione civile a Cremella, approvata nell'ultima seduta del consiglio comunale è ora diventata operativa.

L'altro pomeriggio infatti è stata sottoscritta fra l'amministrazione comunale ed il Corpo volontari protezione civile della Brianza. Presenti in rappresentanza del Comune il sindaco Ave Pirovano, il suo vice Guido Besana, ed il capogruppo di maggioranza in consiglio comunale Cosimo Fersini, ex comandante della locale stazione dei carabinieri e volontario dell'associazione di cui ha seguito il corso. A guidare la delegazione dei volontari c'era il presidente Giuseppe Sala accompagnato dal segretario Marco Pellegrini e dai consiglieri Nicla Crippa e Andrea Marrocco. Con la firma della convenzione il Comune di Cremella si aggiunge a Casatenovo, Barzanò, Missaglia e Monticello Brianza che da anni hanno in corso un rapporto con il sodalizio. • L. Per.

Serie di scosse in Mugello molta paura, niente danni

La terra ha tremato tutta la notte, e anche ieri mattina, in Mugello, ma senza danni a persone e cose. Martedì sera alle 20.42 a Firenzuola è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 con epicentro a 7.2 km di profondità nel comune dell'Alto Mugello, nell'area dell'Appennino Bolognese. Scossa che è stata avvertita distintamente dalla popolazione firenzuolina ma anche a Palazzuolo e negli altri comuni mugellani. Immediatamente sono scattate le verifiche da parte della Protezione civile del Mugello. Lo sciame sismico è continuato tutta la notte con 18 scosse con magnitudo comprese tra 2.0 e 2.5, e altre due scosse, l'ultima alle 11.12 di magnitudo 2.5, sono state rilevate ieri mattina dai macchinari dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Tanta paura ma nessun problema registrato», ha detto il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli. •

Questi soldi vanno trovati o vi prendete un bel calcio

- Cronaca Varese

La Provincia di Varese.it

"Questi soldi vanno trovati o vi prendete un bel calcio"

Data: 18/02/2015

[Indietro](#)

Questi soldi vanno trovati
o vi prendete un bel calcio

Marco Dal Fior commenta le difficoltà del Centro Geofisico, chiedendo provvedimenti seri

VARESE - Adesso basta. Non potete continuare a scipparci delle nostre tradizioni, delle nostre eccellenze, della nostra storia. La scusa che i soldi non ci sono non regge più. Dove vanno a finire quelli che tutti noi paghiamo in tasse, balzelli, Iva, canoni Rai, addizionali varie e via sacramentando? Ogni italiano lavora 173 giorni all'anno per sfamare questo sistema. E ci raccontate che i soldi non bastano?

Non è che forse li buttate dalla finestra, per ingrassare gli amici e gli amici degli amici, lasciando a languire istituzioni ed enti che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno tramandato orgogliosi e che noi ora dovremmo rischiare di vedere seppelliti dalle incapacità di chi ci governa?

Dall'ospedale di Circolo all'isolino Virginia, dal Premio Chiara al Centro Geofisico Prealpino, dal Grand Hotel al Campo dei Fiori all'ippodromo, per non parlare di piazza Repubblica, la nostra generazione sembra si sia impegnata a tentare di distruggere quanto di buono si è costruito negli anni passati.

Ma a tutto c'è un limite. Quindi non toccateci la Cittadella delle Scienze. È un monumento alla voglia di fare, alle intelligenze prealpine, alla tenacia con la quale Salvatore Furia e i suoi volontari hanno saputo costruire un'organizzazione che il mondo ci invidia. Un punto fermo nella divulgazione scientifica e nella protezione civile. Che ci fa sentire orgogliosi della nostra città ogni volta che radio o tv danno spazio alle previsioni del tempo. Un cammino cominciato nel 1956 che non merita di inciampare nella mancanza di fondi della Provincia. Una istituzione che i varesini sapranno difendere scendendo in piazza, se sarà il caso, perché fa parte delle nostre radici, quelle tanto care ai capipopolo nostrani che in questi anni a Roma erano forse troppo impegnati in cene a base di abbacchio e in magheggi per far laureare figli, consanguinei e sodali in Albania per accorgersi che quelle di Varese, piano piano, venivano strozzate e annichilite.

Le cronache ci raccontano di una squadra di calcio schiacciata dai debiti e inchiodata a una classifica da cardiopalma, di un team di basket che inanella umilianti sconfitte, lasciateci almeno la bandiera del Centro Geofisico Prealpino. I soldi, quando davvero lo si vuole, alla fine saltano fuori. Se la Provincia non ne ha, ci pensi la Regione, che al suo vertice ha un varesino doc come Maroni. Altrimenti rischiate tutti un calcio nel sedere che ci sarà bisogno del telescopio dell'osservatorio per vedere dove sarete andati a finire.

Marco Dal Fior

Spazziamo le nuvole dal cielo di Furia

- Homepage Varese

La Provincia di Varese.it

"Spazziamo le nuvole dal cielo di Furia"

Data: 18/02/2015

Indietro

Spazziamo le nuvole dal cielo di Furia

Perché è importante che il Centro Geofisico Prealpino resti aperto. Spiegato da Mario Chiodetti

Questo è un terremoto più subdolo, silenzioso, di quelli che colpiscono al cuore e nemmeno le due stazioni sismiche sono in grado di prevedere. Un terremoto che rischia di fare a pezzi un'idea e la memoria di un uomo, Salvatore Furia, che ha donato alla città qualcosa che legioni di politici non sono state in grado di fare e ora non possono affossare.

Il Centro Geofisico Prealpino ha raccontato ai varesini cosa vuole dire amare la natura, gli animali, i boschi, i prati e le sorgenti, ha insegnato ai ragazzi a guardare il cielo e ad ascoltare la notte, è stato la capanna nella quale si è sempre rifugiato chi ha creduto nelle battaglie per l'ambiente, ma anche in una società più civile e in uno stile di vita improntato all'osservazione e alla riflessione. In una parola, alla conoscenza.

È semplicemente assurdo - ma ormai l'assurdità è parte costante della nostra esistenza - pensare alla chiusura di un'istituzione che in altri Paesi sarebbe finanziata a vita naturale durante dallo Stato e colmata di riconoscimenti ufficiali, e da noi deve mendicare i soldi dalla Regione, sempre più scarsi dopo le solite ruberie e i tagli sui tagli di millanta riforme.

Ieri Marco Dal Fior, nelle colonne di questo giornale, ha lanciato un appello alla città, alla gente comune ma soprattutto a ciò che resta della Varese delle imprese, dei commerci e delle professioni, perché uno dei (pochi) punti d'orgoglio di Varese continui nella sua opera di divulgazione e di educazione civica, e l'aiuto non gli manchi. Un appello che è anche un invito a guardarsi dentro, a riscattare la coscienza e a farla di nuovo parte di noi, perché se è bello battersi per calcio e basket moribondi lo è altrettanto per la cultura, che il Centro Geofisico Prealpino rappresenta in eccellenza. Chi negli anni Ottanta possedeva ancora qualche ideale - e allora era il momento delle prime riflessioni sullo stato dell'ambiente - aveva in Salvatore Furia un padre spirituale e nelle stanze di via Beato Angelico un covo dove progettare referendum e raccolte di firme, conferenze e articoli, contro la caccia e il nucleare, per il parco del Campo dei Fiori e per la Palude Brabbia, il lago di Varese e la brughiera di Gallarate.

Lui, Giorgio Di Fede per il Wwf e Valerio Lavazza per la Lipu erano i nostri fari, il prof arrivava per ultimo alle riunioni, scendendo dal piano di sopra, e ascoltava attento ciò che avevamo da dire. Poi ci metteva il cappello e prometteva di parlarne alle istituzioni, con cui aveva un rapporto diretto e senza orpelli: noi sapevamo che qualcosa sarebbe successo, e prima o poi avremmo vinto, e Campo dei Fiori e Brabbia sono lì a dimostrarlo.

Ora vorremmo che tutti quei ragazzi di allora si mobilitassero per restituire, almeno in parte, la ricchezza di idee e di cultura che Furia, il Centro Geofisico Prealpino e la cittadella di Scienze della Natura di Campo dei Fiori hanno donato loro in quegli anni di furibonde battaglie per salvare il bene di tutti, il più prezioso e minacciato, l'ambiente naturale.

Vorremmo che fossero loro a sobillare gli imprenditori e i politici, con lo stesso spirito bellicoso ma aperto di un tempo, perché sarebbe vergognoso che nessuno muovesse un dito per conservare ciò che Salvatore Furia e i suoi collaboratori hanno costruito negli anni con la pazienza del ragno e la pervicacia dei faraoni.

Abbiamo perso quasi tutto, le aziende storiche, le banche, le piazze e i grandi alberghi, i mecenati, il sogno della serie A e gli scudetti del basket, lasciateci almeno il bollettino meteo del CGP delle 7,20 nel Gazzettino Padano. Una volta, Salvatore Furia concludeva il suo intervento quotidiano con «buona giornata e pensieri positivi», vediamo di non deluderlo.

Mario Chiodetti

La caccia al "lupo" finisce col botto Fine del giallo lungo Pedemontana

La caccia al “lupo” finisce col botto Fine del giallo lungo Pedemontana - Cronaca Gorla minore

La Provincia di Varese.it

""

Data: 19/02/2015

Indietro

La caccia al “lupo” finisce col botto

Fine del giallo lungo Pedemontana

Si è conclusa la fuga dei due cani: la femmina è stata investita mentre attraversava. Se l'è cavata con una zampa rotta. Tanta paura e nessun danno per l'automobilista

VALLE OLONA - Ha seminato il panico tra gli automobilisti della Pedemontana zigzagando tra le macchine che viaggiavano lungo la carreggiata. Ma nel tentativo di attraversare la corsia è stata investita da una macchina, guidata da un uomo di 46 anni di Cassina Rizzardi, che non ha potuto evitare lo scontro. Ma per fortuna le conseguenze dell'incidente non sono state fatali per nessuno.

Quello di martedì è stato, infatti, un pomeriggio molto movimentato per Kira, il pastore di lupo cecoslovacco che da giorni vagava tra la Valle Olona, nel Varesotto, e la Bassa Comasca, alla ricerca dei suoi proprietari.

Kira e Orso

La vicenda ha tenuto tutti con il fiato sospeso: da una decina di giorni Kira e Orso, due bellissimi esemplari di lupo cecoslovacco si erano smarriti. Il proprietario aveva perso le loro tracce tra il Saronnese e Turate. I due lupi nei giorni scorsi, vagando liberi per le strade a cavallo tra il Varesotto e il Comasco, avevano provocato stupore, ma anche tanta preoccupazione: molti, infatti, avevano temuto potesse trattarsi di lupi scesi a valle, ma in poche ore, grazie alle rassicurazioni dell'Enpa, l'allarme era rientrato.

Il maschio è stato catturato nei giorni successivi, mentre la femmina era riuscita a scappare, fino alla disavventura di martedì, quando la caccia al lupo si è conclusa, non senza qualche brivido.

Secondo una ricostruzione sommaria, il cane aveva imboccato il tratto di Pedemontana passeggiando, molto spaventato, lungo la carreggiata. All'altezza del chilometro otto tra Cislago e Mozzate, la macchina guidata dall'automobilista di Cassina l'ha presa in pieno.

Intervento rapido

Kira, pur ferita, è rimasta in vita, ma spaventatissima si è rannicchiata a margine della carreggiata. Grazie all'intervento della Polstrada di Busto Arsizio e agli ausiliari dell'A36 Pedemontana, la splendida, ma malconca Kira, è stata salvata e portata in un luogo sicuro. Un soccorso veterinario di Somma Lombardo è quindi intervenuto prestandole le prime cure mediche. Nell'incidente, infatti, l'animale ha riportato una frattura della zampa, ma per come si sono sviluppati i fatti, le conseguenze potevano essere ben più pesanti, sia per il cane che per gli automobilisti della Pedemontana.

Anche la protezione civile di Mozzate che ha seguito da vicino le operazioni di ricerca dei due lupi ha espresso un ringraziamento alle istituzioni che si sono date da fare martedì pomeriggio per recuperare il cane evitando che la situazione degenerasse. Kira rimarrà per qualche tempo in una clinica veterinaria e poi potrà riabbracciare il suo proprietario, ma soprattutto il suo amico di giochi con il quale ha anche condiviso parte della disavventura.

Pino Vaccaro

Ambiente, la rivincita di Monterosso

IL BORGO DEVASTATO DALL'ALLUVIONE È ORA IL PIÙ AMATO NELLA CLASSIFICA DEL FAI LA LIGURIA

è nel cuore degli italiani. E il convento dei Cappuccini di Monterosso al Mare ancora di più: con oltre 110 mila voti (per l'esattezza 110.341), il gioiello storico-artistico che domina la località dello spezzino, trionfa al settimo censimento promosso da FAI Fondo ambiente italiano. Un segno più che positivo per un paese che ha mostrato la capacità di risollevarsi dopo i danni dell'alluvione del 2010. E anche il successo del sondaggio, con oltre un milione di votanti, Il Convento di Monterosso

San Michele Arcangelo di Pegazzano (La Spezia) al secondo posto della classifica ligure (12.715 voti, è ventiquattresima nella graduatoria nazionale). E al terzo posto, ecco la Villa Durazzo Pallavicini di Pegli (trentacinquesima in Italia con 9.960 voti). Un risultato che riempie di gioia gli Amici di Villa Pallavicini, che ringraziano i tanti che insieme a loro si sono mobilitati per il rilancio del parco storico.

La Liguria, insomma, sembra stare nel cuore di tutti (e i suoi angoli meno noti ancora di più); intanto, al secondo posto della classifica nazionale, compare la Certosa di Calci(Pisa), seguita dal Castello di Calatubo (Alcamo, in provincia di Trapani).

sottolinea Andrea Carandini, presidente del Fai, «dimostra quanto questa iniziativa sia sempre più strumento di aggregazione, di scambio di idee ed esperienze».

Ancora un luogo dell'estremo levante, la chiesa di

Alluvione del 2011 nei guai l'ex comandante dei vigili urbani

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"Alluvione del 2011 nei guai l'ex comandante dei vigili urbani"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Alluvione del 2011 nei guai l'ex comandante dei vigili urbani

Roberto Mangiardi testimone, il giudice lo rimprovera per i troppi "non ricordo"
di GIUSEPPE FILETTO

18 febbraio 2015

Roberto Mangiardi quando era capo dei vigili, con Marta Vincenzi "MI SPIACE, Roberto, se oggi ti hanno massacrato". Parole che fanno male quanto una bomba d'acqua e più del fango, che arrivano alle 15,30, dopo sei ore di teso interrogatorio. Parole dirette a Roberto Mangiardi, l'ex comandante dei vigili urbani di Genova, che da testimone eccellente confessa di "avere assaporato la minestra fino all'ultimo cucchiaino". E se a pronunciare quella frase al vetriolo, sulla scalinata di Palazzo di Giustizia (davanti a tre giornalisti), è Gianfranco Delponte che nel 2007 in quell'ufficio era stato silurato da Marta Vincenzi e sostituito proprio con Mangiardi arrivato da Torino, c'è proprio da pensare che le parole non gli siano sfuggite di bocca.

Una frase che comunque fotografa molto bene l'udienza di ieri, di un processo, quello sull'alluvione del Fereggiano, in cui Mangiardi è stato messo nel frullatore. Bersaglio di fuoco incrociato: da una parte gli avvocati di parte civile (dei 6 morti) che vogliono dimostrare l'inefficienza della macchina dei soccorsi.

Dall'altra i difensori dei sei imputati, che puntano a ribaltare le responsabilità degli ex: il sindaco Marta Vincenzi, l'assessore alla Sicurezza Francesco Scidone, il direttore della Protezione Civile Delponte, il capo della Città Sicura Giampaolo Cha, il disaster manager del Comune Sandro Gambelli (reo confesso della stesura del documento falso) e il capo dei volontari della Protezione civile Roberto Gabutti. Tutti chiamati dal pm Luca Scorza Azzarà a rispondere di omicidio colposo plurimo, falso e calunnia.

"Qualcuno si è studiato le carte - dice l'ex comandante Mangiardi - io mi sono dovuto ricordare cose di 5 anni fa, devo rispondere alle domande di un documento del 2002". Già, quel Piano di Coordinamento dei vigili urbani che non aveva mai letto prima di ieri. E però l'ex comandante non si ricorda molte cose ed ora rischia di essere trascinato nel processo. Non più come testimone, ma come indagato.

Prima della sentenza può farlo il pm.

Mangiardi si mostra evasivo alle domande del giudice Adriana Petri. Tanto che a fine giornata il giudice, quasi infastidita, gli rimprovera "di non conoscere neppure le strade di Genova"; "di non essere stato al corrente che l'auto dei vigili urbani mandata in via Fereggiano era priva di megafono per avvertire la popolazione"; "di dichiarare che quel giorno la situazione era sotto controllo, ma poi di non sapere quante pattuglie c'erano in zona"; "di non ricordare chi decise che il Comitato di Protezione Civile si spostasse in Prefettura".

"Sa almeno quali erano i suoi compiti?", lo incalza il giudice. L'ex numero uno dei cantunè crolla: "Non ho mai detto che la situazione era sotto controllo...". "Ma allora non poteva starsene al Coa?", lo rimprovera duramente Adriana Petri.

E no. La testimonianza dell'ex comandante svela che lui, dopo l'una, quando lascia la Prefettura, va alla Foce, nella sede distretto finita sott'acqua, e nel frattempo fa una visita a casa, allagata anche questa.

Torna al Comitato del Matitone alle 17. Pochi istanti prima che l'ex sindaco faccia la conferenza stampa.

Alluvione del 2011 nei guai l'ex comandante dei vigili urbani

Presumibilmente dopo la stesura della falsa (?) relazione che anticipa l'ora di esondazione del torrente: dalle 12,50 alle 12,10, in modo che l'evento risulti imprevedibile.

Certo è che a mezzogiorno al Coa sapevano che il corso d'acqua era uscito dagli argini. "Venne nella sala Marco Speciale, ex vicecomandante, disse che il Fereggiano stava esondando e che la strada era in chiusura", almeno questo Mangiardi ha chiarito. Da lì a dire che il traffico sia

stato dirottato, ce ne passa.

Più va avanti il processo, più emerge lo sfascio organizzativo della polizia municipale in quella maledetta mattina del 4 novembre 2011, quando non si sapeva chi impartisse gli ordini, a chi arrivassero. Pare di capire che adesso le responsabilità siano dei 2 vigili che avrebbero dovuto deviare i veicoli: gli unici che sono riusciti ad arrivare sul Fereggiano. Rischiano la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoripista letale Sciatore travolto da una valanga

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria): i tre sono stati semi travolti dalla slavina, ma sono riusciti a salvarsi. E sono stati proprio loro a dare l'allarme intorno alle 15,30.

Gli uomini del soccorso alpino e della croce verde sono stati rapidissimi e in circa mezzora hanno individuato ed estratto l'uomo. Ma non è bastato, per lui non c'è stato niente da fare: nonostante la massa di neve che lo ha sepolto non fosse enorme, purtroppo lo sciatore è rimasto troppo a lungo senza riuscire a respirare. Le operazioni non sono state facili: «La tragedia - spiega Giovanni Galla, della Croce verde di Claviere - è avvenuta in una zona chiusa agli sciatori, in un punto che non è neppure tanto a rischio: ma questo non significa nulla. O, meglio, prova che bisogna sempre evitare di uscire dalle piste battute soprattutto quando le condizioni della neve sono ad alto rischio di distacchi».

Le cause

A causare la valanga pare sia stato un diagonale in neve fresca eseguito dagli stessi sciatori per tagliare da una pista a un'altra, probabilmente per raggiungere una seggiovia più in basso. Un'uscita di pista che è stata fatale allo sciatore d'Oltralpe.

Sotto shock

Sono ancora sotto shock, intanto, l'amico della vittima e i due ragazzi. Il gruppo stava sciando nel comprensorio della Vialattea già dalle prime ore del mattino.

Intorno alla 15 dopo aver abbandonato la pista numero 90, avevano deciso di tagliare in fuori pista in un bosco verso la frazione Bousson che da quota 1700 metri porta più in basso sino ai 1300 metri.

«Conosco bene quella zona - dice Alberto Bergoin, maestro di sci in Vialattea - e non è tra quelle più pericolose. Quindi, questa volta c'è stata anche una buona dose di sfortuna. Comunque noi maestri di sci ripetiamo a tutti di non uscire mai di pista anche se apparentemente può sembrare che non ci siano pericoli».

La dinamica esatta dell'incidente e le cause sono comunque al vaglio delle forze dell'ordine, carabinieri, polizia e Guardia di finanza.

Scivola nel crepaccio in snowboard Morto villeggiante di 45 anni

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/02/2015 - pag: 49

Un turista di 45 anni del Milanese è morto ieri pomeriggio al Col d'Olen, sopra Alagna. L'uomo è salito da Gressoney e stava scendendo verso Alagna con una tavola da snowboard. Appena sotto l'Istituto «Mosso», si è tenuto troppo a sinistra in un tratto fuori pista. È scivolato in un crepaccio e caduto rovinosamente per una cinquantina di metri. A rinvenire il corpo è stato il capo stazione del Soccorso alpino di Alagna che stava passando di lì per caso. Sul posto sono intervenuti i tecnici del soccorso piste e l'elisoccorso di Borgosesia, che ha recuperato la salma. In mattinata un altro sciatore era caduto nello stesso punto; recuperato dall'elisoccorso non ha lesioni gravi. [g. or.] Tragedia ad Alagna

Scivola nel crepaccio in snowboard Morto villeggiante di 45 anni

Un turista di 45 anni del Milanese è morto ieri pomeriggio al Col d'Olen, sopra Alagna. L'uomo è salito da Gressoney e stava scendendo verso Alagna con una tavola da snowboard. Appena sotto l'Istituto «Mosso», si è tenuto troppo a sinistra in un tratto fuori pista. È scivolato in un crepaccio e caduto rovinosamente per una cinquantina di metri. A rinvenire il corpo è stato il capo stazione del Soccorso alpino di Alagna che stava passando di lì per caso. Sul posto sono intervenuti i tecnici del soccorso piste e l'elisoccorso di Borgosesia, che ha recuperato la salma. In mattinata un altro sciatore era caduto nello stesso punto; recuperato dall'elisoccorso non ha lesioni gravi. [g. or.]

Vacanze da incubo A Carcoforo la neve "sequestra" 8 turisti

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 18/02/2015 - pag: 49

strade in alta valsesia ancora chiuse

Vacanze da incubo A Carcoforo la neve "sequestra" 8 turisti

Le accuse: "Nessuno ha pensato alla sicurezza" Ma il sindaco: in montagna è un disagio normale

«Siamo otto turisti isolati insieme ai residenti a Carcoforo a causa delle nevicate del weekend e della chiusura della strada provinciale per la caduta di valanghe. Ci sembra una situazione irrealistica». Daniela Rossaro si fa portavoce del disagio in cui da domenica vivono diverse persone in alta Valsesia.

«Io e mio marito abitiamo in provincia di Novara, altri arrivano dalla provincia di Varese e Milano - continua -. Ci sono problemi di lavoro visto che siamo bloccati qui forzatamente e non possiamo rientrare a casa. Frequentiamo Carcoforo da tempo e ora ci troviamo sequestrati dal maltempo».

I collegamenti

Sulle provinciali per raggiungere Carcoforo e Rimella sono stati tracciati passaggi utilizzabili dai mezzi di soccorso: «Ma ci stiamo chiedendo perché non sono stati fatti i lavori necessari a mettere in sicurezza la strada, magari con dei para valanghe - conclude Daniela Rossaro -. Sappiamo di non aver scelto come meta turistica un luogo come Cortina, ma bisognerebbe agire in anticipo».

La riapertura dei due collegamenti dopo i sopralluoghi della Commissione valanghe di stamattina potrebbe avvenire in giornata.

La replica

Alle accuse lanciate dai turisti la risposta arriva dal sindaco di Carcoforo Marino Sesone: «Il paragone con Cortina? Solo l'anno scorso la località era andata in tilt per la mancanza di energia elettrica - dice -. Ci dispiace per i disagi, che però nei luoghi di montagna sono abbastanza comuni e conosciuti da tutti, come quando in una città esonda un fiume. Nel corso degli ultimi anni sono già stati impiegati circa 800 mila euro per la messa in sicurezza dei versanti. Da tempo abbiamo stilato un piano per la messa in sicurezza della strada che prevede anche il prolungamento delle gallerie, il costo è di 5 milioni di euro, e per vederlo realizzato partecipiamo a ogni tipo di bando per poter accedere a dei finanziamenti».

Intanto la Commissione valanghe della Comunità montana Valsesia ha dato parere favorevole alla riapertura, nella serata di ieri, della strada provinciale 10 per Rima (dopo Rimasco), della 82 Quare-Rassa e della 104 Fobello-Santa Maria.

Esplosioni controllate per riaprire il Maddalena

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/02/2015 - pag: 49

argentera, oggi

Esplosioni controllate per riaprire il Maddalena

Stamattina l'elicottero aggancerà la Daisy Bell nel posteggio degli impianti di Argentera e farà il primo vero giro di «spari», per provocare il distacco artificiale degli accumuli di neve che ancora rimangono incombenti sulla statale 21, al colle della Maddalena. Entra in azione finalmente, il Pidav, il piano per il distacco artificiale delle valanghe.

Commissione valanghe Contemporaneamente la Commissione valanghe della valle Stura effettuerà una stratigrafia del manto nevoso. Nel pomeriggio, infine, potrebbe arrivare il via libera alla riapertura del valico internazionale.

In Valle Gesso Anche in valle Gesso, dove la strada tra Valdieri e Sant'Anna è chiusa dall'altro pomeriggio a causa di una valanga, è previsto per stamattina il sopralluogo dei tecnici di Comunità Montana e Provincia. Devono stabilire se la massa di neve che occupa la strada e isola 30 residenti e un'azienda, si potrà spazzare via. Ieri, per la verità, i vertici della Carbocalcio di Desertetto avevano sperato in una riapertura veloce della strada (ci sono parecchi carichi che devono essere consegnati ai clienti). Come ultima risorsa avevano chiesto alla Provincia di potersi addossare la responsabilità della riapertura, per permettere, in serata, il carico e la partenza di camion. Tutto inutile: «Un ente pubblico - spiega il sindaco di Valdieri Emanuel Parracone - non può scaricare la responsabilità della sicurezza del transito su un privato. Abbiamo tentato ma la risposta è stata negativa. Oggi dovremmo poter ripristinare la viabilità su quel tratto di strada». [f. d.]

Scuole e uffici comunali chiusi Le strade del centro vietate alle auto

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/02/2015 - pag: 45

Scuole e uffici comunali chiusi Le strade del centro vietate alle auto

Dalle 8 di stamane centro storico blindato per i funerali del patriarca Michele Ferrero, che saranno celebrati alle 11 in Cattedrale.

Da quell'ora non si potrà più accedere con le auto (dalle 6 c'è, invece, il divieto di sosta con rimozione forzata) all'interno del perimetro segnato dalla circonvallazione, lungo la quale saranno dislocati diversi punti di blocco presidiati da forze dell'ordine e dai volontari di Protezione civile. Si potrà parcheggiare soltanto al di fuori di questo anello: piazzale Beausoleil, piazza Medford, piazza Sarti, i parcheggi coperti di piazza San Paolo e della stazione ferroviaria in piazza Trento e Trieste, quello di fronte alla Miroglio Fashion in via Santa Barbara e piazzale Prunotto.

Quattro maxischermo

Per permettere a tutti di seguire la funzione sono stati allestiti quattro maxischermo in piazza Duomo, Garibaldi, Savona e San Paolo. Le attività commerciali - che da ieri hanno esposto nelle vetrine le foto dell'imprenditore per rendergli omaggio - sono invitate a tenere le serrande abbassate per il lutto cittadino, fatta eccezione per bar e distributori e, fino alle 10, panetterie e giornali.

Sospesi i mercati

Oltre alla chiusura delle scuole indetta per oggi, sono sospesi i mercati e ogni tipo di manifestazione sulle aree pubbliche cittadine. Gli uffici comunali saranno chiusi al pubblico dalle 8 alle 13,30.

Il corteo verso il cimitero

Il feretro arriverà in forma privata in piazza Duomo, la chiesa accoglierà gli ospiti della famiglia e poi, finita la funzione officiata dal vescovo monsignor Giacomo Lanzetti, il corteo funebre - percorrendo corso Michele Coppino, un tratto di corso Europa e via Ognissanti - accompagnerà il «papà della Nutella» nel suo ultimo viaggio fino al cimitero monumentale dove sarà sepolto nella tomba di famiglia accanto al figlio Pietro.

Dalle 14 la città tornerà alla normalità, le auto potranno nuovamente circolare, i commercianti potranno riaprire le proprie attività, anche se - come molti hanno detto in questi giorni di cordoglio - «Alba non sarà più la stessa». [I.C.]

"E' il paese delle nostre vacanze ma siamo sequestrati dalla neve"

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 18/02/2015 - pag: 47

bloccati a carcoforo anche turisti novaresi

"E' il paese delle nostre vacanze ma siamo sequestrati dalla neve"

«Siamo otto turisti isolati insieme ai residenti a Carcoforo a causa delle nevicate del weekend e della conseguente chiusura della strada provinciale per la caduta di valanghe, e ci sembra una situazione irrealistica»: Daniela Rossaro si fa portavoce del disagio in cui da domenica vivono diverse persone in alta Valsesia.

«Io e mio marito abitiamo a Novara, altri arrivano dalla provincia di Varese e Milano - continua -. Ci sono problemi di lavoro visto che siamo bloccati qui forzatamente e non possiamo rientrare a casa. Frequentiamo Carcoforo da tempo e ora ci troviamo sequestrati dal maltempo».

I collegamenti

Sulle provinciali per raggiungere Carcoforo e Rimella sono stati tracciati passaggi utilizzabili dai mezzi di soccorso: «Ma ci stiamo chiedendo perché non sono stati fatti i lavori necessari a mettere in sicurezza la strada, magari con dei paravalanghe - conclude Daniela Rossaro -. Sappiamo di non aver scelto come meta turistica un luogo come Cortina, ma bisognerebbe agire in anticipo per prevenire queste difficoltà. Se una casa si incendiasse da dove passerebbero le autocisterne dei vigili del fuoco?».

La riapertura dei due collegamenti dopo i sopralluoghi della Commissione valanghe di stamattina potrebbe avvenire in giornata. Molto dipenderà dalle temperature e dalle condizioni della neve.

La replica del sindaco

Alle accuse lanciate dai turisti la risposta arriva dal sindaco di Carcoforo Marino Sesone: «Il paragone con Cortina? Solo l'anno scorso la località era andata in tilt per la mancanza di energia elettrica - dice -. Ci dispiace per i disagi, che però nei luoghi di montagna sono abbastanza comuni e conosciuti da tutti, come quando in una città esonda un fiume. Nel corso degli ultimi anni sono già stati impiegati circa 800 mila euro per la messa in sicurezza dei versanti in chiave valanghe. Da tempo abbiamo stilato un piano per la messa in sicurezza della strada che prevede anche il prolungamento delle gallerie, il costo complessivo ammonta a circa 5 milioni di euro, e per vederlo realizzato partecipiamo, con la collaborazione di geologi e ingegneri esperti, a ogni tipo di bando per poter accedere a dei finanziamenti. Ma si sa che le risorse sono sempre meno e tutto si complica».

La situazione di isolamento dovrebbe sbloccarsi nelle prossime ore.

Aosta, auto a fuoco in via Carrel. "Potrebbe trattarsi di un incendio doloso"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Aosta, auto a fuoco in via Carrel. "Potrebbe trattarsi di un incendio doloso""

Data: 18/02/2015

Indietro

Aosta, auto a fuoco in via Carrel. "Potrebbe trattarsi di un incendio doloso"

Una Kia in fiamme nella notte. Il proprietario abita poco distante

L'auto a fuoco

Guarda anche

Leggi anche

18/02/2015

daniele genco

aosta

Vigili del fuoco e polizia sono intervenuti verso la mezzanotte in via Carrel ad Aosta dove era stata segnalata una macchina in fiamme. A chiamare i pompieri sono stati due cittadini che passando di lì avevano visto le fiamme. Si tratta di una Kia Sportage di proprietà di un abitante della zona che l'aveva parcheggiata in strada prima di rientrare a casa.

Secondo polizia e vigili del fuoco, potrebbe trattarsi di un incendio doloso. Si sta indagando per appurare cosa abbia potuto originare le fiamme che hanno divorato l'auto. Le indagini sono affidate alla squadra mobile della questura.

"Le valanghe decidono per noi"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Le valanghe decidono per noi"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

“Le valanghe decidono per noi”

Trenta abitanti in alta valle Gesso rimangono isolati anche per giorni

Sant'Anna di Valdieri

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

19/02/2015

francesco doglio

valdieri

Oltre lo sbarramento con i cartelli «pericolo valanghe», oltre la massa di neve che taglia in due la provinciale della valle Gesso appena più in là del bivio per Entracque, la strada per Sant'Anna di Valdieri è silenziosa. Ancora chiusa al traffico, senza auto o altri mezzi a motore, ristretta ad una singola corsia in alcuni punti, con muri di neve ai lati, alti quasi due metri. Oggi (giovedì 19 febbraio) il varco sarà probabilmente riaperto solo ai residenti (una trentina), che intanto se ne stanno nelle loro case, o in strada, a spalare neve.

I particolari su La Stampa in edicola oggi.

Novaresi bloccati in Valsesia: "Siamo sequestrati dalla neve"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Novara)

"Novaresi bloccati in Valsesia: "Siamo sequestrati dalla neve""

Data: 18/02/2015

[Indietro](#)

Novaresi bloccati in Valsesia: "Siamo sequestrati dalla neve"

Turisti a Carcoforo da sabato: provinciali bloccate. A decidere nelle prossime ore sarà la commissione valanghe

Carcoforo, in Valsesia, è isolata per il rischio valanghe

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

18/02/2015

maria cuscela

carcoforo (VC)

«Siamo otto turisti isolati insieme ai residenti a Carcoforo a causa delle nevicate del weekend e della conseguente chiusura della strada provinciale per la caduta di valanghe, e ci sembra una situazione irrealistica»: Daniela Rossaro si fa portavoce del disagio in cui da domenica vivono diverse persone in alta Valsesia.

«Io e mio marito abitiamo a Novara, altri arrivano dalla provincia di Varese e Milano - continua -. Ci sono problemi di lavoro visto che siamo bloccati qui forzatamente e non possiamo rientrare a casa. Frequentiamo Carcoforo da tempo e ora ci troviamo sequestrati dal maltempo».

I collegamenti

Sulle provinciali per raggiungere Carcoforo e Rimella sono stati tracciati passaggi utilizzabili dai mezzi di soccorso: «Ma ci stiamo chiedendo perché non sono stati fatti i lavori necessari a mettere in sicurezza la strada, magari con dei paravalanghe - conclude Daniela Rossaro -. Sappiamo di non aver scelto come meta turistica un luogo come Cortina, ma bisognerebbe agire in anticipo per prevenire queste difficoltà. Se una casa si incendiasse da dove passerebbero le autocisterne dei vigili del fuoco?». La riapertura dei due collegamenti dopo i sopralluoghi della Commissione valanghe di stamattina potrebbe avvenire in giornata. Molto dipenderà dalle temperature e dalle condizioni della neve.

La replica del sindaco

Alle accuse lanciate dai turisti la risposta arriva dal sindaco di Carcoforo Marino Sesone: «Il paragone con Cortina? Solo l'anno scorso la località era andata in tilt per la mancanza di energia elettrica - dice -. Ci dispiace per i disagi, che però nei luoghi di montagna sono abbastanza comuni e conosciuti da tutti, come quando in una città esonda un fiume. Nel corso degli ultimi anni sono già stati impiegati circa 800 mila euro per la messa in sicurezza dei versanti in chiave valanghe. Da tempo abbiamo stilato un piano per la messa in sicurezza della strada che prevede anche il prolungamento delle gallerie, il costo complessivo ammonta a circa 5 milioni di euro, e per vederlo realizzato partecipiamo, con la collaborazione di

Novaresi bloccati in Valsesia: "Siamo sequestrati dalla neve"

geologi e ingeneri esperti, a ogni tipo di bando per poter accedere a dei finanziamenti. Ma si sa che le risorse sono sempre meno e tutto si complica». La situazione di isolamento dovrebbe sbloccarsi nelle prossime ore.

La neve non ha fermato gli ausiliari della sosta: "Lunedì multe esagerate"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)

"La neve non ha fermato gli ausiliari della sosta: "Lunedì multe esagerate"'"

Data: 18/02/2015

Indietro

La neve non ha fermato gli ausiliari della sosta: "Lunedì multe esagerate"

Proteste a Domodossola, la replica del comandante della polizia municipale: "E' stato utilizzato il buon senso"

Guarda anche

Leggi anche

18/02/2015

luca bilardo

domodossola

Parcheggi occupati da cumuli di neve, ritardi nella pulizia delle strade, ma ausiliari della sosta «impassibili» contro le violazioni del codice. Sono le polemiche che ha lasciato a Domodossola l'abbondante precipitazione del weekend e che ha visto i cittadini protestare trovando gli appoggi di politici e consiglieri comunali di minoranza. E c'è chi anche lancia la proposta di un ricorso di gruppo al giudice di pace contro le multe.

«Sospendere i controlli» «Avevo chiesto al comandante della polizia municipale di sospendere, almeno per lunedì, i controlli - spiega Angelo Tandurella, consigliere comunale del Pdl -, questo però era impossibile perché si sarebbe corso il rischio di sanzioni da parte della Corte dei conti, visto che non c'era una calamità naturale. Speravo però che le norme fossero applicate con elasticità».

Molti cittadini però hanno segnalato che quando i parcheggi erano ancora ricoperti dalla neve, gli ausiliari della sosta hanno multato. «Non è perché nevicava che le regole non sono più valide - replica Marco Brondolo, comandante della polizia municipale di Domodossola -: si sono controllate in modo particolare le aree al coperto. Lunedì i cinque ausiliari della sosta hanno comminato 36 multe, a differenza della media di circa 55 degli altri giorni. Mi pare che il buonsenso sia stato utilizzato. Se si lascia l'auto in un posteggio blu bisogna pagare, anche se nevicava. Se però qualcuno è convinto di aver preso una multa ritenuta ingiusta, può fare ricorso».

E così è lo stesso Tandurella a proporre una forma di «class action». «Chi ha ricevuto multe ingiuste si unisca - dice il consigliere di minoranza -, bisogna tenere conto che la legge prevede che ci debba sempre essere una disponibilità "adequata" di parcheggi bianchi e nei giorni scorsi questa credo proprio non ci fosse».

Le zone «dimenticate» La polemica sui posti auto si aggancia a quella dei ritardi sulla pulizia della neve. «Domenica i

La neve non ha fermato gli ausiliari della sosta: "Lunedì multe esagerate"

mezzi spazzaneve sono usciti con ritardo, molte le zone "dimenticate", in particolare nelle periferie. Eppure il Comune paga il servizio oltre 300 mila euro» tuona Fabio Basta, di Fratelli d'Italia. Che qualcosa non abbia funzionato lo ammette anche l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Leopardi: «Disagi sono stati segnalati anche a me, benché sia fisiologico in queste situazioni - conferma -, sui parcheggi è sempre difficile togliere la neve perché ci sono le auto parcheggiate. So poi di alcune strade, specie quelle fuori dal centro o più piccole, dove gli spazzaneve non sono passati. Con il dirigente del Comune vedremo di raccordarci meglio con le aziende».

4bg

IL CARRO DELLA VERGOGNA

IL «CARRO»
DELLA
VERGOGNA

IL PUNTO

Nel martedì grasso della sfilata dei carri, il pullman per 24 ore fermo davanti alla stazione di Treviso, in piazzale Duca D Aosta, con i suoi 39 passeggeri diventa il «carro » della vergogna. Tutto avviene a pochi metri dalla festa, mai come ieri stridente, e non certo per colpa delle migliaia di trevigiani che hanno celebrato il gioioso rito dei carri. Mai avremmo pensato di vedere simili scene: un'onta incancellabile. Nel 2015, a Treviso Veneto, Nordest, Italia le emergenze dovrebbero poter essere gestite, e le istituzioni poter attivarsi, decidere, programmare azioni, scegliendo risposte, strumenti e risorse. Attenzione: non è un evento meteo eccezionale, o una calamità naturale, situazioni per le quali pure sono pronte ricoveri, tende, brande, uomini e mezzi di soccorso, a cominciare dalla protezione civile. I profughi, ahimè fuggono da mesi, dai loro paesi, e non esitano ad attraversare il Mediterraneo sulle «carrette». Non si fermeranno certo ora, che siamo quasi in guerra anche noi. Che 39 persone, di cui 10 minorenni, non abbiano trovato un tetto che non sia quello di un bus, in tutta la Marca, è semplicemente uno scandalo. Senza se e senza ma. Almeno se vogliamo proclamarci popolo civile, e invocare un giorno sì e un giorno no le nostre radici cristiane, la nostra «etica», la nostra «morale». Ci sono caserme inutilizzate, in questo territorio; complessi militari semivuoti; stabili e capannoni abbandonati ovunque. Impossibile, in tanti mesi, non requisirne uno e adattarlo? Non si vuole concentrare i profughi, perché potenziale anticamera del ghetto? E allora li si distribuisca sul territorio. Ma, vivaddio, il non scegliere è stata ed è la soluzione peggiore. Aggravata dal muro dei sindaci, trasversale, e dai giochi politici, perché siamo in campagna elettorale: chi glielo va a spiegare, ai profughi, delle imminenti regionali? Una fuga dalle responsabilità che non fa onore a nessuno, contraltare a quella dei profughi. Ma questa dettata da guerre e fame, l'altra senza giustificazioni. Vale anche e in primis per il prefetto, che è «a capo» per etimologia: eppure è stata tanto solerte nel chiedere l'esercito contro la criminalità... Non ci si deve stupire se alla fine sia stato il leader della comunità marocchina a farsi carico dell'emergenza, aprendo le porte del suo circolo, dopo un febbrile lavoro con giunta Manildo e Caritas. Del resto, Treviso non è la città dove in caserma inutilizzata c'è un dormitorio, gestito dal collettivo Ztl, tanto illegale quanto prezioso? Gli strali di don Schiavon, direttore della Caritas, contro amministratori e istituzioni sono purtroppo fondati. Treviso e la Marca sembrano aver dimenticato umanità, prossimo, Vangelo. E chi li rappresenta, ahinoi, anche il senso del dovere. (a.p.)

*Renzi e Ca' Sugana hanno fallito**QUI LEGA NORD*

«Renzi e Ca' Sugana hanno fallito»

Zampese, Conte e Basso: situazione ignorata, sicurezza a rischio

«Questo è il fallimento di Renzi e di Manildo». Per la Lega Nord i colpevoli dell'abbandono dei 39 profughi nella corriera hanno nomi e cognomi. Ieri il capogruppo ai Trecento, Sandro Zampese, ha provato a contattare il prefetto Mario Augusta Marrosu. «E non c'era, come pure il viceprefetto, ho trovato solo la segreteria del prefetto, dice». Poi ha cercato il vicesindaco Roberto Grigoletto: «C'era, ma era alla sfilata dei carri», aggiunge, «in compenso non aveva mandato nemmeno un vigile a controllare una corriera abbandonata in stazione con 40 profughi». Da Roma a Treviso, una catena di errori, sembra di stare nel far west. Un autista può mollare la corriera e sparire», continua Zampese. Mario Conte, consigliere della Lista Gentilini, se la prende con Manildo: «Fino a pochi mesi fa si compiaceva degli ordini imposti dal governo, acconsentendo all'arrivo di clandestini, ora si accorge che nessuna struttura può sostenere ulteriori ospiti. A rimetterci sono solo i cittadini trevigiani. Mi chiedo: ma il tipo di ospitalità che le politiche buoniste intendono è lasciare 39 clandestini ostaggio di un pullman. Intanto il governo ne manda altri 500 in Veneto... Il pericolo di invasione è ormai chiaro a tutti». Il partito di Salvini non si ferma qui: alza il livello di preoccupazione per le conseguenze in termini di sicurezza di una situazione al limite. «È chiaro che c'è un problema di pubblica sicurezza», aggiunge Giuseppe Basso, consigliere della lista Gentilini, «Se questi profughi, chiusi dentro la corriera senza sapere dove sono, magari senza bere e mangiare, reagissero? O decidessero di rubare per poter mangiare qualcosa? Manildo non può lavarsene le mani. Per le emergenze c'è la protezione civile, che non serve solo a spostare transenne nelle manifestazioni sportive». E anche il sindaco di Castelfranco, Luciano Dussin, rifiuta di aprire il proprio comune ai profughi: «Il governo si nasconde», sostiene l'ex onorevole, «attribuendo colpe ad altri Paesi, ma, come già sperimentato con i fallimenti in materia di immigrazione da parte dei precedenti governi di sinistra, continua a sbagliare tutto scaricandone poi i problemi sui comuni. E non basta che gli stessi prefetti segnalino il fallimento di queste azioni. Ribadisco il mio no a far partecipare Castelfranco a questa sagra di incapacità governative». Federico Cipolla

Profughi, tensione in Prefettura spunta l'ipotesi di una tendopoli

Profughi, tensione in Prefettura
spunta l'ipotesi di una tendopoli

Riunione con Manildo, Muraro e le forze dell'ordine. Il sindaco: «Risolto un dramma umanitario»

Allo studio anche l'utilizzo delle caserme. I 58 nuovi migranti annunciati non arriveranno a Treviso

di Giorgio Barbieri Riunione ad alta tensione ieri mattina in Prefettura dopo lo scandalo dei 39 profughi abbandonati per una giornata intera su un pullman parcheggiato di fronte alla stazione ferroviaria. Al tavolo hanno partecipato il prefetto, Maria Augusta Marrosu, i rappresentanti delle forze dell'ordine, il sindaco Giovanni Manildo e il presidente della provincia, Leonardo Muraro. Al momento è stata trovata una soluzione per i 39 migranti giunti a Treviso lunedì sera: tre minori sono stati affidati a centri di accoglienza di Padova e Tessera, dodici sono stati ospitati in strutture della Caritas, 20 in alloggi di Unindustria a Casier e 4 sono stati mandati alla cooperativa Alternativa. Nella giornata di oggi erano attesi altri 58 profughi, una parte dei 150 destinati al Veneto dal ministero dell'Interno, che con ogni probabilità non arriveranno nella Marca. E per il futuro, si legge in una nota, è stata chiesta agli enti la disponibilità a offrire «aree scoperte di proprietà pubblica», dove poter allestire, come misura estrema, una tendopoli. Evidente ieri mattina la tensione in Prefettura dopo una giornata, quella di martedì, di autentica vergogna per Treviso, per utilizzare una definizione del sindaco Manildo. «Oltre a metterci la testa non posso fare altro», ha spiegato ai presenti il prefetto Marrosu che, al termine della riunione, ha preferito non incontrare la stampa affidandosi ad un no comment su quanto accaduto di fronte alla stazione poche ore prima, mentre a pochi metri la città festeggiava il Carnevale. «La notizia positiva», ha invece commentato il primo cittadino, «è che l'emergenza umanitaria è stata risolta grazie alla positiva disponibilità di diverse associazioni e enti del territorio. Credo che in molti, come me, si siano vergognati nel vedere quasi quaranta persone dormire dentro una corriera. L'importante ora è che queste 39 persone abbiano un luogo dove andare». Manildo ha poi rilanciato la proposta di convocare un incontro con tutti gli altri sindaci della provincia. «Credo sia stato mortificante per tutti quanto è accaduto l'altro giorno», ha commentato Andrea Michielan, segretario cittadino del Pd, «una situazione che non dovrà mai più ripetersi. Rivela poco rispetto per tutti, per gli sfortunati protagonisti e anche per la città. La Prefettura si attrezzi per gestire questi casi, che abbiamo capito non essere più delle emergenze. Il fenomeno migratorio è un fenomeno di proporzioni gigantesche, a cui dovrà cercare di dare risposte la comunità internazionale. Qui nel nostro territorio cerchiamo di fare la nostra parte in modo ragionevole». Il presidente della Regione Luca Zaia attacca invece il governo: «Spedisce a casaccio sui territori le migliaia di nuovi arrivi, tanto a casaccio che un Prefetto sincero fa sapere che i 39 immigrati giunti a Treviso, nonostante il no del sindaco, sono stati rifocillati, visitati, portati alla stazione e invitati a disperdersi. Come a dire, andate dove vi pare, a fare quel che vi pare». Il consigliere regionale Diego Bottacin chiede invece che sia fornito ai profughi un lasciapassare per la Francia e per l'Austria. «Non è possibile che venga scaricata sui sindaci la responsabilità di alloggiarli», spiega, «ancor più in questo momento, in cui si profilano infiltrazioni terroristiche tra le centinaia di disperati che lasciano i confini di una Libia sempre più nel caos, è necessario che lo Stato, attraverso le Prefetture, si assuma l'onere di organizzare e gestire il problema» «La proposta di utilizzare alloggi vuoti o caserme dismesse è già stata fatta diversi mesi fa», afferma Luigi Calesso di Impegno Civile, «ma sembra che nulla sia stato fatto per individuare una soluzione. Chi ha la responsabilità di organizzare una struttura permanente di accoglienza? È la Prefettura, la Regione, la Protezione Civile, la Provincia? Certo non possono essere i sindaci». Sul tema interviene anche Enrico Renosto di Area Popolare: «Mettiamo a disposizione l'ufficio della nostra associazione a Treviso per ospitare qualcuno. Se tutti i partiti facessero così si risolverebbe una parte del problema». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riunione dei sindaci per la sicurezza

Domani vertice degli 8 comuni, dopo che la Provincia ha chiuso i rubinetti

TREVISO Non è stata una presentazione facile. In Provincia, ieri, si respirava un'atmosfera particolare. A due settimane dall'evento, Sant'Artemio, imputando la colpa «ai tagli del governo Renzi», ha ritirato il finanziamento (25mila euro) che serviva a pagare spese e pasti ai volontari, prendendo in contropiede gli organizzatori. In ballo sicurezza e assistenza lungo il percorso. La situazione non è stata ancora del tutto risolta, ma la riunione fissata per domani (13.30) in Provincia ed estesa agli 8 sindaci interessati dovrebbe chiudere il cerchio. La soluzione è già stata individuata: saranno i Comuni a salvare la Treviso Marathon, provvedendo ai propri volontari. Villorba ne schiererà 60 e tutti legati ad associazioni sportive. Treviso, per bocca dell'assessore Ofelio Michielan, ha fatto capire che metterà a disposizione la sua Protezione Civile. In attesa che l'allarme possa considerarsi rientrato, fra gli scranni della Sala Consiglio trapelava malumore per la tempistica della Provincia. «La riforma Delrio ci ha creato problemi, la scelta non è voluta», ha spiegato il presidente Leonardo Muraro, «Il tema è stato affrontato anche in Prefettura. Noi metteremo a disposizione conoscenze e coordinamento, ma dovremo avvalerci della collaborazione dei Comuni. Dobbiamo limare gli ultimi aspetti, ma il 1 marzo vincerà lo sport». Floriano Zambon, sindaco di Conegliano, puntualizza: «Dobbiamo concertare e armonizzare». Lodovico Giustiniani, presidente del Comitato organizzatore: «Non sono preoccupato. Cambierà solo la procedura, stavolta si attiveranno i Comuni». Ma Aldo Zanetti, consigliere Tv Marathon, ha ammesso: «Siamo rimasti un po' spiazzati. L'avessi saputo un anno fa, mi sarei mosso diversamente». (m.t.)

Firme false per il gruppo para-leghista Indagine sulla lista pro-Gentilini

- Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

"Firme false per il gruppo para-leghista Indagine sulla lista pro-Gentilini"

Data: 18/02/2015

Indietro

Firme false per il gruppo para-leghista

Indagine sulla lista pro-Gentilini

Nel mirino gli elenchi di "Treviso ci piace" a sostegno di Gentilini nel 2013. Nei guai anche l'assessore provinciale

Lorenzon di Fabiana Pesci

Tags politica lega nord

18 febbraio 2015

La foto dei membri della lista con Gentilini Un'inchiesta nata a seguito di un controllo quasi banale. Pacchi di carte (e firme) passate direttamente dalla Prefettura alla Procura della Repubblica di Treviso, ormai prossima a tirare le somme. Nel mirino sono finite sei persone, sei politici, coloro che hanno autenticato le firme a sostegno della lista "Treviso ci piace", in occasione delle elezioni amministrative del 2013. Ebbene, alcune di queste firme risulterebbero false.

Nel vortice che rischia di avere un effetto tsunami sulla Lega Nord spunta il primo nome eccellente, quello dell'assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon. Dal canto suo l'amministratore del Sant'Artemio rispedisce le accuse al mittente (attualmente è indagato): «La firma? Non è mia», attacca. E per provarlo il suo legale, Sebastiano Tonon, del foro di Venezia, è pronto a chiedere una perizia calligrafica. In origine nell'inchiesta gli indagati erano sei, tutti coloro che hanno autenticato le firme della lista a sostegno del candidato sindaco Giancarlo Gentilini per l'ultima tornata elettorale. Dopo oltre un anno di accertamenti, il pm Giovanni Valmassoi, titolare del fascicolo, è pronto a chiudere la partita: tre posizioni sono state archiviate, per altri due indagati è stata effettuata la chiusura indagini con relativa richiesta di rinvio a giudizio, un'ultima posizione invece è ancora da definire.

L'assessore leghista "razza piave" Mirco Lorenzon

Tutto nasce da una verifica svolta in Prefettura che ha notato che nei differenti elenchi erano presenti nomi doppi, cosa vietata dalla legge. I presunti autori delle firme "doppie" sono stati chiamati ed ecco che molti hanno disconosciuto il loro nome vergato sui fogli autenticati dai politici finiti nell'inchiesta. Suonato il campanello d'allarme "firme false", è scattata l'indagine. Secondo l'avvocato di Lorenzon, Sebastiano Tonon, si tratta di «una leggerezza di chi ha compilato gli elenchi». In altre parole i sostenitori avrebbero firmato su fogli volanti e poi i loro nomi sarebbero stati riportati sugli elenchi ufficiali. Ecco l'origine del bisticcio, errori di trascrizione autenticati però falsamente per la legge. Ma relativamente a Lorenzon c'è pure un piccolo giallo: «La firma di autentica non è quella dell'assessore Lorenzon», spiega l'avvocato Tonon, «non esiteremo a chiedere una perizia calligrafica per dimostrare la sua estraneità».

A onor del vero, a Lorenzon sono contestate al massimo sei o sette firme. L'assessore si difende: «L' unica parte lesa sono io a causa di persone incompetenti che non hanno fatto adeguatamente il loro lavoro. Per quanto riguarda l'autentica io non ho mai fatto alcuna autentica dei medesimi firmatari e disconosco anche la mia firma messa in calce sul modulo come d' altronde non l'hanno riconosciuta i firmatari. Si tratta di un vero pasticcio consumato all'interno degli uffici addetti alla raccolta firme nella mia più totale estraneità i quali dovranno rispondere per i fatti commessi». Lorenzon conclude con una nota di rammarico: «Dispiace trovarsi invischiati in un pasticcio senza colpe, pensavo di aver a che fare con persone competenti e serie ma in realtà non si sono dimostrate all'altezza di esserlo sebbene ricoprivano ruoli importanti all'interno del movimento».

***Firme false per il gruppo para-leghista Indagine sulla lista pro-Genti
lini***

Tags politica lega nord

Cambiano i vertici della Protezione civile

Cambiano i vertici
della Protezione civile

SAN GIORGIO DI NOGARO La Protezione civile di San Giorgio di Nogaro si riorganizza. Per i prossimi tre mesi il coordinamento continuerà ad essere svolto da Piergiorgio Bramuzzo, che sarà affiancato da Alessandro Colpo, per acquisire tutte le informazioni necessarie a garantire la rotazione di responsabilità del gruppo di volontari che sarà poi chiamato a coordinare. L'assemblea dei volontari, con il sindaco Pietro Del Frate e il consigliere delegato Giuseppe Bolzan, alla luce delle esperienze maturate dai volontari, decide di procedere con metodi diversi dal passato, privilegiando la rotazione di responsabilità sia per il coordinamento che per i responsabili di squadre. Il sindaco, il consigliere delegato e i volontari, hanno espresso parole di gratificazione nei confronti di Bramuzzo, per ringraziarlo del lavoro svolto negli ultimi tre anni, e per ulteriori responsabilità che assumerà. «Se oggi si procede in modo diverso spiega Del Frate è perchè si ritiene che le funzioni di responsabilità e coordinamento debbano essere assunte a rotazione, per garantire un'equa formazione di quelle persone che in questi anni hanno dimostrato attaccamento e capacità organizzative all'interno delle squadre. Un gruppo sensibile ai valori della solidarietà, verso chi è in difficoltà, mettendosi a disposizione della collettività, a dimostrazione di un alto senso civico. Tutti hanno scelto di aderire alla squadra, con spirito collaborativo. Il programma per l'anno in corso sarà molto impegnativo, sia per la formazione che per gli appuntamenti già programmati, auspicando che nessuna calamità renda necessario l'intervento dei volontari, seppur sempre pronti a svolgere il loro compito». (f.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione: non si può fare il villaggio nella golena del fiume

L opposizione: non si può fare
il villaggio nella golena del fiume

L amministrazione lo vede come un modo innovativo di fare turismo, l opposizione come un intervento poco sicuro e che danneggia l ambiente. Il futuro Marina Azzurra Resort, costituito da case galleggianti posizionate sul fiume Tagliamento a servizio delle quali saranno realizzati a terra piscine, ristorante, parcheggi, non piace affatto alla minoranza.

«L amministrazione Fanotto è allo sbando affermano i consiglieri Carlo Teghil, Marco Donà, Giovanni Iermano, Silvano Del Zotto e Alessio Codromaz - per il nuovo piano attuativo in zona golenale. A nulla sono valsi i continui allarmi meteo dovuti alla mutate condizioni climatiche e ai richiami fatti dal Ministro e dal capo della Protezione civile riguardanti la drammatica situazione italiana sul dissesto idrogeologico. Il susseguirsi di eventi calamitosi non lascia più spazio a incertezze sulle scelte da compiere, sull uso e la salvaguardia del territorio». L opposizione ne fa in primis una questione di sicurezza . «L amministrazione Fanotto in barba a tutte le regole di buon senso continuano i consiglieri - è decisa a concedere una nuova edificazione per una importante infrastruttura turistica all interno dell alveo fluviale e in piena zona golenale del fiume Tagliamento la cui funzione primaria è quella di permettere in caso di alluvioni la naturale espansione del fiume». Il consiglio comunale questa sera, dopo averlo adottato lo scorso maggio, approverà il piano attuativo Marina Azzurra che prevede un insediamento di 171 case galleggianti di cui 76 in secco e 95 tra darsena e banchina. «In sede di adozione del piano spiegano - avevamo messo in evidenza le problematiche connesse alla sua realizzazione. La maggioranza plagiata dalle scellerate visioni urbanistiche, con il prossimo voto di approvazione si assumerà una grande responsabilità per tutte le conseguenze di tipo ambientale e per la sicurezza di quanti lavoreranno e frequenteranno il nuovo resort che altro non è che un vero e proprio villaggio sul fiume. Le responsabilità per aver concesso un simile intervento non tarderanno ad arrivare, a quel punto nessuno potrà dire non lo sapevo». L opposizione si meraviglia anche per l assenza di critiche all iniziativa da parte di Wwf, Legambiente e del comitato Lungomare è di Tutti «che in passato per operazioni molto meno invasive si sono scatenate contro la precedente amministrazione. Forse l agitazione si è affievolita dal momento che alcuni esponenti del Lungomare è di Tutti siedono nei banchi della maggioranza Fanotto».

(v.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'intera comunità in festa con le sue piccole maschere

Un'intera comunità in festa
con le sue piccole maschere

moraro

MORARO Grande successo a Moraro per la tradizionale festa di Carnevale organizzata dall'associazione Judinsi Junior con la collaborazione dei genitori, dell'amministrazione comunale, dell'Advs, dell'Asd Moraro Volley e della Protezione civile. Nonostante il tempo non ideale abbia condizionato l'iniziativa, c'è stata una buona partecipazione alla sfilata dei carri mascherati per le vie del paese. Il momento clou è stata la successiva festa che si è tenuta nella palestra comunale. Un grande numero di bambini ha preso parte a questa kermesse ricca di colori, di musica e di coriandoli. Tante le maschere presenti, dalle più classiche - quali principesse, pirati e indiani - alle più moderne dei cult d'animazione di oggi, come Spiderman e Batman. Il pomeriggio è stato caratterizzato da vari momenti di intrattenimento. Tra balli, giochi e musica, c'è stato tanto divertimento e una sfrenata allegria e non è mancata l'abbuffata di crostoli, frittelle e altri dolci e bibite. «La festa - spiegano soddisfatti gli organizzatori - è stata un successo perché, nonostante il nostro Comune sia piccolo, la manifestazione ha raccolto numerosi partecipanti, anche se diversi bambini erano impossibilitati a partecipare perché influenzati. Il ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa bella giornata per tutta la comunità». Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari a lezione di primo soccorso

protezione civile

Trentaquattro volontari della protezione civile del distretto Pedemontana ovest (di cui Roveredo è capofila) hanno partecipato alla serata formativa sul primo soccorso promossa dall'assessore alla Sanità Giovanni Carpeggiani e dal 118.

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato**MeteoWeb.eu***"Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato"*Data: **18/02/2015**

Indietro

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo da debole a moderato

mercoledì 18 febbraio 2015, 14:17 di F.F.

mercoledì 18 febbraio 2015, 14:17

Sulle Prealpi il pericolo è minore per la minore quantità di neve presente

LaPresse/Reuters

Va da debole (grado 1 su scala di 5) e moderato (2) il pericolo di valanghe sull arco montano del Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il Bollettino regionale. Il manto nevoso è molto disomogeneo, zone erose si alternano a consistenti accumuli da vento, e nelle zone in ombra alla base del manto nevoso persistono strati ricchi di cristalli sfaccettati o a calice. In superficie quasi ovunque è presente uno strato di brina di superficie potenzialmente pericolosa in caso di nuove nevicate. Il pericolo è legato quasi esclusivamente alla possibilità di distacchi di lastroni di neve ventata con forte sovraccarico, nelle zone in ombra situate oltre i 1.900 metri. Sulle Prealpi il pericolo è minore per la minore quantità di neve presente.

Il Parco Canile di Milano torna a vivere dopo l'alluvione

Parco Canile Milano, la struttura rivive dopo l'alluvione

Milano Weekend

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Il Parco Canile di Milano torna a vivere dopo l'alluvione

18 febbraio 2015 • Oriana Davini

Animali•News

Buone notizie per gli amanti degli animali: il Parco Canile comunale di Milano torna a vivere dopo l'alluvione del 15 novembre scorso che aveva causato l'esondazione del Lambro.

I 110 cani ospitati nella struttura sono già rientrati mentre si dovrà attendere ancora qualche giorno per i gatti, che hanno bisogno di locali riscaldati a dovere.

Dopo i danni subiti, la struttura è stata migliorata con il ripristino integrale dei locali per i volontari e dell'impianto elettrico, l'ampliamento delle parti all'aperto per i cani e l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda.

Vedere la rinascita del canile a soli tre mesi dall'alluvione, così come avevamo promesso, è una gioia immensa commenta l'assessore con delega alle Politiche Animali, Chiara Bisconti -. Il mio grazie va a tutti coloro che ci hanno aiutato in queste settimane: i volontari, che hanno svolto un lavoro meraviglioso con grandi sacrifici personali, gli Uffici tecnici del Comune, che hanno lavorato con grandissima efficienza, il Comune di Monza che ci ha aiutato a superare le giornate più difficili. Grazie all'Associazione Arcadia-Dog Evolution e a tutte le altre che ci hanno dato una mano in mille modi diversi .

L'assessora ha sottolineato anche l'aiuto arrivato dai cittadini sotto forma di adozioni, la prova che Milano ha una straordinaria capacità nel rispondere a situazioni di emergenza , ha ricordato Bisconti.

Parco Canile Milano

Il Parco Canile è stato inserito nell'elenco delle strutture sensibili della Protezione Civile, in modo da essere prontamente soccorsa nel caso di future emergenze.

A tutti i milanesi voglio dire di tornare a trovarci è l'invito del Garante degli animali, Valerio Pocar - e a chi ancora non ci è stato di venire a vedere il canile e il gattile e di adottare gli animali che vengono assistiti con tanto amore e professionalità .

Il Parco Canile di Milano torna a vivere dopo l'alluvione

Carnevale a Sesto San Giovanni

Carnevale 2015 di Sesto San Giovanni

MilanoToday

""

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Carnevale a Sesto San Giovanni

Sabato 21 febbraio 2015 la 25esima edizione cittadina

Redazione 18 febbraio 2015

La città di Sesto San Giovanni patrocina la venticinquesima edizione del carnevale cittadino, organizzato dagli oratori della città di Sesto San Giovanni con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Il tema della manifestazione di quest'anno è "Pela, taglia, trita, cuoci" e sarà attinente al grande evento dell'EXPO 2015, che si celebrerà a Milano, da maggio a ottobre, dedicato all'alimentazione.

Nella giornata di sabato 21 febbraio si terranno a Sesto San Giovanni sfilate mascherate lungo percorsi che interesseranno tutti i quartieri della città.

La sfilata mascherata, con la partecipazione di carri allegorici, partirà dal cortile dell'oratorio salesiano Rondinella (via Podgora-viale Matteotti) alle ore 14 e 30, in direzione piazza Petazzi, e percorrerà le strade dei quartieri. Un secondo gruppo partirà sempre alle 14 e 30 da piazza della Chiesa (Cascina Gatti) e in via Pisa (Parrocchia Resurrezione).

I punti di aggregazione dove si potrà aspettare e quindi unirsi al corteo sono: piazza IV Novembre (passaggio previsto alle ore 15); via Maestri del Lavoro (passaggio alle ore 15) con animazione in attesa della sfilata.

Le due sfilate si uniranno poi all'incrocio di via Cavallotti/Fogagnolo, così da coinvolgere tutta la città e creare un lungo e gioioso "serpentone" che raggiunga Piazza Petazzi alle ore 16 e 45, dove, già dalle ore 15 avrà luogo un'animazione con giochi e momenti musicali, rivolta a grandi e piccoli e a tutte le persone che numerose attendono l'arrivo dei carri. Il tutto si concluderà attorno alle ore 17.

Alla manifestazione parteciperà la banda musicale "S. Margherita" di Paina di Giussano e i Bandisti di Strada" di Villasanta.

Alla realizzazione della manifestazione contribuiranno la Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, Sestoproloco, l'Sos e l'Associazione Medici di Sesto San Giovanni, il Nucleo Volontariato e Protezione Civile, l'Associazione Nazionale Carabinieri.

Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) [Segnala un evento](#) [Pubblicità](#) [Redazione](#)

18/02/2015sereno

19/02/2015quasi sereno

20/02/2015nuvoloso

18 febbraio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Trovata una sistemazione per i 39 ragazzi arrivati a Treviso

Accolti prima dalla comunità marocchina, i profughi saranno ospitati da Unindustria

[commenti](#) |

TREVISO - E' stata individuata una soluzione per ospitare i 39 profughi giunti due notti fa a Treviso e costretti a stazionare a lungo nel pullman che li aveva trasportati dalla Sicilia per mancanza...

Tentano di scassinare il Postamat con una forchetta

Denunciati un uomo e una donna

Il Veneto attende altri 125 profughi

Nuovo gruppo di migranti arriverà entro stasera

Accoglienza profughi: "L'emergenza ci riguarda tutti, servono mezzi e risorse congiunti"

Sul caso interviene la diocesi di Treviso, 444 persone accolte finora dalla Caritas **NORD-EST**

Sabato e domenica sciopero dei treni: disagi in tutto il Veneto

Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana

commenti |

VENEZIA - Le segreterie regionali di alcune sigle sindacali del Veneto hanno proclamato uno sciopero del personale mobile della Divisione Passeggeri Regionale Trenitalia Veneto, dalle 21 di sabato 21...

Ubriaco insulta ristoratore e si getta nel canale

Comune padovano chiede i danni per l'eccidio nazista

Rapina in una banca a Rovigo, bottino 200mila euro ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Tenta di rubare materasso all'Ikea: denunciato

commenti |

Ha tentato di rubare un materasso all'Ikea di Collegno, nel torinese. L'uomo, un coreano di 45 anni che abita a Coazze (Torino), è stato fermato dalla vigilanza del centro commerciale e denunciato...

17enne uccide un medico prendendolo a calci

Renzi sulla Libia: no a intervento

"Aspettiamo il lavoro dell'Onu"

Nel 2014 record aziende fallite: oltre 15mila ESTERI

Libia, oggi il vertice Onu. L'esercito di Misurata ha liberato Sirte

commenti |

E' prevista per questo pomeriggio la riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla crisi libica alla presenza del ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukri. La riunione era stata...

Messico, almeno 16 morti e 22 feriti in scontro tra bus e treno

Grecia, niente accordo all'Eurogruppo Atene non accetta proroga del programma di sostegno

Varoufakis star dei social, su Twitter più popolare di Tsipras SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Presentata oggi la 42km della Marca. Treviso correrà con Maratona dei Cuccioli e MoohRun; attesa la parata delle Hugbike

Ecco la Treviso Marathon 2015

commenti |

TREVISO - La Treviso Marathon vestita d'eleganza per la presentazione ufficiale. Oggi, mercoledì 18 febbraio 2015, nella sala del Consiglio della Provincia di Treviso, sono stati svelati i dettagli...

Chiappini nuovo coach Imoco

La società gialloblù ha scelto la nuova guida: è l'ex tecnico di Piacenza

«Mi assumo le mie responsabilità»

Pippo Franceschini torna sulla partita di San Polo. guarda impegnata in amichevole mercoledì alle 19 contro l'Union Pro (Serie D) a Preganziol

B2 / Treviso vince a Padova

Nonostante un match altalenante, i ragazzi di coach Zanin portano a casa la vittoria AGENDA

Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 - Conegliano, via Padova 37 (sede ANPEP)

TRAINING AUTOGENO SUPERIORE MEDITATIVO

commenti |

Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 - Conegliano, via Padova 37 (sede ANPEP)

Meditare con il Training Autogeno Superiore

Oltre l'Arcobaleno

Giovedì 19 Febbraio 2015, ore 20.30 - Centro Culturale Parco Fenderl, via del Meril 13 (ingresso da via San Gottardo) - Vittorio Veneto

Un giorno perfetto

Giovedì 19 febbraio ore 20.15 - Spazio cinema c/o Ordine Chirurghi e Odontoiatri di Treviso - Via Cittadella della salute 4, Treviso

GLI EBREI A TREVISO E NEL TREVIGIANO

Venerdì 20 febbraio 2015, ore 15.30 - Villorba, Scuola Media Manzoni, Via Galvani 4 LETTERE

Pubblica Lettere

17-02-2015 - Fuori Provincia

La voce del NYTimes.

piero deolacommenti

Il New York Times smentisce se stesso: "Dietro i disordini in ucraina Putin non c'entra niente"

Pubblicato: martedì 17 febbraio 2015

Il New York Times ha mandato dei giornalisti tra gli insorti...

Gli adoratori dei criminali USA.

09-02-2015 - Fuori Provincia

In costruzione l'Asse Grecia – Russia?

31-01-2015 - Fuori Provincia

LE SCIE CHIMICHE SONO UNA BUFALA.

30-01-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

"Fame chimica" da marijuana? Tutta colpa di un interruttore invertito nel cervello

commenti |

Come se i freni di una macchina venissero manomessi e, schiacciandoli, si accelerasse invece di fermare la corsa. E' un meccanismo simile a scatenare la cosiddetta 'fame chimica' post marijuana:...

Troppo dotato, ricorre alla chirurgia per un "ridimensionamento"

Primo caso al mondo in Florida

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo LAVORO

Ricerca Lavoro

Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesima.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Conegliano Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana

Televisori, eternit, computer: scarica a cielo aperto a Susegana

In via Einaudi i Volontari d'Europa trovano merce abbandonata in parte infiammata

commenti |

1 2 3 4 5

SUSEGANA - Televisori, computer, stereo, luci natalizie, un frigorifero, vestiti, borse, giocattoli. Una vera e propria scarica abusiva a cielo aperto quella rinvenuta dai Volontari d'Europa nei giorni scorsi in via Einaudi a Susegana.

Erano circa le 18 quando, durante un servizio di controllo, i volontari per la tutela ambientale e la protezione civile si sono imbattuti in rifiuti di vario genere, anche pericolosi, come eternit, sparsi un po' ovunque.

Molta merce era stata data alle fiamme, altra era lì, indenne. La scarica è stata trovata a bordo strada, in un terreno abbandonato. "Da alcuni rifiuti - riferiscono i volontari - si possono reperire nomi, indirizzi e numeri di telefono utili al fine di risalire ai responsabili".

Televisori, eternit, computer: discarica a cielo aperto a Susegana

18/02/2015

Camion si rovescia, traffico in tilt

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Camion si rovescia, traffico in tilt"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

18/02/2015sereno

19/02/2015quasi sereno

20/02/2015nuvoloso

18 febbraio 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Trovata una sistemazione per i 39 ragazzi arrivati a Treviso

Accolti prima dalla comunità marocchina, i profughi saranno ospitati da Unindustria

commenti |

TREVISO - E' stata individuata una soluzione per ospitare i 39 profughi giunti due notti fa a Treviso e costretti a stazionare a lungo nel pullman che li aveva trasportati dalla Sicilia per mancanza...

Tentano di scassinare il Postamat con una forchetta

Denunciati un uomo e una donna

Il Veneto attende altri 125 profughi

Nuovo gruppo di migranti arriverà entro stasera

Accoglienza profughi: "L'emergenza ci riguarda tutti, servono mezzi e risorse congiunti"

Sul caso interviene la diocesi di Treviso, 444 persone accolte finora dalla Caritas NORD-EST

Sabato e domenica sciopero dei treni: disagi in tutto il Veneto

Camion si rovescia, traffico in tilt

commenti |

VENEZIA - Le segreterie regionali di alcune sigle sindacali del Veneto hanno proclamato uno sciopero del personale mobile della Divisione Passeggeri Regionale Trenitalia Veneto, dalle 21 di sabato 21...

Ubriaco insulta ristoratore e si getta nel canale

Comune padovano chiede i danni per l'eccidio nazista

Rapina in una banca a Rovigo, bottino 200mila euro ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Tenta di rubare materasso all'Ikea: denunciato

commenti |

Ha tentato di rubare un materasso all'Ikea di Collegno, nel torinese. L'uomo, un coreano di 45 anni che abita a Coazze (Torino), è stato fermato dalla vigilanza del centro commerciale e denunciato...

17enne uccide un medico prendendolo a calci

Renzi sulla Libia: no a intervento

"Aspettiamo il lavoro dell'Onu"

Nel 2014 record aziende fallite: oltre 15mila ESTERI

Libia, oggi il vertice Onu. L'esercito di Misurata ha liberato Sirte

commenti |

E' prevista per questo pomeriggio la riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla crisi libica alla presenza del ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukri. La riunione era stata...

Messico, almeno 16 morti e 22 feriti in scontro tra bus e treno

Grecia, niente accordo all'Eurogruppo Atene non accetta proroga del programma di sostegno

Varoufakis star dei social, su Twitter più popolare di Tsipras SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Presentata oggi la 42km della Marca. Treviso correrà con Maratona dei Cuccioli e MoohRun; attesa la parata delle Hugbike

Ecco la Treviso Marathon 2015

commenti |

TREVISO - La Treviso Marathon vestita d'eleganza per la presentazione ufficiale. Oggi, mercoledì 18 febbraio 2015, nella sala del Consiglio della Provincia di Treviso, sono stati svelati i dettagli...

Chiappini nuovo coach Imoco

La società gialloblù ha scelto la nuova guida: è l'ex tecnico di Piacenza

«Mi assumo le mie responsabilità»

Pippo Franceschini torna sulla partita di San Polo. guarda impegnata in amichevole mercoledì alle 19 contro l'Union Pro (Serie D) a Preganziol

B2 / Treviso vince a Padova

Nonostante un match altalenante, i ragazzi di coach Zanin portano a casa la vittoria AGENDA

Camion si rovescia, traffico in tilt

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto
Fuori Provincia

Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 - Conegliano, via Padova 37 (sede ANPEP)

TRAINING AUTOGENO SUPERIORE MEDITATIVO

commenti |

Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 - Conegliano, via Padova 37 (sede ANPEP)

Meditare con il Training Autogeno Superiore

Oltre l'Arcobaleno

Giovedì 19 Febbraio 2015, ore 20.30 - Centro Culturale Parco Fenderl, via del Meril 13 (ingresso da via San Gottardo) - Vittorio Veneto

Un giorno perfetto

Giovedì 19 febbraio ore 20.15 - Spazio cinema c/o Ordine Chirurghi e Odontoiatri di Treviso - Via Cittadella della salute 4, Treviso

GLI EBREI A TREVISO E NEL TREVIGIANO

Venerdì 20 febbraio 2015, ore 15.30 - Villorba, Scuola Media Manzoni, Via Galvani 4 LETTERE

Pubblica Lettere

17-02-2015 - Fuori Provincia

La voce del NYTimes.

piero deolacommenti

Il New York Times smentisce se stesso: "Dietro i disordini in ucraina Putin non c'entra niente"

Pubblicato: martedì 17 febbraio 2015

Il New York Times ha mandato dei giornalisti tra gli insorti...

Gli adoratori dei criminali USA.

09-02-2015 - Fuori Provincia

In costruzione l'Asse Grecia – Russia?

31-01-2015 - Fuori Provincia

LE SCIE CHIMICHE SONO UNA BUFALA.

30-01-2015 - Fuori Provincia BENESSERE

"Fame chimica" da marijuana? Tutta colpa di un interruttore invertito nel cervello

commenti |

Come se i freni di una macchina venissero manomessi e, schiacciandoli, si accelerasse invece di fermare la corsa. E' un meccanismo simile a scatenare la cosiddetta 'fame chimica' post marijuana:...

Troppo dotato, ricorre alla chirurgia per un "ridimensionamento"

Primo caso al mondo in Florida

Cannabis terapeutica, in Toscana via libera alla legge

Per 50% immigrati stili di vita errati e nessuno screening, rischio cancro dietro l'angolo LAVORO

Ricerca Lavoro

Camion si rovescia, traffico in tilt

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

commenti |

La casa del futuro? Si realizza con un'App. A realizzarla è l'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Leroy Merlin per aiutare i consumatori a creare un ambiente domestico sostenibile ed...

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Treni regionali in crisi, 90mila pendolari in meno ogni giorno

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Mogliano Camion si rovescia, traffico in tilt

Camion si rovescia, traffico in tilt

Problemi ieri a Casale: problemi anche per lo sversamento di 300 litri di gasolio

commenti |

1 2 3 4 5

CASALE - Momenti di caos ieri a Casale per un camion ribaltato in rotonda a Casale. Un bilico diretto in Emilia Romagna stava transitando in direzione Mogliano: è capovolto nell'ultimo tratto prima di svoltare a destra.

È accaduto attorno alle 5.40 di mattina, per cause ancora da stabilire, forse uno spostamento improvviso del carico che ha fatto perdere il baricentro al rimorchio, forse la velocità eccessiva.

Sul posto sono intervenuti prima i carabinieri di Casale, poi vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile e polizia provinciale.

L'autoarticolato trasportava componenti per mobili, materiale in legno che ha subito sfondato il telone di copertura ed è

Camion si rovescia, traffico in tilt

finito sulla carreggiata.

Da segnalare anche lo sversamento progressivo di circa 300 litri di gasolio prima sulla sede stradale e poi verso il tombino di scolo. C'era il rischio che quel liquido potesse sboccare prima nel Rio Serva e poi nel Sile. Pericolo poi scongiurato.

18/02/2015

Petrolio: sindaco chioggia, renzi dica di no a trivellazioni in alto adriatico

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Petrolio: sindaco chioggia, renzi dica di no a trivellazioni in alto adriatico"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Petrolio: sindaco chioggia, renzi dica di no a trivellazioni in alto adriatico

Mercoledì 18 Febbraio 2015 15:21 Redazione web

Venezia, 18 feb. (AdnKronos) - "Il governo Renzi deve prendere una posizione chiara contro le trivellazioni in Alto Adriatico ". A chiederlo, con forza, e' il sindaco di Chioggia Giuseppe Casson che all'Adnkronos rilancia l'allarme di Greenpeace e dello stesso governatore del Veneto Luca Zaia, che nei giorni scorsi e' ricorso alla Consulta contro le trivellazioni in Adriatico e che aveva spiegato "queste disposizioni nazionali, calpestando tutte le competenze regionali in materia di governo del territorio, turismo, protezione civile, salute, produrranno irrilevanti benefici economici e sociali ed elevati pericoli ambientali per il territorio italiano, gia' caratterizzato da rilevanti rischi geologici e ambientali ".

Il primo cittadino di Chioggia, infatti avverte: "queste decisioni sono schizofreniche. In linea di principio non ho nulla contro la decisione del governo di avocare a se' il settore energetico, ma non vorrei che cio' sottintendesse la volonta' di bypassare la volonta' degli enti locali. Qui non si tratta di essere contrari, per mettere i bastoni tra le ruote del manovratore, ma per un motivo razionale: le trivellazioni in Alto Adriatico vanno contro la legge speciale per Venezia, secondo cui 'la citta', e tutta la laguna sono un patrimonio mondiale da tutelare in maniera prioritaria', cito la stessa legge speciale del 73 ", spiega Casson.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Terremoto, sciame sismico nella notte nell'appennino bolognese

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Terremoto, sciame sismico nella notte nell'appennino bolognese"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Terremoto, sciame sismico nella notte nell'appennino bolognese

Mercoledì 18 Febbraio 2015 09:34 Redazione web

E' stata registrata una scossa di magnitudo 3.9 con epicentro a 7.2 km di profondita' nella zona dell'Alto Mugello Firenze, 18 feb. - (AdnKronos) - Sciame sismico nell'appennino tosko-emiliano durante la notte dopo che ieri sera alle ore 20.42 e' stata registrata una scossa di magnitudo 3.9 con epicentro a 7.2 km di profondita' nella zona dell'Alto Mugello. La scossa localizzata nella zona sismica dell'Appennino Bolognese nel comune di Firenzuola e' stata avvertita distintamente dalla popolazione. Nella notte sono state registrate altre 18 scosse con magnitudo comprese tra 2.0 e 2.5. Dalle verifiche effettuate dalle sale operative istituzionali non risultano danni.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

4bg

Due 20enni, usciti per un'escursione in bicicletta in frazione Sacca, sorpresi dal buio, hanno perso l'orientamento. Salvati dal soccorso alpino.

Esine, ritrovati i due ciclisti smarriti | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

Esine, ritrovati i due ciclisti smarriti Pubblicato il 18 febbraio 2015

Tag: Esine ciclisti smarriti soccorso alpino

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Ritrovati sani e salvi un ragazzo e una ragazza di poco più di vent'anni che si erano smarriti la sera di martedì 17 febbraio, nella zona di Esine (Brescia), frazione Sacca, nei pressi del bacino del Resio.

Erano usciti per fare un giro in bicicletta ma il buio li ha sorpresi; hanno perso l'orientamento, non si sentivano più in grado di rientrare e quindi hanno chiamato il 115. La richiesta di intervento ha allertato anche i tecnici della Stazione di Breno della V Delegazione Bresciana del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Grazie a un lavoro coordinato di squadra con i vigili del fuoco e l'utilizzo di un'applicazione che ha consentito di localizzarli, i due giovani sono stati rintracciati in poco tempo.

Tweet

Videosorveglianza ambientale: 6 comuni si associano per un unico sistema

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Videosorveglianza ambientale: 6 comuni si associano per un unico sistema"

Data: 18/02/2015

Indietro

"SIRIO"

Videosorveglianza ambientale: 6 comuni si associano per un unico sistema

Tweet

Sanremo - Si tratta delle municipalità di San Biagio della Cima, Soldano, Perinaldo, Seborga, Vallebona e Ospedaletti

I Comuni di San Biagio della Cima, Soldano, Perinaldo, Seborga, Vallebona e Ospedaletti si associano per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza ambientale (S.i.r.i.o), con funzioni antincendio per la protezione civile.

A curarsi della messa in opera del sistema sarà la Sistel s.a.s., di Sanremo . Il costo previsto è di 28.250,00 euro oltre ad I.V.A. La Sistel è già presente sui territori comunali dei comuni associati con infrastrutture wireless, quindi, tecnicamente e professionalmente idonea alla realizzazione del sistema integrato. di Luca Simoncelli

18/02/2015

Tweet

A Ospedaletti un fine settimana ricco di eventi

- Riviera24.it

Riviera24.it

"A Ospedaletti un fine settimana ricco di eventi"

Data: 18/02/2015

Indietro

Il programma

A Ospedaletti un fine settimana ricco di eventi

Tweet

Ospedaletti - Eventi culturali, sportivi e ricreativi

Ad Ospedaletti si preannuncia un week-end ricco di eventi culturali, sportivi e ricreativi.

Venerdì 20 febbraio alle ore 21,00 presso la Piccola (ex scalo merci), il "Comitato circuito Ospedaletti" organizza una serata a tema "Motori: passato e futuro".? Sarà presentato il nuovo calendario ed il nuovo dvd dedicati alla passata edizione del 2014 della rievocazione storica del Gran Premio città di Sanremo.?Interverranno il Presidente Fausto Venneri ed i responsabili Raffaele "Jug" Cardone e Danilo Barale, per illustrare il lavoro svolto nella passata edizione ed anticipare le proposte per l'edizione 2016.?Sarà possibile aderire con nuovo o rinnovato tesseramento al Comitato Circuito Ospedaletti.?

L'ingresso è libero e gratuito?.

Sabato 21 febbraio presso "La Piccola" ex scalo merci si terrà il concerto degli allievi partecipanti alla Master Class sotto la direzione di Dado Moroni, pianista e compositore jazz - ingresso libero;

Domenica 22 Febbraio verrà recuperato il Carnevale cittadino programmato per domenica 15 febbraio e poi annullato per maltempo. La festa di Carnevale è dedicata alla favola "Alice nel paese delle meraviglie".

Tutto il paese si è mobilitato per creare questo evento così atteso da grandi e piccini: il Comune, i commercianti, l'Azione Cattolica Ragazzi, Peo & company, le associazioni sportive, le scuole di danza, Baccini e Michele dj, le "particolari" majorettes locali, e tantissimi privati e volenterosi cittadini: tutti ma proprio tutti hanno contribuito per la buona riuscita di questa allegra e coloratissima festa con coreografie, costumi, pentolacce, giochi, musica, merenda e ovviamente con laute donazioni.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle ore 14 in Piazza IV novembre da dove prenderà via la lunga parata che, percorrendo le strade cittadine approderà in Via XX Settembre dove si troveranno 3 punti: i giochi di una volta (tiro alla fune, gioco del fazzoletto, corsa coi sacchi etc.), l'animazione e la pentolaccia.

Al termine della festa sarà offerta a tutti una merenda a base di bugie e cioccolata calda. Per tutti i bambini che parteciperanno un gradito omaggio e zucchero filato.

Parteciperanno anche "Gli Oggitani" che allieranno la festa con canti e balli della terra brigasca. In via XX Settembre ci sarà anche il mercatino artigianale a cura dell'Associazione "Arte&Party" di Riva Ligure. Inoltre molti commercianti addobberanno le loro vetrine in tema "Alice nel paese delle meraviglie".

Insomma una festa da non perdere.....

Si ringraziano per l'assistenza i Vigili, la Protezione civile e Ospedaletti Emergenza Onlus.

Il Carnevale continuerà alla sera nei locali cittadini.

3) Domenica 22 Febbraio alle ore 17 presso "La Piccola" ex scalo merci - il Teatro dell'Albero di San Lorenzo al Mare presenta "Invito a cena.. col bebè" con Loredana De Flaviis, Franco La Sacra, Nicoletta Napolitano, Anselmo Nicolino,

A Ospedaletti un fine settimana ricco di eventi

Paolo Paolino - Regia di Carlo Senesi.

Ingresso gratuito.

18/02/2015

Tweet

***Rimborsi maltempo, in Emilia-Romagna al via un tavolo istituzional
e***

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Rimborsi maltempo, in Emilia-Romagna al via un tavolo istituzionale"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Rimborsi maltempo, in Emilia-Romagna al via un tavolo istituzionale

Pubblicato 18 mercoledì 2015 19:09

(Sesto Potere) Bologna 18 febbraio 2015 Al via un tavolo istituzionale finalizzato a precisi obiettivi: trovare soluzione al problema dell'equità dei rimborsi che gli enti gestori devono corrispondere ai cittadini colpiti dal maltempo dei giorni scorsi, assicurare la trasparenza delle procedure, mettere a punto azioni comuni per la sicurezza delle reti e la gestione delle emergenze.

spazzaneve-

Lo ha convocato la Regione, d'intesa con gli Enti locali ed Enel, a conclusione degli incontri che il presidente e gli assessori hanno svolto per discutere dell'emergenza maltempo. Al tavolo parteciperanno oltre a Regione ed Enel Province, Città metropolitana, Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) e saranno invitati anche rappresentanti delle Associazioni dei consumatori.

“Siamo una Regione che ha sempre individuato nel dialogo la via migliore per costruire soluzioni” afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo e il tavolo avrà proprio questo scopo. Ce lo chiedono i Comuni.

Metteremo a punto un pacchetto di azioni, prima con Enel e poi con gli altri gestori. Al primo punto conclude l'assessore ci sono i rimborsi: ribadiamo la necessità dell'equità. Nessun Comune può essere di serie B”.

Ugl: "Arpav Veneto chiude laboratori e sedi decentrate ma spende 458.000,00 â¬ per consulenze"

Ugl: Arpav Veneto chiude laboratori e sedi decentrate ma spende 458.000,00 € per consulenze | SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

Ugl: Arpav Veneto chiude laboratori e sedi decentrate ma spende 458.000,00 € per consulenze

Pubblicato 18 mercoledì 2015 18:50

(Sesto Potere) Venezia 18 febbraio 2015 “E inverosimile che in un ente come Arpav Veneto si chiudano i laboratori e sedi decentrate ma si spendano 458 mila euro per consulenze. Riteniamo doveroso far sapere alla cittadinanza come vengono spesi i loro soldi, ma il paradosso è che all'interno di Arpav c'è un ufficio legale con cinque dipendenti. Tutto il mondo è paese ma in Veneto meglio spendere 458000,00 mila Euro per consulenze legali che valorizzare il proprio personale” dichiara il Segretario Regionale UGL Sanità del Veneto Stefano Tabarelli.

Stefano Tabarelli

Il primo riferimento è al Piano di riduzione delle sedi decentrate dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto dove operano circa 1000 lavoratori impegnati nei controlli su acqua, aria, suolo, rifiuti, bonifiche, amianto, radioattività, rumore, campi elettromagnetici, sicurezza del territorio ed altro. L'Arpav, lo ricordiamo, collabora con le Forze dell'Ordine per gli interventi di emergenza ambientale e di Protezione Civile.

Noi che combattiamo gli sprechi perchè sono uno delle cause per cui la pubblica amministrazione è in difficoltà assistiamo alla contraddizione di chi parla di riorganizzazione o di soppressione di sedi decentrate e in contemporanea spende soldi pubblici avendo al suo interno un servizio di assistenza legale. Riteniamo doveroso chiederci se la Regione è consapevole di tale spreco visto che è attore primario sulla gestione dei fondi pubblici per ARPAV. Questo è inaccettabile da parte di questa Organizzazione sindacale sapendo quali sacrifici hanno dovuto fare i dipendenti per una riorganizzazione che sta dando solo problemi e risposte non adeguate, soprattutto in relazione al fatto che i dipendenti aspettano da tempo che venga risolta la questione dei fondi produttività: aggiunge il Segretario Regionale UGL Sanità del Veneto Stefano Tabarelli.

Visita del Prefetto di Parma Giuseppe Forlani al Comune di Montechiarugolo

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Visita del Prefetto di Parma Giuseppe Forlani al Comune di Montechiarugolo"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Visita del Prefetto di Parma Giuseppe Forlani al Comune di Montechiarugolo

Pubblicato 18 mercoledì 2015 19:42

(Sesto Potere) – Parma – 18 febbraio 2015 – Oggi il Prefetto di Parma dott. Giuseppe Forlani, proseguendo nel programma di visite dei Comuni della provincia, si è recato a Montechiarugolo, dove è stato ricevuto dal Sindaco Luigi Buriola. Dopo avere preso conoscenza degli uffici e dei dipendenti, il rappresentante del Governo ha incontrato nella sala del Consiglio comunale gli amministratori.

Prefetto di Parma al Comune di Montechiarugolo

Ovvero, il vicesindaco Friggeri, gli assessori Terzi e Fontanesi, il presidente del Consiglio dell'Unione Pedemontana Parmense Franceschini, i capigruppo consiliari e alcuni consiglieri con i quali ha trattato di temi di particolare interesse quali l'esercizio congiunto di funzioni amministrative degli enti locali e, in particolare, del significato dell'adesione all'Unione Pedemontana Parmense (di cui fanno parte anche i Comuni di Collecchio, Sala Baganza, Felino e Traversetolo), la sicurezza urbana e il controllo del territorio nonché la protezione civile.

Il Prefetto ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra lo Stato e gli Enti locali, che valorizza e potenzia l'esercizio delle responsabilità e delle competenze proprie di ciascun livello di governo.

Accompagnato dal Sindaco, dal comandante della Stazione Carabinieri Basile e dal neo comandante della Polizia Locale dell'Unione Drigani, il Prefetto ha fatto infine visita ad alcune realtà importanti del territorio quali il Polo d'Infanzia «Bolicine», la Casa della Salute, la Casa Protetta «Al Parco» e le Terme di Monticelli.

Spiazzo, fiamme in casa Bonafini

Rogo alla centrale termica, paura e tanto fumo per il presidente dei panificatori

SPIAZZO RENDENA Non si trattasse del presidente dei panificatori del Trentino, e cioè di una persona abituata ad alzarsi ben prima dell'alba, verrebbe da dire che quello di ieri è stato un brusco risveglio per Emanuele Bonafini e per la sua famiglia. Attorno alle 7.30 del mattino, infatti, gli allarmi antincendio della centrale termica della casa dell'artigiano, a Spiazzo Rendena, hanno iniziato a suonare all'impazzata. Immediato l'intervento dello stesso Bonafini, poi sostituito dai vigili del fuoco volontari di Spiazzo, che in pochi minuti hanno spento il principio d'incendio sviluppatosi nel pur moderno impianto di riscaldamento nel seminterrato dell'edificio. Dopo aver liberato i locali dal fumo, è stato possibile verificare che la scintilla era partita probabilmente da un cortocircuito. A prendere fuoco, invece, era stato il rivestimento della centrale, uno speciale materiale gommoso che ha liberato una densa nube di fumo acre. Ed è proprio il fumo, che riempito il garage ed è salito nel giroscalo, annerendo i muri. Servirà una massiccia ritinteggiatura. (d.p.)

Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio

All'immobile di Susà rotti i vetri e spariti grondaie, tegole e cavi elettrici. E la stessa fine sta facendo pure l'ex Villa Rosa di Roberto Gerola

Tags [palazzi](#) [saccheggi](#)

18 febbraio 2015

PERGINE. Stanno depredando l'immobile degli ex Artigianelli a Susà. Passato alla Provincia recentemente, è abbandonato a se stesso. Del resto è la stessa cosa avvenuta per l'immobile ex Alpefrutta a San Cristoforo, almeno fintanto che una parte non è stata assegnata al Nucleo volontari alpini della Valsugana (protezione civile) e così anche per l'ex Villa Rosa ora abbandonato sulla bellissima collina chiamata "Zucar".

Saccheggi e degrado all'ex Artigianelli

Per gli Artigianelli, una fine ingloriosa, dopo un passato prestigioso che per la verità non è durato a lungo. Inaugurata mezzo secolo fa, era il maggio del 1965, la Casa apostolica Ludovico Pavoni (sarebbe poi diventato beato), dopo pochi anni aveva accusato la mancanza di materia prima per la sua funzione apostolica. Fortunatamente, per i padri Pavoniani, a Pergine, non c'erano adeguati edifici scolastici e quindi si utilizzò appunto l'immobile a Susà con molti ragazzini a trascorrervi il periodo scolastico anche come "interni". Fu chiaramente un edificio indispensabile fintanto che non vennero costruite le nuove scuole in città. Sempre per carenza di spazi (a Pergine, ma non solo) le stanze vennero utilizzate per scuole materne, per gli ospiti della casa di riposo, per i malati psichiatrici. Sul finire degli anni 90, iniziò la sua fine era ormai alle porte.

E per il complesso iniziava un iter lunghissimo sul problema di un suo riutilizzo: anziani e Itea prima, scuole poi, centro professionale e per ultimo centro linguistico. Con l'operazione vendita (o permuta) che iniziava una decina d'anni fa.

Adesso è una in mano alla Provincia e ai predatori. Hanno smontato tutte le grondaie dopo aver tolto la prima fila di tegole; così, oltre tutto, la pioggia entra liberamente. L'interno può essere sbirciato dalle finestre con i vetri rotti (tutte o quasi) e la devastazione è generale. Sono stati tolti i cavi elettrici, le pompe del riscaldamento, infissi nei bagni, materiali elettrici. Un disastro, come era avvenuto, appunto nel capannone dell'ex Alpefrutta.

In questi giorni si sta procedendo al disboscamento di piante "martellate" già da tempo. Tutta la zona intorno viene ripulita.

La permuta studiata a Trento vede passare alla Provincia tutto il complesso con il piazzale a valle; la parte alta, a monte della strada che porta al Mas del Pic è invece rimasta proprietà dei Pavoniani con la Casa San Giuseppe e la casa dei Masadori.

Mentre l'edificio va in rovina, si riprende a parlare del suo futuro. L'argomento è emerso in qualche riunione pubblica, ma i tempi rispetto a una decina di anni fa, sono economicamente cambiati. Nel senso che, per utilizzare gli Artigianelli occorrerebbe un bel numero di milioni di euro che non ci sono.

E proprio dagli Artigianelli, è ben visibile pur in lontananza e sull'altro lato della piana perghinese, il complesso di Villa Rosa. A differenza del complesso dei Pavoniani, Villa Rosa (o meglio Villa Giulia) rappresenta una preziosa testimonianza di architettura si potrebbe definire "perghinese". Anche, tutto è in preda ai ladri: cavi di rame rubati, locali

Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio

elettrici devastati, facilità estrema ad entrare.

Tags palazzi saccheggi

Caso ACCAM: incontro in Regione lunedì tra Luca Marsico il sindaco Farioli e il presidente della Provincia Vincenzi

| Varese7Press

Varese7Press.it

"Caso ACCAM: incontro in Regione lunedì tra Luca Marsico il sindaco Farioli e il presidente della Provincia Vincenzi"

Data: **19/02/2015**

Indietro

Caso ACCAM: incontro in Regione lunedì tra Luca Marsico il sindaco Farioli e il presidente della Provincia Vincenzi

Farioli lunedìsarà in Regione

MILANO, 18 febbraio 2015-Si svolgerà lunedì 23 febbraio a Palazzo Lombardia presso gli uffici dell'assessorato regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, l'incontro sulla questione del futuro del termovalorizzatore Accam fra l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi, il sindaco della Città di Busto Arsizio Gigi Farioli, il consigliere regionale varesino Luca Marsico che è anche Presidente della Commissione Ambiente e Protezione civile, e il Presidente della Provincia di Varese Gunnar Vincenzi.

4bg

Miele: produzione giù del 50%**Verbania Notizie.it***"Miele: produzione giù del 50%"*Data: **18/02/2015**[Indietro](#)

Miele: produzione giù del 50%

"La produzione Made in Italy di miele di acacia, castagno, di agrumi e mille fiori è quasi dimezzata (-50 per cento) si moltiplicano i furti nelle campagne dove ad essere sottratti sono addirittura gli alveari". Così l'inizio del comunicato di Coldiretti Novara e VCO.

di Redazione 18 Febbraio 2015 - 15:02 [Commenta](#)

a-

A+

Una situazione che colpisce anche il Piemonte e il Verbano Cusio Ossola, terra di mieli pregiati (come quello di rododendro) che, per colpa del maltempo di luglio e agosto, hanno visto ridurre la produzione nell'ordine di 5 kg per alveare già nei mesi estivi, registrando per diverse varietà produzioni quasi nulle.

“Nel Verbano Cusio Ossola, l'attività apistica e la produzione di miele sono fortemente identitarie per il territorio” commenta il direttore della Coldiretti interprovinciale Gian Carlo Ramella. “Ad esse si dedicano un gran numero di piccoli produttori amatoriali oltreché di diverse imprese: nei giorni scorsi è iniziata una proficua collaborazione con l'associazione apicoltori delle Comunità Montane Alto Verbano e Valgrande, con sede a Ghiffa, neoassociata a Coldiretti: è composta da circa 90 soci ed è presieduta da Gianfranco Branca. Una realtà molto importante per il territorio del Vco”. E' peraltro di prossima emanazione nella Provincia del Vco un bando per azioni a sostegno del settore apistico, in applicazione delle disposizioni regionali: Coldiretti è in contatto con gli uffici competenti ed è a disposizione per ogni attività informativa e di supporto.

Tornando al calo di produzione, si tratta – come detto – di un fenomeno diffuso a livello nazionale: va sottolineato altresì che a ‘tagliare il raccolto’ è stato, sì, principalmente il clima ma non mancano altri fattori: preoccupa anche l'arrivo in Italia dell'insetto killer delle api, *Aethina tumida*, che mangia il miele, il polline e, soprattutto la covata annientando la popolazione di api o costringendola ad abbandonare l'alveare.

C'è poi il fenomeno del furto degli alveari che, oltre a provocare un grave danno economico, rischia di alimentare attività illegali che mettono in pericolo l'agricoltura e la salute pubblica. Un problema che a seguito di una annata di raccolti scarsi quest'anno purtroppo – precisa la Coldiretti – ha riguardato anche altri prodotti dell'agricoltura come l'olio d'oliva con campi sotto controllo e carichi che viaggiano scortati.

Anche per combattere questi fenomeni il 19 gennaio è diventata operativa l'anagrafe delle api, con la possibilità, per gli apicoltori di registrarsi sul portale del Sistema informativo veterinario accessibile dal portale del ministero della Salute al quale potranno accedere operatori delle Asl, aziende e allevatori per registrare la attività, comunicare una nuova apertura, specificare la consistenza degli apiari e il numero di arnie o le movimentazioni per compravendite.

Una necessità per garantire trasparenza in una situazione in cui al crollo dei raccolti nazionali ha fatto seguito l'aumento del 17 per cento delle importazioni dall'estero di miele naturale, sulla base dei dati Istat relativi ai primi 9 mesi del 2014. Il risultato è che in Italia due barattoli di miele su tre venduti nei negozi e supermercati contengono in realtà miele straniero. A preoccupare è peraltro il fatto che più di 1/3 del miele importato proviene dall'Ungheria e quasi il 15% dalla Cina ma anche da Romania, Argentina e Spagna dove sono permesse coltivazioni Ogm che possono contaminare il polline senza alcuna indicazione in etichetta.

Facebook Twitter Google+ Pinterest

coldiretti novara e vco miele crisi produzione agroalimentare apicoltura

[Post correlati](#)[01/02/2015 - La vignetta della domenica - Sale](#)

Miele: produzione giù del 50%

30/01/2015 - Provincia Vco: garantita salatura e sgombero neve
28/01/2015 - Provincia Vco: viabilità senza fondi, rischio chiusura strade
28/01/2015 - Anagrafe Apistica per il miele del territorio
25/01/2015 - Basta un click per aiutare i prodotti del territorio
04/12/2014 - Verbania simbolo florovivaistico nel mondo
13/11/2014 - Coldiretti: conseguenze dell'alluvione
29/10/2014 - Sagra Mele e Miele
25/10/2014 - Miele e castagne
18/09/2014 - Torna "Miele in Festa"

0 commenti Aggiungi il tuo

Aggiungi il tuo commento

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- • sia in tema e contribuisca alla discussione
- • non abbia contenuto razzista o sessista
- • non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla policy.

Commenti Se fai Login o ti Registri potrai visualizzare il tuo nome e ricevere aggiornamenti quando ci saranno altri commenti

Nome Email - Non verrà pubblicata Oggetto Commento. Caratteri disponibili: 4096

Allega una foto - foto di dimensione superiore a 1MB verranno ignorate

Mandami una email quando viene scritto un commento

CAPTCHA: Scrivi il valore visualizzato Premendo il pulsante **COMMENTA** dichiari di aver preso visione delle condizioni del servizio e della privacy policy e di accettarli integralmente.

Atti vandalici, furti, aggressioni: zona stadio presa di mira. I residenti hanno paura

Atti vandalici, furti, aggressioni, zona stadio presa di mira. I residenti hanno paura

Verona Sera.it

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Atti vandalici, furti, aggressioni: zona stadio presa di mira. I residenti hanno paura

L'aggressione avvenuta domenica sera ai danni di una donna di 63 anni sembra essere solamente l'ultimo di una serie di episodi. I baristi della zona parlano di una situazione diventata ormai insostenibile

La Redazione 18 febbraio 2015

Storie CorrelatePrima prende a calci il cane e poi le rompe il naso: aggredita una donna in zona Stadio

"Ha raccontato ai militari di essere stata appena aggredita in strada da uno sconosciuto che le aveva sferrato un pugno in faccia", queste le parole di G. al quotidiano L'Arena, la barista che lavora in zona stadio e che domenica ha soccorso Maria Cristina Tajoli, la donna colpita da un pugno mentre portava a spasso il cane nella zona.

G. racconta come la 63enne con il volto insanguinato sia entrata nel locale intorno alle 19, orario nel quale di solito si svolge l'aperitivo, e che non appena in grado di parlare abbia subito chiesto di chiamare i carabinieri. "Poi la signora ha telefonato a suo marito e alla figlia, che venissero a prenderla per portarla all'ospedale. E mi ha chiesto il permesso di usare il bagno del bar per sciacquarsi la faccia dal sangue - prosegue la barista, che sul giornale veronese preferisce non essere citata - Io sono come un pronto soccorso. Tra aggressioni, scippi e furti, ultimamente, è da non credere".

La barista racconta allora una serie di episodi avvenuti nel quartiere. Uno avvenuto tre mesi fa, quando un residente ha subito uno scippo vicino alla lavanderia, con il malvivente che pur di rubargli il borsello non ha esitato a provocargli un infortunio al polso. Poi l'atto vandalico ai danni del suo stesso bar, quando nella scorsa gli ribaltarono le fioriere esterne, o quando un'accesa discussione tra un immigrato e un tifoso è sfociata in una rissa lo scorso anno. O ancora quando ha suonato quasi tutti i campanelli della zona per trovare una coperta per un uomo riverso in strada in stato di semi incoscienza, forse a causa della droga.

Ma ora la paura e la stanchezza provocate da questa situazione sembrano piano piano prendere il sopravvento: "Quando i militari passavano in camionetta per il quartiere, si fermavano e buttavano dentro la testa. 'Tutto ok?', chiedevano. Era sufficiente per sentirsi un po' tutelati. Ora, senza loro, siamo allo sbando. Il mio bar è aperto fino a tardi ma io a una certa ora mi chiudo dentro a chiave e apro solo alle facce conosciute. Ho paura".

Anche gli altri baristi della zona concordano con queste tesi. C'è chi sostiene di lavorare da nove anni nella zona e che la situazione non è mai stata così pesante: di recente ha subito un tentativo di furto e sente gli abitanti lamentarsi continuamente della situazione, tra auto che bruciano, furti in appartamento e in garage. Rincarà la dose anche l'edicolante di Piazza Olimpia, dicendo che inoltre c'è anche chi come passatempo sfregia le auto parcheggiate: "La scarsa illuminazione e l'assenza di videosorveglianza non aiutano".

Annuncio promozionale